

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	29/11/2016	18	<a href="#">Alluvione a Genova, allerta ignorata Condannata l'ex sindaca Vincenzi</a> <i>Bruno Ruggiero</i>	6
AVVENIRE	29/11/2016	10	<a href="#">Vincenzi condannata per l'alluvione del 2011</a> <i>Dino Frambati</i>	7
CONQUISTE DEL LAVORO	29/11/2016	7	<a href="#">Emergenza maltempo In Liguria le prime stime dei danni. Renzi ha firmato il Patto per Genova. Cisi: contiene itemi suggeriti dal sindacato Frambati = Emergenza maltempo, in Liguria si contano i danni</a> <i>Dino Frambati</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	29/11/2016	20	<a href="#">A Vincenzi 5 anni: non chiuse le scuole per l'allarme meteo = All'ex sindaca Vincenzi 5 anni per l'alluvione</a> <i>E.d.</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	29/11/2016	20	<a href="#">Un precedente delicato = Il vero nodo della sentenza appripista</a> <i>Marco Imarisio</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	29/11/2016	20	<a href="#">Intervista a Marta Vincenzi - Io colpita alle spalle sono solo un bersaglio Questa non è giustizia neanche per le vittime</a> <i>Erika Dellacasa</i>	11
FOGLIO	29/11/2016	3	<a href="#">Reato di pioggia, no grazie</a> <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DELLO SPORT	29/11/2016	34	<a href="#">Alluvione di Genova Condannata a 5 anni l'ex sindaca Vincenzi</a> <i>Redazione</i>	13
GIORNALE D'ITALIA	29/11/2016	4	<a href="#">Alluvione, cinque anni alla Vincenzi</a> <i>Redazione</i>	14
ITALIA OGGI	29/11/2016	4	<a href="#">Respinti pure gli ultimi ricorsi</a> <i>Franco Giampiero Adriano Di Santo</i>	15
ITALIA OGGI	29/11/2016	78	<a href="#">Fondazione Guglielmo Marconi</a> <i>Redazione</i>	17
LEGGO	29/11/2016	2	<a href="#">Cinque anni all'ex sindaco per l'alluvione</a> <i>Francesco Vinci</i>	19
LIBERO	29/11/2016	15	<a href="#">Per l'alluvione di Genova 5 anni al sindaco</a> <i>Chiara Pellegrin</i>	20
METRO	29/11/2016	2	<a href="#">Fa paura la piena del Po e arriva il grande gelo</a> <i>Redazione</i>	21
REPUBBLICA	29/11/2016	15	<a href="#">Intervista a Marco Costa - "Con le aule chiuse mia figlia sarebbe viva ora questa sentenza le rende giustizia"</a> <i>Stefano Origone</i>	22
SECOLO XIX	29/11/2016	2	<a href="#">Alluvione del 2011 Vincenzi condannata = Cinque anni alla Vincenzi, il Comune responsabile dei 6 morti sul Fereggiano</a> <i>Marco Matteo Grasso Indice</i>	23
SECOLO XIX	29/11/2016	2	<a href="#">Non potevamo soffrire soltanto noi Le lacrime senza fine di pap à Flamur</a> <i>M.gra</i>	25
SECOLO XIX	29/11/2016	3	<a href="#">Intervista a Marta Vincenzi - La rabbia di Marta I giudici hanno voluto condannare la politica</a> <i>Marco Menduni</i>	27
SECOLO XIX	29/11/2016	17	<a href="#">Il torrente e le frane, la nostra vita con il cuore in gola = Il Fereggiano sul pianerottolo: Frane e acqua, si vive in allerta</a> <i>Emanuele Rossi</i>	29
STAMPA	29/11/2016	20	<a href="#">Alluvione di Genova all'ex sindaca 5 anni = Alluvione , 5 anni all'ex sindaca di Genova</a> <i>Marco Matteo Grasso Indice</i>	31
STAMPA	29/11/2016	21	<a href="#">Terremotati, la solidarietà è in rete E gli aiuti ora arrivano su richiesta</a> <i>Flavia Amabile</i>	33
TEMPO	29/11/2016	14	<a href="#">Ex sindaco condannata per l'alluvione del 2011</a> <i>Redazione</i>	35
SECOLO D'ITALIA	29/11/2016	3	<a href="#">Alluvione a Genova: Vincenzi (Pd), condanna a 5 anni</a> <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/11/2016	1	<a href="#">Piacenza: rimozione necessaria per nove alberi pericolosi per l'incolumità dei cittadini</a> <i>Redazione</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/11/2016	1	<a href="#">Roma, 15 anni fa l'esplosione di via Ventotene. Ieri le celebrazioni</a> <i>Redazione</i>	38
adhkronos.com	29/11/2016	1	<a href="#">Alluvione Genova, Vincenzi condannata a 5 anni</a> <i>Redazione</i>	39
ansa.it	29/11/2016	1	<a href="#">Alluvione Genova, condannata ex sindaco - Ultima Ora</a> <i>Redazione</i>	40
ansa.it	29/11/2016	1	<a href="#">Alluvione: Vincenzi, mi sento innocente - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	41

# Rassegna Stampa

29-11-2016

askanews.it	29/11/2016	1	Alluvione Genova 2011, l'ex sindaca Vincenzi condannata a 5 anni <i>Redazione</i>	42
blitzquotidiano.it	29/11/2016	1	Alluvione a Genova, ex sindaco Marta Vincenzi condannata a 5 anni <i>Redazione</i>	43
blitzquotidiano.it	29/11/2016	1	Terremoti si possono prevedere? Enzo Boschi dice sì e attacca&#8230; <i>Redazione</i>	44
espresso.repubblica.it	29/11/2016	1	Sisma, in Calabria manca la prevenzione <i>Redazione</i>	46
ilgiorno.it	29/11/2016	1	Riaperto il ponte della Becca <i>Redazione</i>	48
ilgiorno.it	29/11/2016	1	Valchiavenna, allerta neve sopra i 600 metri: previsti diversi centimetri di manto bianco <i>Redazione</i>	49
ilmattino.it	29/11/2016	1	Alluvione a Genova, l'ex sindaco Vincenzi - condannata a cinque anni <i>Redazione</i>	50
liberoquotidiano.it	29/11/2016	1	Maltempo: Lombardia, moderata criticit? su bassa pianura orientale <i>Redazione</i>	51
liberoquotidiano.it	29/11/2016	1	Maltempo: Veneto, dichiarato stato di preallarme per piena del Po (2) <i>Redazione</i>	52
liberoquotidiano.it	29/11/2016	1	Alluvione a Genova del 2011, ex sindaca Vincenzi condannata a 5 anni <i>Redazione</i>	53
liberoquotidiano.it	29/11/2016	1	Genova, alluvione, danni e polemiche: "2,5 miliardi di euro non usati per il territorio". Allerta fino alle 12 di sabato <i>Redazione</i>	54
liberoquotidiano.it	29/11/2016	1	L'ex sindaco di Genova rinviata a giudizio: "Torno in politica" <i>Redazione</i>	55
liberoquotidiano.it	29/11/2016	1	Maltempo: in Lombardia allerta arancione per rischio idraulico su fiume Po (4) <i>Redazione</i>	56
repubblica.it	29/11/2016	1	Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni - 1 di 1 - Genova - Repubblica.it <i>Redazione</i>	57
tiscali.it	29/11/2016	1	Alluvione Genova 2011, l'ex sindaca Vincenzi condannata a 5 anni <i>Redazione</i>	58
tiscali.it	29/11/2016	1	Alluvione Genova, condannata ex sindaco <i>Redazione</i>	59
tiscali.it	29/11/2016	1	Alluvione: Vincenzi, mi sento innocente <i>Redazione</i>	60
tiscali.it	29/11/2016	1	Coldiretti, aziende ko per alluvione <i>Redazione</i>	61
tiscali.it	29/11/2016	1	Alluvione Genova, condannati anche altri <i>Redazione</i>	62
tiscali.it	29/11/2016	1	Terremoto, Alta consegna due roulotte <i>Redazione</i>	63
tiscali.it	29/11/2016	1	Cessata allerta Po in provincia Piacenza <i>Redazione</i>	64
corriere.it	29/11/2016	1	Alluvione Genova, condannata ex sindaco <i>Redazione</i>	65
corriere.it	29/11/2016	1	Aria fredda da Nord Europa su Italia <i>Redazione</i>	66
corriere.it	29/11/2016	1	Timori tra gente sisma per ondata freddo <i>Redazione</i>	67
corriere.it	29/11/2016	1	Alluvione: Vincenzi, mi sento innocente <i>Redazione</i>	68
corriere.it	29/11/2016	1	Alluvione Genova, condannati anche altri <i>Redazione</i>	69
corriere.it	29/11/2016	1	Sisma: cittadinanza onoraria a Gabrielli <i>Redazione</i>	70
h24notizie.com	29/11/2016	1	Fondi, convocato il Consiglio comunale <i>Redazione</i>	71
huffingtonpost.it	29/11/2016	1	Alluvione Genova, l'ex sindaco Marta Vincenzi condannata a 5 anni <i>Redazione</i>	72
huffingtonpost.it	29/11/2016	1	Alluvione Genova, l'ex sindaco Marta Vincenzi condannata a 5 anni <i>Redazione</i>	73
huffingtonpost.it	29/11/2016	1	Cari sindaci del Pd che voterete Sì, coerenza avrebbe dovuto portarvi a sostenere il No? Stefano Di Traglia <i>Redazione</i>	74

# Rassegna Stampa

29-11-2016

ilfoglio.it	29/11/2016	1	<a href="#">Reato di pioggia, no grazie</a> <i>Redazione</i>	76
ilpost.it	29/11/2016	1	<a href="#">Marta Vincenzi è stata condannata per l'alluvione di Genova del 2011</a> <i>Redazione</i>	77
ilsecoloxix.it	29/11/2016	1	<a href="#">- Alluvione sul Fereggiano, condannata Marta Vincenzi</a> <i>Redazione</i>	78
ilsecoloxix.it	29/11/2016	1	<a href="#">- Daje Marche, con l'e-commerce rinascono i negozi marchigiani colpiti dal sisma</a> <i>Redazione</i>	79
ilsecoloxix.it	29/11/2016	1	<a href="#">- Acqui, "salvi"; gli archi romani</a> <i>Redazione</i>	80
ilsecoloxix.it	29/11/2016	1	<a href="#">Alluvione 2011, Vincenzi condannata: Per fortuna non è finita qui</a> <i>Redazione</i>	81
ilsecoloxix.it	29/11/2016	1	<a href="#">Flamur Djala: Sono felice ma nulla mi restituisce la mia famiglia</a> <i>Redazione</i>	82
ilsecoloxix.it	29/11/2016	1	<a href="#">Alluvione 2011, condannata l'ex sindaca Vincenzi</a> <i>Redazione</i>	83
ilsecoloxix.it	29/11/2016	1	<a href="#">Rosanna Costa: Senza i loro errori mia figlia sarebbe qui</a> <i>Redazione</i>	84
ilsecoloxix.it	29/11/2016	1	<a href="#">Cinque anni a Marta Vincenzi: la lettura della sentenza</a> <i>Redazione</i>	85
ilsecoloxix.it	29/11/2016	1	<a href="#">- Daje Marche, con l'e-commerce rinascono i negozi marchigiani colpiti dal sisma</a> <i>Redazione</i>	86
ilsecoloxix.it	29/11/2016	1	<a href="#">- Acqui Terme, "salvi"; gli archi romani</a> <i>Redazione</i>	87
ilsecoloxix.it	29/11/2016	1	<a href="#">- Dopo la pioggia, sull'Italia arriva l'ondata di gelo artico</a> <i>Redazione</i>	88
ilsecoloxix.it	29/11/2016	1	<a href="#">- Ferrania e Calizzano, scuole ko mentre Cairo resta senz'acqua. E a Bardineto il bus dei bambini ? in difficoltà?</a> <i>Redazione</i>	89
ilsecoloxix.it	29/11/2016	1	<a href="#">- Alluvione, danni stimati in 100 milioni. I sindaci: "Subito gli aiuti?"</a> <i>Redazione</i>	90
ilsecoloxix.it	29/11/2016	1	<a href="#">- La gente ringrazia gli Angeli del fango: tutti uniti a spalare oltre ogni divisione</a> <i>Redazione</i>	91
ilsecoloxix.it	29/11/2016	1	<a href="#">- Alluvione sul Fereggiano, il giorno della sentenza per Marta Vincenzi</a> <i>Redazione</i>	93
lanotiziagiornale.it	29/11/2016	1	<a href="#">Alluvione killer a Genova. L'ex sindaca Marta Vincenzi condannata a 5 anni e 2 mesi per il disastro del 2011</a> <i>Redazione</i>	94
lastampa.it	29/11/2016	1	<a href="#">Daje Marche, con l'e-commerce rinascono i negozi marchigiani colpiti dal sisma</a> <i>Redazione</i>	95
lastampa.it	29/11/2016	1	<a href="#">Alluvione del Fereggiano, cinque anni all'ex sindaca di Genova Vincenzi</a> <i>Redazione</i>	97
lastampa.it	29/11/2016	1	<a href="#">Crescentino alla Regione: "Liberare i fiumi dai depositi di ghiaia";</a> <i>Redazione</i>	98
lastampa.it	29/11/2016	1	<a href="#">Il prefetto in val Tanaro: "Il Consiglio dei ministri dichiarer? lo stato di calamità";</a> <i>Redazione</i>	99
lastampa.it	29/11/2016	1	<a href="#">Piena del Po, allerta in Emilia-Romagna</a> <i>Redazione</i>	100
lastampa.it	29/11/2016	1	<a href="#">A Bra "Gli italiani dell'anno?"</a> <i>Redazione</i>	101
lastampa.it	29/11/2016	1	<a href="#">Per lo scolmatore di Trino assegnato il primo appalto</a> <i>Redazione</i>	102
lastampa.it	29/11/2016	1	<a href="#">Mezzo miliardo di opere per prevenire le alluvioni</a> <i>Redazione</i>	103
lastampa.it	29/11/2016	1	<a href="#">Proteste sulla regia dei soccorsi: "Trattati da cittadini di serie B";</a> <i>Redazione</i>	104
lastampa.it	29/11/2016	1	<a href="#">Alluvione, danni stimati in 100 milioni l'appello dei sindaci: "Subito gli aiuti";</a> <i>Redazione</i>	105
lastampa.it	29/11/2016	1	<a href="#">Ospedale unico dell'Asl To5: dopo l'alluvione riesplodono le polemiche sulla scelta del sito</a> <i>Redazione</i>	106

# Rassegna Stampa

29-11-2016

lastampa.it	29/11/2016	1	<a href="#">I locali dei Murazzi lanciano sui social le richieste di aiuto per pulire dopo l'alluvione</a> <i>Redazione</i>	107
lospiffero.com	29/11/2016	1	<a href="#">Alluvioni in Piemonte viste dai satelliti</a> <i>Redazione</i>	108
lospiffero.com	29/11/2016	1	<a href="#">Coldiretti, nel Cuneese molte aziende ko dopo alluvione</a> <i>Redazione</i>	109
lospiffero.com	29/11/2016	1	<a href="#">Chiamparino e Appendino, patto da 6 miliardi</a> <i>Redazione</i>	110
lospiffero.com	29/11/2016	1	<a href="#">Piemonte, Chiamparino: proponiamo 10 mln per danni maltempo</a> <i>Redazione</i>	111
lospiffero.com	29/11/2016	1	<a href="#">"Patto": ricco mi ci ficco</a> <i>Redazione</i>	112
online-news.it	29/11/2016	1	<a href="#">Alluvione di Genova, condannata ex sindaco  </a> <i>Redazione</i>	113
protezionecivile.gov.it	29/11/2016	1	<a href="#">Dettaglio News   Dipartimento Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	114
protezionecivile.gov.it	29/11/2016	1	<a href="#">Maltempo, le immagini satellitari dell'alluvione in Liguria e in Piemonte</a> <i>Redazione</i>	115
protezionecivile.gov.it	29/11/2016	1	<a href="#">Maltempo: freddo vento forte anche sulle regioni meridionali</a> <i>Redazione</i>	116
protezionecivile.gov.it	29/11/2016	1	<a href="#">Dettaglio Comunicato Stampa   Dipartimento Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	117
protezionecivile.gov.it	29/11/2016	1	<a href="#">Maltempo: freddo e vento forte anche sulle regioni meridionali</a> <i>Redazione</i>	118
protezionecivile.gov.it	29/11/2016	1	<a href="#">Maltempo, le immagini satellitari dell'alluvione in Liguria e in Piemonte</a> <i>Redazione</i>	119
rainews.it	29/11/2016	1	<a href="#">Freddo e vento, allerta maltempo in nord e centro Italia</a> <i>Redazione</i>	120
rainews.it	29/11/2016	1	<a href="#">Sisma, Mibact e Cei firmano Protocollo</a> <i>Redazione</i>	121
rainews.it	29/11/2016	1	<a href="#">Alluvione 2011, condannata a cinque anni e due mesi l'ex sindaco di Genova Vincenzi</a> <i>Redazione</i>	122
rainews.it	29/11/2016	1	<a href="#">Alluvione Genova, condannata ex sindaca</a> <i>Redazione</i>	123
televideo.rai.it	29/11/2016	1	<a href="#">CONDANNATA EX SINDACA</a> <i>Redazione</i>	124
agi.it	29/11/2016	1	<a href="#">Alluvione Genova: condannata a 5 anni ex sindaco Marta Vincenzi</a> <i>Redazione</i>	125
agi.it	29/11/2016	1	<a href="#">Alluvione Genova: condannata a 5 anni ex sindaco Marta Vincenzi (2)</a> <i>Redazione</i>	126
agi.it	29/11/2016	1	<a href="#">Italia-Israele, "una miniera inesplorata di opportunit?"</a> <i>Redazione</i>	127
agi.it	29/11/2016	1	<a href="#">Alluvione Genova: condannata a 5 anni ex sindaco Marta Vincenzi (3)</a> <i>Redazione</i>	128
agi.it	29/11/2016	1	<a href="#">Maltempo: stato di calamita` per la Sicilia, interventi da 44 mln</a> <i>Redazione</i>	129
agi.it	29/11/2016	1	<a href="#">Maltempo: verifica danni a Torino, al via primi interventi</a> <i>Redazione</i>	130
agi.it	29/11/2016	1	<a href="#">Maltempo: possibili nevicate a bassa quota in Abruzzo</a> <i>Redazione</i>	131
dire.it	29/11/2016	1	<a href="#">Camerino, Norcia e Cascia, arrivano 442 container entro dicembre</a> <i>Redazione</i>	132
dire.it	29/11/2016	1	<a href="#">Alluvione Genova 2011, condannata a 5 anni Marta Vincenzi</a> <i>Redazione</i>	133
gazzettadelsud.it	29/11/2016	1	<a href="#">Alluvione 2011, condannata la Vincenzi</a> <i>Redazione</i>	134
gazzettadelsud.it	29/11/2016	1	<a href="#">Recuperato un cadavere - al largo di Taormina</a> <i>Redazione</i>	135
gazzettadelsud.it	29/11/2016	1	<a href="#">In arrivo forte vento e freddo anche al Sud</a> <i>Redazione</i>	136
ilfattoquotidiano.it	29/11/2016	1	<a href="#">Alluvione Genova, ex sindaco Marta Vincenzi condannata a 5 anni -</a> <i>Redazione</i>	137
ilfattoquotidiano.it	29/11/2016	1	<a href="#">Rischio sismico, i ricercatori pagati dalla P. Civile? Ingv li fa lavorare per privati -</a> <i>Redazione</i>	138

# Rassegna Stampa

29-11-2016

omniroma.it	29/11/2016	1	<a href="#">TERREMOTO, PROTEZIONE CIVILE: 18.500 ASSISTITI, 650 NEL LAZIO</a> <i>Redazione</i>	140
panorama.it	29/11/2016	1	<a href="#">Genova, perché l'ex sindaco Marta Vincenzi è stata condannata</a> <i>Redazione</i>	141
panorama.it	29/11/2016	1	<a href="#">Le piene del Po e del Ticino a Pavia e in provincia</a> <i>Redazione</i>	142
cityrumors.it	29/11/2016	1	<a href="#">Abruzzo, approvati interventi per 1,3 milioni a scuole e impianti sportivi   CityRumors.it</a> <i>Redazione</i>	143
cityrumors.it	29/11/2016	1	<a href="#">Teramo, verifiche post terremoto. Il Comune alla Regione: "Servono più tecnici"   CityRumors.it</a> <i>Redazione</i>	144
cityrumors.it	29/11/2016	1	<a href="#">Teramo a rischio isolamento. Di Giovangiaco chiede un incontro con Errani   CityRumors.it</a> <i>Redazione</i>	145
cityrumors.it	29/11/2016	1	<a href="#">Abruzzo, attese nevicate anche a bassa quota   CityRumors.it</a> <i>Redazione</i>	146
cityrumors.it	29/11/2016	1	<a href="#">Terremoto, altre 20 famiglie sgomberate a Teramo   CityRumors.it</a> <i>Redazione</i>	147

## Alluvione a Genova, allerta ignorata Condannata l'ex sindaca Vincenzi

*Pena di 5 anni, il giudice: verbali falsificati. Sono innocente, ricorro*

[Bruno Ruggiero]

Alluvione a Genova, allerta ignorata Condannata l'ex sindaca Vincenzi Pena di 5 anni, il giudice: verbali falsificati. Sono innocente, ricorro

Bruno Ruggiero BROMA GIUDICE monocratico, sentenza esemplare. Nel processo per l'alluvione di Genova del 4 novembre 2011, quando persero la vita 6 persone, tra le quali due bambine di 8 anni e 10 mesi, l'allierà sindaco Marta Vincenzi è stata condannata a 5 anni per i reati di disastro colposo e omicidio colposo plurimo, nonché di falso per aver modificato il verbale che ricostruiva l'esondazione del rio Fereggiano e dava per fatto il monitoraggio, mentre è decaduto il reato di calunnia. Per Marta Vincenzi il pm Luca Scorza Azzarà aveva chiesto la pena di 6 anni e un mese. La decisione è stata presa dopo sette ore di camera di consiglio, seguite alle repliche di due avvocati difensori. Condannati a pene inferiori anche un assessore e tre dirigenti comunali. Assolto invece l'ex coordinatore dei volontari di Protezione civile. Altissima la provvisoria immediatamente esecutiva a beneficio dei familiari, tra i 900mila euro e il milione e mezzo di euro. NON è finita, per fortuna in questo Paese ci sono tre gradi di giudizio: mi considero innocente, queste le prime parole pronunciate fuori dall'aula dall'ex sindaco, eletta nel 2007 per l'Ulivo. L'accusa di falso, ha commentato, è quella più infamante: l'ho respinta fin dall'inizio, ma evidentemente il giudice non s'è convinto. Spero si convincano altri. In alcuni momenti ho avuto la percezione che si volesse processare la politica - ha aggiunto l'ex prima cittadina -. Non si è voluto andare a fondo, non si è voluto credere a quanto i politici hanno testimoniato e le testimonianze sono state esaminate da punti di vista sbagliati. Marco Costa, padre di Serena, una delle vittime dell'alluvione, ha commentato: Servirà anche ai sindaci che ci sono adesso e a quelle persone che hanno responsabilità e devono sapere di averle, per tutelare loro stessi e i propri concittadini. Per Flamur Djala, che nella tragedia ha perso la giovane moglie e le sue due bambine, è stato un giudice giusto. Il giudice ha ordinato la trasmissione degli atti alla Procura per indagare sui testimoni che secondo il pm di udienza avrebbero reso false testimonianze in aula. Ordinata anche la trasmissione degli atti per l'ex capo della Polizia municipale Roberto Mangiardi, che dovrebbe essere indagato per cooperazione in disastro e omicidio colposo. Secondo l'accusa, i politici e i tecnici non chiusero le scuole nonostante fosse stata diramata l'allerta 2 e, la mattina della tragedia, non bloccarono con tempestività le strade. Era emerso che gli uffici comunali avevano ricevuto notizie allarmanti già alle 11 mentre il rio Fereggiano esondò intorno all'una. In quelle due ore c'era la possibilità di evitare la tragedia con alcuni accorgimenti che non vennero messi in atto, aveva scritto il pm chiedendo il rinvio a giudizio degli indagati. Per Flamur Djala, che nella tragedia ha perso la moglie e due bambine: Il giudice è stato giusto Nell'inondazione morirono sei persone tra cui 2 bambine GLI Verdetto meno pesante per assessore e tre dirigenti DELUSA A sinistra, l'alluvione trasporta auto e motorini a Genova. Sopra, l'ex sindaco Marta Vincenzi esce dall'aula dopo la lettura della sentenza di primo grado

-tit\_org- Alluvione a Genova, allerta ignorata Condannataex sindaca Vincenzi

A Genova morirono 6 persone

## Vincenzi condannata per l'alluvione del 2011

[Dino Frambati]

A Genova morirono 6 persone Vincenzi condannata per l'alluvione del 2011 DIÑO FRAMBATI GENOVAex sindaco di Genova Marta Vincenzi è stata condannata in primo grado a cinque anni per l'alluvione di Genova del 2011, quando il Fereggiano tracimò, devastando il Nord Est della città. Un fatto che costò la vita a quattro donne e due bambine. Omicidio colposo plurimo, disastro colposo plurimo, falso per un presunto verbale falsificato per diminuire le responsabilità del Comune e calunnia le accuse all'ex primo cittadino, che è stata assolta solo dall'ultimo capo di imputazione. La sentenza è stata pronunciata ieri dal giudice Adriana Pétri dopo sette ore di Camera di Consiglio. Condanne a 4 anni e 9 mesi per l'ex assessore Francesco Scidone, all'epoca responsabile della Protezione Civile, mentre per Gianfranco Delponte, Pierpaolo Cha e Sandro Gambelli, tutti dirigenti comunali, la Corte ha stabilito rispettivamente pene di 4 anni e 5 mesi, un anno e 4 mesi e un anno. Assoluzione per l'ex coordinatore della Protezione Civile, Roberto Gabutti. Per Vincenzi il pm Luca Scorza Azzarà aveva chiesto sei anni e un mese. La donna, già eurodeputata e presidente della Provincia di Genova, ha detto di sentirsi innocente e ha dichiarato: Non è finita qui. Ci sono tre gradi di giudizio. L'inchiesta era scattata perché non erano state chiuse scuole e strade nonostante l'allerta 2. Il Fereggiano esondò attorno alle 13 del 4 novembre ma già verso le 11 la situazione si era fatta critica. Gli uffici comunali sarebbero stati informati di tutto questo, ma sarebbe stato falsificato un verbale sull'orario di esondazione per far apparire presente lungo il corso del torrente un volontario di Protezione Civile che, invece, non ci sarebbe stato. Nell'inchiesta sono stati ascoltati cittadini e sono stati visionati filmati e foto scattate mentre l'acqua travolgeva tutto, compresa un'edicola dove morì una delle vittime. Le precipitazioni quel giorno raggiunsero i 500 millimetri ed il Fereggiano si alzò di 4 metri, tracimando dov'è intubato sotto la casa. Nessuno mi ridarà la mia famiglia - ha commentato l'esito del processo, Flamur Djala, papà delle due bimbe morte - ma sono felice. È stato un giudice giusto. Cinque anni per l'ex sindaco di Genova Ma non è finita qui L'ex sindaco Marta Vincenzi -tit\_org- Vincenzi condannata per alluvione del 2011

## **Emergenza maltempo In Liguria le prime stime dei danni. Renzi ha firmato il Patto per Genova. Cisi: contiene itemi suggeriti dal sindacato Frambati = Emergenza maltempo, in Liguria si contano i danni**

[Dino Frambati]

Alluvioni. Stime pesanti: colpite le persone e le attività.. Renzi firma il Patto per Genova. Cisl: ci sono le proposte sindacaenova (nostro servizio). Le stime indicano in almeno 100 milioni i danni del maltempo in Liguria. "Allerta rossa" che ha trovato preciso riscontro tra imperiese e savonese, facendo tracimare decine di torrenti, scivolare dalla collina intere frazioni, seminando distruzione e cancellando negozi, piccole e medie aziende e mettendo a rischio centinaia di posti di lavoro. Non sarà facile rimettere a posto quello che piogge fino a 700 millimetri hanno dissestato. Il premier Renzi ha promesso ai sindaci delle zone alluvionate, incontrati a Savona, copertura "al cento per cento", avendo sorvolato in elicottero la zona offesa dalle violente precipitazioni. "Daremo lo stato di emergenza - ha affermato - nessuno resterà indietro". C'è un pescatore morto nella prima fase di maltempo a Levante, travolto dalla piena dell'Entella o ghermito da mareggiata. Poteva andare peggio a Ponente, spiega l'assessore alla Protezione Civile Liguria, Giacomo Giampedrone: "in un evento così critico, record di pioggia, è molto importante non ci sia stato alcun ferito, frutto di lungo lavoro tecnico e culturale messo in atto dal nostro insediamento". Renzi è giunto dopo l'uragano in terra ligure per visita programmata da tempo. Avversità meteo e danni conseguenti hanno cambiato il programma ma il motivo della visita è rispettato: la firma con il sindaco Doria del "Patto per Genova"; 110 milioni per opere strategiche di sviluppo quali il Blueprint di Renzo Piano per un nuovo fronte mare, il parco tecnologico di Erzelli, ribaltamento a mare. Iniziativa accolta con favore da Cisl: "È significativo - dice Luca Maestriperieri, segretario generale in Liguria - che siano contenuti praticamente tutti i grandi temi suggeriti dalla Cisl insieme a Cgil e Uil. Frutto dell'elaborazione delle priorità da noi espresse. La città ha un progetto che non nasce nelle segrete stanze ma è trasposizione di concreta esigenza espressa dal sindacato e recepita dall'istituzione". Quindi Renzi si è dedicato al maltempo perché l'immediato futuro impone di rimediare al bollettino di guerra registrato dopo il tempo pessimo. Nomi di località o rivi qua si sconosciuti all'improvviso saliti ad una ribalta di cui avrebbero fatto a meno. Esondati Neva, Varatella, Argentina, Val Bormida in ginocchio, paesi senza luce. A Cairo Montenotte il sindaco ha invitato a chiudere i negozi e non uscire di casa evacuando parte dell'ospedale San Giuseppe. Disagi a Savona e Genova con prodromo sotto la Lanterna di frana proprio sul Fereggiano che aveva allagato la città nel 2011, provocando sei morti. Simbolo di urbanizzazione indecente, con case ammassate l'una sull'altra. Nella notte tra sabato e domenica è mancata la terra sotto i palazzi; 300 persone evacuate e terra finita nel torrente. Antonio Graniero, segretario generale Cisl Liguria, sottolinea l'eccezionalità del maltempo ma anche la fragilità del territorio ligure dove, dice, occorrerà investire in prevenzione con opera che durerà anni e ricorda l'entroterra "spopolato" in un'era di mutazioni climatiche. "L'opera dell'uomo ha fatto scempio. La Liguria è fatta di piccoli borghi, abolita la Comunità Montana manca la pulizia di boschi, torrenti, e la conseguenza dei disastri è perdita di occupazione, rischio per attività agricole, manifatturiere". Sul patto per Genova il leader ligure dice che "va nella direzione giusta per farlo diventare il porto del Mediterraneo". E rima rea come ci sia maggiore attenzione alla Liguria con riconoscimento dello stato di crisi che permette prolungamento di ammortizzatori sociali e salvaguardia di posti di lavoro, "per attirare nuove imprese, investimenti, posti di lavoro". E siccome la vita è strana proprio ieri l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi è stata condannata in primo grado a cinque anni e due mesi quando, nel 2011, proprio il Fereggiano straripò ed uccise sei persone. Con lei condannati ex assessori e funzionari a vario titolo accusati di omicidio colposo plurimo, disastro e falso per un verbale fasullo. Diño Frambati -tit\_org- Emergenza maltempo In Liguria le prime stime dei danni. Renzi ha firmato il Patto per Genova. Cisi: contiene itemi suggeriti dal sindacato Frambati - Emergenza maltempo, in Liguria si contano i danni



ALLUVIONE DI GENOVA L'EX SINDACA: INGIUSTO

## **A Vincenzi 5 anni: non chiuse le scuole per l'allarme meteo = All'ex sindaca Vincenzi 5 anni per l'alluvione**

*Il 4 novembre 2011 a Genova morirono sei persone: condannata per disastro, omicidio colposo e falso*

[E.d.]

ALLUVIONE DI GENOVA L'EX SINDACA; INGIUSTO A Vincenzi 5 anni: non chiuse le scuole per l'allarme meteo L'ex sindaca di Genova Marta Vincenzi è stata condannata a 5 anni per l'alluvione del 2011, durante la quale persero la vita sei persone, tra cui due bambine di 8 anni e io mesi. I reati: disastro colposo, omicidio colposo plurimo, nonché falso per aver modificato il verbale di ricostruzione dell'esondazione del torrente Fereggiano. Lei: Questa non è giustizia. Non mi fermo qui. a pagina 20 Dellacasa All'ex sindaca Vincenzi 5 anni per l'alluvione Il 4 novembre 2011 a Genova morirono sei persone: condannata per disastro, omicidio colposo e fai; GENOVA Hanno sbagliato tutto, hanno sbagliato tutti e hanno falsificato i documenti per salvarsi così l'accusa del pm Luca Scorza Azzarà all'allora sindaco di Genova Marta Vincenzi, all'assessore Francesco Scidone e ai responsabili della Protezione civile nel processo per le sei vittime dell'alluvione del 4 novembre 2011. Il giudice Adriana Pétri ha accolto la tesi dell'accusa e ha condannato Vincenzi a 5 anni di reclusione (3 anni e 7 mesi per disastro e omicidio colposo plurimo e 1 anno e 5 mesi per falso), l'ha assolta insieme agli altri imputati dal reato di calunnia nei confronti di un volontario. Condannati Scidone a 4 anni e 9 mesi, Gianfranco Del Ponte a 4 anni e 5 mesi, Pierpaolo Cha a un anno e 4 mesi, Sandro Gambelli a un anno. Unico assolto il coordinatore dei volontari Roberto Gabutti. Una sentenza letta in un silenzio tesissimo alla presenza dei familiari delle 4 donne e delle 2 bambine travolte e uccise dall'onda di fango del Fereggiano. Il marito e padre di Shpresa Djala, 23 anni. Gioia, di 8, e Janissa di uno, ha detto di essere grato per questa sentenza che riconosce la responsabilità nella distruzione della mia famiglia. Spero che nessuno debba più morire così. La giustizia ultima è nelle mani di Dio. Durissimo Marco Costa, padre di Serena, 19 anni: In questo processo non ho mai visto l'ombra di un pentimento in chi oggi è condannato. Spero che la sentenza faccia riflettere e crescere. L'unica consolazione è che tutto questo è servito ad aumentare l'attenzione sulla prevenzione, oggi le scuole le chiudono quando c'è rischio alluvione. La mancata chiusura delle scuole e poi di alcune strade nel momento in cui il pericolo era ormai evidente è uno dei punti chiave del processo: 5 delle 6 vittime dell'alluvione stavano uscendo da scuola o erano andate a prendere un familiare. Ricostruendo la tempistica dirigenti e politici, secondo la condanna, falsificarono i verbali anticipando l'onda di piena di mezz'ora per coprire i propri sbagli. Il giudice ha stabilito risarcimenti immediatamente esecutivi per oltre 4,5 milioni di euro. E.D. 2 Le bambine morte nell'alluvione del 4 novembre 2011 la Genova insieme alla madre. Con loro hanno perso la vita una giovane di 19 anni e altre due donne 4,5 Milioni L'ammontare, in euro, dei risarcimenti immediatamente esecutivi stabilito dal giudice nel processo per le vittime dell'alluvione -tit\_org- A Vincenzi 5 anni: non chiuse le scuole per allarme meteo - All'ex sindaca Vincenzi 5 anni per alluvione

ANALISI DELLA SENTENZA L'analisi

**Un precedente delicato = Il vero nodo della sentenza apripista***[Marco Imarisio]*

di Marco Imarisio Da quel giorno la scelta della soluzione più drastica, che prevede la chiusura delle scuole e l'evacuazione dei quartieri, è diventata una giusta consuetudine. Meglio prevenire, magari anche esagerando, che piangere dopo. Marta Vincenzi è la prima sindaca di una grande città a essere condannata per un evento del genere. Omicidio colposo plurimo, disastro colposo plurimo, falso. A ogni disastro naturale viene ribadito come alla lunga non paghi mai nessuno. Tuttavia, questa prima volta lascia ampi margini per qualche riflessione. L'ultima accusa si riferisce al tentato aggiustamento della ricostruzione dei fatti. Una ANALISI DELLA SENTENZA Un precedente delicato di Marco Imarisio 1 ' alluvione del Fereggiano è ormai unmonito a futura memoria per ogni amministratore locale. L'atroce pomeriggio del 4 novembre 2011, l'assurdità di sei persone, tra le quali due bambine, travolte nel centro di Genova da un rivo impazzito, ha cambiato per sempre comportamenti e discrezionalità dei sindaci italiani di fronte alle piogge intense. continua a pagina 20 L'analisi Il vero nodo della sentenza apripista parola contro l'altra. Il giudice ha creduto al funzionario comunale diventato grande accusatore, il quale ha sostenuto che la sindaca non poteva non sapere. Il vero nodo del processo riguarda l'incapacità di immaginare le conseguenze di un evento atmosferico e la validità del principio che rende possibile l'addebito di una responsabilità così materiale e operativa a una figura politica come il sindaco di Genova. Il giorno prima della tragedia era stata lanciata l'allerta 2, l'attuale allarme rosso. Davanti a quel livello massimo di pericolo, inizialmente previsto sulla provincia di La Spezia, Vincenzi scelse di non adottare alcun provvedimento d'emergenza. Le scuole rimasero aperte. Durante il nubifragio la sindaca non si oppose alla decisione presa dai tecnici di lasciare aperta anche la strada lungo il rio Fereggiano. Le piogge sono sempre prevedibili nella tempistica, quasi mai nella loro reale intensità. Marta Vincenzi è stata giudicata colpevole di non aver previsto quanto sarebbe stata forte la precipitazione in una zona ben delimitata della città e quindi di non aver preso provvedimenti che avrebbero impedito alle vittime di trovarsi in quel preciso punto. L'ex sindaca di Genova ha sicuramente commesso errori gravissimi. Ma la sentenza di ieri crea un precedente, piuttosto delicato. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Un precedente delicato - Il vero nodo della sentenza apripista

## **Intervista a Marta Vincenzi - Io colpita alle spalle sono solo un bersaglio Questa non è giustizia neanche per le vittime**

[Erika Dellacasa]

Io colpita alle spalle sono solo un bersaglio Questa non è giustizia neanche per le vittimeex primo cittadino lasciando laida ha alzato 3 dita: Non è finita qui, spero negli altri gradi di giudizio di Erika Dellacasa GENOVA È stato un bmtto colpo. Ma non è finita qui. Marta Vincenzi è appena uscita dall'aula del Tribunale di Genova con una condanna a cinque anni di reclusione per disastro e omicidio colposo e falso. Non mi hanno creduto. Hanno creduto invece che io sia come mi ha definito il pm un'abile manipolatrice. Perché questo sono oggi i politici per l'opinione pubblica, dei corrotti o dei manipolatori. La mia impressione durante 86 udienze è che non ci sia stata una ricostruzione dei fatti dell'alluvione ma che ci sia stata una visione pregiudiziale. Quasi un processo alla politica. Ma il processo mi è servito a ripercorrere quei giorni che io avevo in parte rimosso. Non ricordavo quasi nulla, ora ricordo tutto e sempre mi sono domandata: cos'ho fatto? cos'ho sbagliato colpevolmente? Nella mia coscienza, e mi sono esaminata a fondo, mi sono sentita innocente. Come si spiega questa condanna? Mi sono chiesta: di cosa mi si accusa? Subito non riuscivo neanche a capirlo. Di non aver chiuso le scuole? Ma qual è il nesso fra quello che è successo, le vittime, e la chiusura delle scuole? Nessun protocollo della Protezione civile prevede che in caso di alluvione i dirigenti scolastici come è accaduto facciano uscire gli studenti da scuola prima o chiamino le famiglie a casa per passare a prendere i ragazzi. Caso mai prescrive il contrario. Ma questo non è stato considerato. Mi si accusa di non aver chiuso le scuole per il timore di perdere consenso? È grottesco, e non è vero. Lei è stata condannata anche per falso. L'accusa di falso è la più infamante: sono stata tradita dai miei collaboratori, mi sento e sono stata colpita alle spalle. Io ho riferito in consiglio comunale la ricostruzione oraria che mi era stata fornita fidandomi e diventando così un bersaglio. Chi ha ammesso al processo di aver falsificato dei documenti è stato assolto, io sono stata condannata: spero di capire perché dalle motivazioni. I familiari delle vittime hanno detto che giustizia è stata fatta. Penso alle vittime e alle loro famiglie e il dolore è immenso. Ma io credo che con questa sentenza giustizia non sia stata fatta e se è così vale anche per questi familiari, fa male anche a loro, perché li induce a credere cose che non sono state. E qual è l'insegnamento generale che se ne trae? La politica della paura? Chiudere le scuole, chiudere tutto, alzare divieti quando c'è un'allerta e scaricarsi da ogni responsabilità? È questa la cultura della Protezione civile? Io la responsabilità me la sono sempre presa, tutta, ma c'è una differenza fra la responsabilità e la colpa. E io non mi sento colpevole. Io sono però per gli altri e questo mi ha spezzato dentro. Sul piano personale, per la mia vita, ho cercato di rimettere insieme i cocci ma rimane colpita, azzoppata, la mia dimensione sociale, non perché voglia avere cariche politiche ma perché non mi sento più di intraprendere delle battaglie, di assumere posizioni o riflessioni pubbliche. Lei è uscita dall'aula alzan do tré dita. Ci sono tré gradi di giudizio e spero nei prossimi di essere creduta perché io non ho mentito né ai giudici né a me stessa. L'insegnamento Qual è? La politica della paura? Chiudere tutto per un'allerta e scaricarsi da ogni responsabilità? In tribunale Marta Vincenzi dopo la sentenza (Ansa) -tit\_org-

## Reato di pioggia, no grazie

*L'alluvione di Genova, la condanna della Vincenzi, le anomalie*

[Redazione]

L'alluvione di Genova, la condanna della Vincenzi, le anomalie Per l'alluvione che colpì Genova cinque anni fa con effetti disastrosi sono stati condannati per omicidio e disastro colposo Marta Vincenzi, allora sindaco, e altri responsabili dell'amministrazione cittadina. Nella gestione dell'emergenza sono stati commessi errori, che col senno di poi appaiono fatali, come il non aver chiuso tempestivamente le scuole. Dalla constatazione di fenomeni di inefficienza alla responsabilità penale di strage, però, ce ne corre. Si ha la sensazione che con condanne di questo genere si voglia dare una soddisfazione al dolore e alla rabbia di chi ha subito danni e lutti, indipendentemente dall'accertamento oggettivo di responsabilità reali. Si fece lo stesso quando si condannarono i geologi che non avevano previsto i terremoti, condanna poi finita giustamente nel nulla. Un'amministrazione che non da buona prova nell'affrontare un'emergenza merita un giudizio politico negativo, che spetta ai cittadini, non una vendetta giudiziaria basata su un principio di responsabilità oggettiva esteso fino all'inverosimile e che quindi risulta irrazionale e ingiusta.

-tit\_org-

## Alluvione di Genova Condannata a 5 anni l'ex sindaca Vincenzi

[Redazione]

Alluvione di Genova Condannata a 5 anni l'ex sindaca Vincenzi  
L'ex sindaca di Genova Marta Vincenzi è stata condannata a 5 anni e 2 mesi nel processo per l'alluvione del 4 novembre del 2011, durante la quale persero la vita sei persone, tra cui due bambine, una di 8 anni e l'altra di 10 mesi. Ieri il giudice Adriana Pétri ha pronunciato la sentenza di condanna per i reati di disastro colposo, omicidio colposo plurimo, nonché di falso e calunnia per aver modificato il verbale di ricostruzione dell'esondazione del torrente Féreggiano. Per Vincenzi il pm Luca Scorza Azzarà aveva chiesto 6 anni e un mese. Mi considero innocente. Per fortuna in questo Paese esistono 3 gradi di giudizio, ha commentato l'ex primo cittadino del capoluogo ligure dopo la sentenza. La decisione è stata presa dopo sette ore di Camera di Consiglio. Secondo l'accusa i politici e i tecnici non chiusero le scuole nonostante fosse stata diramata l'allerta 2 e, la mattina della tragedia, non chiusero con tempestività le strade. Dalle indagini era emerso che gli uffici comunali di protezione civile avevano ricevuto notizie allarmanti già alle 11 mentre il rio Fereggiano esondò intorno all'una. Secondo gli inquirenti il documento che indicava l'orario dell'esondazione venne alterato per sostenere la tesi che quel giorno sulla città si abbattè una bomba d'acqua di per sé imprevedibile. All'indomani della tragica alluvione ci fu l'apertura del fascicolo per disastro colposo e omicidio colposo plurimo contro ignoti. Grazie alle testimonianze dei cittadini, alle loro foto e video, gli investigatori hanno scoperto che la verità raccontata dai verbali presentati dagli uffici comunali era ben diversa da quanto veramente accaduto. Condannati anche l'ex assessore comunale alla protezione civile Francesco Scidone, (4 anni e 9 mesi), i dirigenti comunali Gianfranco Delponte (4 anni e 5 mesi), Pierpaolo Cha (1 anno e 4 mesi) e Sandro Gambetti (1 anno). Assolto invece l'ex coordinatore dei volontari della protezione civile Roberto Gabutti, accusato di falso e calunnia. Previsti anche maxi-risarcimenti per un totale complessivo di quasi 5 milioni di euro per le famiglie delle vittime. al.mo Si MPROOUZ10NE MSERVATA L'ex sindaca Marta Vincenzi ANSA -tit\_org- Alluvione di Genova Condannata a 5 anni l'ex sindaca Vincenzi

## Alluvione, cinque anni alla Vincenzi

[Redazione]

La pm Vincenzi, ex sindaco pd di Genova, è stata condannata a 5 anni e due mesi per i tragici fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine. Il pm Luca Scorza Azzarà aveva chiesto sei anni e un mese. La decisione è stata presa dopo sette ore di Camera di Consiglio. La Vincenzi era accusata di omicidio plurimo, disastro colposo plurimo, falso e calunnia. Per quest'ultima accusa è stata assolta. Secondo l'accusa, i politici e i tecnici non chiusero le scuole nonostante fosse stata diramata l'allerta 2 e, la mattina della tragedia, non chiusero con tempestività le strade. Dalle indagini era emerso che "gli uffici comunali di protezione civile avevano ricevuto notizie allarmanti già alle 11 mentre il rio Fereggiano esondò intorno all'una". In quelle due ore' era la possibilità di evitare la tragedia con alcuni accorgimenti che "non vennero messi", aveva scritto il pm. I vertici della macchina comunale "non solo non fecero quello che andava fatto" ma, secondo l'accusa, "falsificarono il verbale alterando l'orario dell'esondazione". Quel documento secondo gli inquirenti venne alterato per sostenere la tesi secondo cui quel giorno sulla città si abbatte' una "bomba d'acqua" di per se' imprevedibile. All'indomani della tragica alluvione, venne aperto un fascicolo per disastro colposo e omicidio colposo plurimo contro ignoti. Grazie alle testimonianze dei cittadini, a foto e video, gli investigatori hanno scoperto che la verità raccontata dai verbali presentati dagli uffici comunali era diversa. Vennero così ipotizzate le accuse relative al verbale 'taroccato': il falso, appunto, e la calunnia perché gli imputati scrissero nel documento che il volontario di protezione civile risultava presente sul rio a monitorare l'andamento dell'acqua quando invece non arrivò mai. "Non è finita, per fortuna in questo paese ci sono tre gradi di giudizio. Mi considero innocente". Sono state le prime parole pronunciate fuori dall'aula dall'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, in uscita dal tribunale. -tit\_org-

Referendum legittimo per Cassazione e Consulta. Intanto Renzi cala gli assi su tasse e contratti

## Respinti pure gli ultimi ricorsi

*L'effetto 4 dicembre s'abbatte sullo spread e sulle banche in Borsa*

[Franco Giampiero Adriano Di Santo]

Referendum legittimo per Cassazione e. Consulta. Intanto Renzi cala gli assi su tasse e contrai Respinti pure gli ultimi ricorsi Ueffetto 4 dicembre s'abbatte sullo spread e sulle banche in Bors DI FRANCO ADRIANO E GIAMPIERO DI SANTO A strada verso il refeU rendum costituzionale |\_\_ora è spianata. Infatti, e Sezioni unite della Cassazione hanno respinto come inammissibili anche gli ultimi ricorsi del Codacons contro il quesito referendario e l'ordinanza dell'Ufficio centrale per il referendum. Tale ordinanza, hanno stabilito le Sezioni unite, non ha natura di atto giurisdizionale e quindi non può essere impugnata per via giurisdizionale, men che mai dinanzi alla corte di Cassazione di cui rUfficio per il referendum costituisce un'articolazione interna, si legge nella sentenza. No al Codacons anche dalla Corte Costituzionale che aveva convocato una camera di consiglio straordinaria per esaminare un'istanza dell'associazione di difesa dei consumatori che chiedeva di sollevare un conflitto d'attribuzione tra l'Ufficio centrale per il referendum presso la Cassazione e i cittadini elettori rappresentati dallo stesso Codacons. La Consulta ha dichiarato inammissibile il ricorso ritenendo che i ricorrenti non avessero i requisiti per esercitare l'azione, non essendo poteri dello Stato come richiede l'art. 134 della Costituzione. Inammissibile il conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato promosso dal Codacons e dall'aw. Giuseppe Ursini, in proprio, si legge nella parte conclusiva della sentenza, nei confronti della presidenza della repubblica, della presidenza del consiglio dei ministri, del ministero dell'interno, del Ministero della giustizia, e nei confronti degli onorevoli Roberto Occhiuto, Stefano Quaranta, Cristian Invernizzi, Ettore Rosato, Maurizio Enzo Lupi, Lorenzo Déliai, nella qualità di delegati ai sensi dell' art. 6 della legge 25 maggio 1970, n. 352 (Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo), e dei senatori Vito Claudio Crimi, Loredana De Pétris, Gian Marco Centinaio, Luigi Enrico Zanda, Renato Schifani e Karl Zeller, nella qualità di delegati ai sensi dell' art. 6 della legge n. 352 del 1970, con il ricorso in epigrafe. Via libera alla legge di Stabilità alla Camera Via libera della Camera alla legge di Stabilità. Il testo approderà al Senato per la seconda lettura solo nella settimana dopo il voto, ovvero da martedì 6 dicembre. I sì sono stati 290, contrari in 118. Ma il governo proprio in vista dell'appuntamento elettorale ha calato tutti i suoi assi. Per la sanità, ha detto il premier Matteo Renzi nel corso di una conferenza stampa di presentazione della manovra tenuta con il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan a palazzo Chigi, c'è un aumento a 113 miliardi, due in più rispetto all'anno scorso, più il fondo per la non autosufficienza che è di 450 milioni con un più 50 milioni rispetto all'anno scorso. Per Renzi alcune ulteriori buone notizie sono arrivate dal passaggio alla Camera. E ricca di buone notizie e non è all'Achille Lauro. Le tasse, ha proseguito, continuano ad andare giù: va giù l'Ires, via l'Irpef agricola, interventi sulle partite Iva con buona pace del presidente Monti. Con la manovra, ha evidenziato Renzi, arrivano 30-50 euro per le pensioni più basse, sotto i mille euro. Renzi quantifica l'intervento sulla previdenza e sottolineando allo stosso tempo di non essere riusciti ad arrivare a 80 euro. Il presidente del consiglio ha aggiunto che il governo è pronto per il rinnovo dei contratti pubblici e ha poi parlato della ricostruzione del centro Italia dopo il terremoto, anzi i terremoti, che hanno devastato il cuore del paese tra agosto e il 30 ottobre: La ricostruzione partirà nel 2017, ma durerà almeno un lustro, se non due. Abbiamo una stima dei danni che ancora non è puntuale. È presto per farla, ancora ci sono migliaia di persone fuori casa, ha aggiunto. Renzi ha spiegato che la difficoltà di fare oggi previsioni rende le cifre del governo passibili di modifiche. Non siamo in condizione di sapere se serviranno altri investimenti, ma la mia impressione è sì. Il credito di imposta è lo strumento perché il privato possa ricostruire ed è lo strumento che ha efficacia non su un singolo anno ma su più anni. La mia opinione personale è che sia possibile una revisione dei dati nei prossimi anni e allora vedremo, andremo a insistere su altre voci. Il premier ha poi assicurato che la legge di bilancio sarà approvata nei tempi previsti e che non ci sarà alcun esercizio provvisorio. Il referendum si fa sentire sullo spread e sulle banche L'effetto

referendum si è abbattuto sullo spread, che è volato a 192 punti, e sui titoli delle banche italiane, che hanno affossato la Borsa di Milano, maglia nera in Europa. In vista del referendum costituzionale di domenica prossima spread è schizzato ai massimi da marzo del 2014 mentre rendimento del decennale si è attestato al 2,11%. Piazza Affari ha lasciato sul terreno  $\tilde{A}$  1,81% con il profondo rosso (-13,8%) di Mps, più volte sospesa, per eccesso di volatilità, nel giorno del via libera all'Offerta di conversione in azione dei bond subordinati. In perdita di oltre il 6% Bper, di oltre il 5% Banco Popolare e Bpm e di oltre il 4% Unicredit. Sui bancari italiani è pesato anche l'allarme del Financial Times, secondo il quale se il 4 dicembre Renzi perderà il referendum costituzionale fino a 8 banche italiane, quelle con più problemi, rischiano di fallire. Ma il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan ha replicato: Non c'è nulla di strano in quello che viene scritto. Certo non è una situazione gradevole, a nessuno di noi piace andare per mare, in un mare agitato, si preferisce un mare calmo, il sole, il cielo azzurro ma tornerà. Anche l'Ocse si pronuncia sul referendum, sostenendo che una vittoria dei Sì renderebbe l'Italia più governabile e darebbe nuovo impulso alle riforme strutturali. Più cauto Mario Draghi, secondo il quale è molto difficile valutare l'impatto del voto del voto italiano a lungo termine. Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera e tra i leader del M5S è intervenuto per rassicurare: Dico, a chi è preoccupato per il destino delle banche italiane, che la nostra proposta su Mps è nazionalizzare e quindi ristabilizzarla con un intervento statale, in modo tale che possa diventare una banca pubblica. Mentre dal punto di vista degli investimenti il nostro obiettivo è andare avanti con velocità per la riforma della giustizia che è ferma al senato. M5s, sale a 13 Il numero degli indagati per le firme false a Palermo Nell'inchiesta sono entrati anche la deputata Giulia Di Vita e i mariti delle parlamentari Lupo e Mannino. Quest'ultima ieri non ha risposto ai pm. In silenzio pure Riccardo Nuti. I due hanno rifiutato la prova calligrafica. Così sono saliti a 13 gli indagati nella vicenda delle firme false presentate dal Movimento cinque stelle a Palermo per le comunali del 2012. Alluvione di Genova nel 2011, 5 anni all'ex sindaco Vincenzi Marta Vincenzi, l'ex sindaco pd di Genova è stata condannata a cinque anni di carcere nel processo per l'alluvione di Genova del 4 novembre del 2011, durante la quale persero la vita sei persone, tra cui due bambine di 8 anni e 10 mesi. Dopo le repliche degli ultimi due difensori, il giudice Adriana Pétri ha pronunciato la sentenza di condanna per i reati di disastro colposo, omicidio colposo plurimo, nonché di falso e calunnia per aver modificato il verbale di ricostruzione dell'esondazione del Fereggiano. A Vincenzi sono stati inflitti 3 anni e sette mesi per omicidio e disastro colposo, un anno e cinque mesi per falso mentre è decaduto il reato di calunnia. L'ex sindaco di Genova ha contestato la sentenza di condanna e si è detta certa che il verdetto cambierà in appello: Non è finita, per fortuna in questo paese ci sono tre gradi di giudizio. Mi considero innocente. Oltre a Vincenzi, sono stati condannati l'ex assessore comunale alla protezione civile Francesco Scidone a 4 anni e 9 mesi, i dirigenti comunali Gianfranco Delponte a 4 anni e 5 mesi e Pierpaolo Cha a 1 anno e 4 mesi e Sandro Gambelli a un anno. Assolto invece l'ex coordinatore dei volontari di protezione civile Roberto Gabutti che era accusato solo di falso e calunnia. Vincenzi, Scidone, Delponte e Gambelli sono accusati di omicidio colposo plurimo, disastro colposo, falso per il verbale nel quale sarebbe stato falsificato l'orario dell'esondazione del rio Fereggiano e il monitoraggio dato per fatto quando invece il volontario si trovava in un altro luogo. Il giudice ha ordinato la trasmissione degli atti per indagare i testimoni per i quali il pm aveva ritenuto che avessero reso una falsa testimonianza durante il processo. Il giudice ha anche ordinato la trasmissione degli atti per l'ex capo della polizia municipale Roberto Mangiardi per indagarlo con l'accusa di cooperazione colposa in disastro e omicidio colposo. Riproduzione riservata-tit\_org-



## Fondazione Guglielmo Marconi

*Da molto tempo un luogo di incontro tra le imprese e il mondo della ricerca*

[Redazione]

Fondazione Guglielmo Marconi Da molto tempo un luogo di incontro tra le imprese e il mondo della ricerca. La Fondazione Marconi ([www.fgm.it](http://www.fgm.it)) è un ente non profit vigilato da Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo che nomina il Consiglio direttivo e il Presidente, attualmente il Prof. Gabriele Falciasecca. Per statuto si occupa di ricerca storica, ricerca avanzata sulle telecomunicazioni, alta formazione e convegni. Ha realizzato e gestisce il Museo Marconi a Villa Griffone, residenza della Famiglia Marconi a fine Ottocento e teatro dei primi esperimenti di telegrafia senza fili. Museo Marconi Villa Griffone è oggi sede della , unitamente al Mausoleo, la Villa è stata dichiarata Monumento Nazionale e attrae annualmente numerosi visitatori italiani e stranieri. Oggi l'interno dell'edificio è in grado di corrispondere alle aspettative dello studioso come del visitatore interessato al personaggio Marconi e alla storia delle radiocomunicazioni, grazie all'Archivio storico della Fondazione, a una Biblioteca specializzata e soprattutto al Museo Marconi, inaugurato nel 1999. Apparat scientifici originali, ricostruzioni accurate e funzionanti, materiale d'epoca, postazioni interattive e allestimenti multimediali ripercorrono la storia delle radiocomunicazioni a partire dai primi esperimenti di telegrafia senza fili qui svolti da un giovane aspirante inventore che tra il 1895 e il 1901 fu il pioniere della comunicazione wireless per poi divenire il simbolo vivente delle radiocomunicazioni, insignito del premio Nobel per la Fisica e di numerosi riconoscimenti internazionali di enorme prestigio. All'interno della storica Villa Griffone e circondati dallo splendido scenario del parco (anch'esso teatro dei primi esperimenti di Marconi) è possibile organizzare eventi aziendali e istituzionali. A disposizione degli interessati vi sono: Aula Magna con capienza di 100 posti a sedere, amplificazione, videoproiezione, connessione wi-fi alette per riunioni spazio in cui allestire un servizio di ristoro a buffet parco con diverse opzioni di attività all'aperto, a seconda della stagione ampio parcheggio Per informazioni e prenotazioni di una visita guidata al Museo Marconi: [www.fgm.it](http://www.fgm.it) Il Consorzio Marconi Wireless ([www.marconiwireless.it](http://www.marconiwireless.it)) è un Centro per rinnovazione che fa parte della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna e come tale gode delle agevolazioni previste per le imprese che vi si rivolgono. Promuove l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze tecnologiche digitali e in particolare wireless Opera principalmente nei settori dei servizi di utilità sociale, della protezione civile, della sicurezza e dei trasporti pubblici Il Marconi Institute for Creativity ([www.mic.fgm.it](http://www.mic.fgm.it)) è stato fondato nel 2011 dal Prof. Giovanni Emanuele Corazza, presidente del Comitato Scientifico della . Il MIC è una realtà multidisciplinare a cui collaborano psicologi, neuroscienziati, linguisti e ingegneri, con varie collaborazioni internazionali. Lo scopo del MIC è quello di contribuire alla nuova scienza del pensiero creativo, agendo sui piani della ricerca scientifica, della formazione universitaria e professionale, nonché della collaborazione con aziende interessate ad innovare il proprio portafoglio di prodotti e servizi. Tale missione è riflessa nelle parole del Prof. Corazza: "In una epoca storica in cui l'informazione è diventata una commodity e l'intelligenza artificiale cresce di capacità in modo inarrestabile, la creatività umana non può più essere riservata ad una élite: essere creativi è oggi una questione di dignità o forse addirittura di sopravvivenza per ciascuno di noi. La scienza del pensiero creativo diventerà quindi una materia di base nei percorsi formativi del futuro". CNC Centro Nuova Comunicazione è la società spin-off della nel settore ICT (Information Communication Technology). Fondata nel 1984, si è posta sul mercato come fornitore di servizi multimediali e telematici. Oggi sviluppa, e fornisce sotto forma servizi SaaS (Software as a Service), applicazioni basate su Internet e il Web, come il Cooperation Tool, che favorisce la collaborazione tra migliaia di ricercatori in Europa, nell'ambito dei progetti di ricerca europei. Altre attività riguardano il mondo dell'Università e della Magistratura. Una particolare specializzazione riguarda il settore ferroviario, nel quale CNC è attivo nelle aree della ricerca e della standardizzazione. ([www.cnc.it](http://www.cnc.it), [www.cooperationtool.eu](http://www.cooperationtool.eu)) Laboratori Guglielmo Marconi SpA è una società che opera

nel mercato dell'economia digitale ([www.labs.it](http://www.labs.it)). Gestisce in outsourcing l'infrastruttura IT dei propri clienti, la maggior parte dei quali hanno esigenze "mission critical", dal centro di controllo (Network & Security Operation Center) localizzato presso la propria sede, garantendo la funzionalità di oltre 250.000 postazioni di lavoro su tutto il territorio nazionale. E' la principale struttura italiana di progettazione di reti FTTH, ed in questo ambito si avvale di prestigiose collaborazioni con l'Università di Bologna e con l'Università Politecnica delle Marche. La continua spinta verso l'innovazione è sostenuta dal team interno di sviluppo software che negli ultimi anni ha realizzato due piattaforme di interesse strategico, non solo a livello nazionale. Inventò, I catasto elettronico delle infrastrutture tecnologiche del sottosuolo, è in esercizio presso una decina tra amministrazioni regionali e comuni capoluogo, consente alla pubblica amministrazione di avere una fotografia sempre aggiornata dello stato del sottosuolo e di valorizzare adeguatamente i propri asset infrastrutturali. E LabsMove, un sistema di localizzazione basato su tecnologia WiFi, che mostra in tempo reale la posizione ed i movimenti delle persone, consentendo sofisticate analisi e abilitando funzionalità avanzate di business intelligence. Il suo utilizzo ha consentito ad una società di gestione aeroportuale di gestire una crescita significativa del volume dei passeggeri attraverso un'ottimizzazione dei turni di personale, senza un aumento dei costi di gestione. E-Wings fornisce supporto altamente professionale allo sviluppo dei prodotti elettronici. I campi di attività più significativi riguardano il settore ferroviario con soluzioni e tecnologie wireless per migliorare la sicurezza e l'affidabilità delle infrastrutture, la difesa con la realizzazione di dispositivi di comunicazione a microonde, gli sport motoristici con sistemi di telemetria. ([www.ewings.it](http://www.ewings.it)) -tit\_org-

## Cinque anni all'ex sindaco per l'alluvione

*Vincenzi: io sono innocente*

[Francesco Vinci]

Genova Cinque anni all'ex sindaco per l'alluvione Vincenzi: io sono innocente Francesco Vinci ROMA Condanna a cinque anni di reclusione per quasi tutti i capi d'imputazione (omicidio colposo plurimo, disastro colposo e falso) ma assoluzione per la calunnia. Pesante sentenza quella che ha visto soccombere il sindaco di Genova, Marta Vincenzi, in seguito alle accuse piovutele addosso per le conseguenze dell'alluvione della città nel 2011. Un'interpretazione che il primo cittadino genovese proprio non ce la fa a non criticare: Non finisce qui, ci saranno altri giudici che dovranno tenere in giusto conto la verità dei fatti. Io mi considero innocente, per fortuna in questo Paese ci sono tre gradi di giudizio. L'accusa di falso è quella più infamante - ha aggiunto -. L'ho rigettata fin dall'inizio ma evidentemente il giudice non s'è convinto. Spero si convincano altri. Il falso cui si riferisce il sindaco riguarda l'accusa di aver anticipato nei verbali l'orario di esondazione del torrente Fereggiano - che, esondando, provocò sei vittime - per smarcare Comune e Protezione civile dalle responsabilità. Stessi capi di imputazione per l'ex assessore comunale alla protezione civile, Francesco Scidone (4 anni e 9 mesi), condannato a 4 anni e 5 mesi il dirigente comunale Gianfranco Delponte. riproduzione riservata -tit\_org- Cinque anni all ex sindaco per alluvione

Genova, a causa del nubifragio del novembre 2011 persero la vita sei persone

## Per l'alluvione di Genova 5 anni al sindaco

*Allarmi sottovalutati e documenti manomessi: Marta Vincenzi condannata per omicidio, disastro colposo e falso*

[Chiara Pellegrin]

Genova, a causa del nubifragio del novembre 2011 persero la vita sei persone Per l'alluvione di Genova 5 anni al sindaco Allarmi sottovalutati e documenti manomessi: Marta Vincenzi condannata per omicidio, disastro colposo e falso:: CHIARA PELLEGRINI Il tribunale di Genova ha condannato a cinque anni l'ex sindaco del capuologo Marta Vincenzi per i tragici fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui morirono quattro donne e due bambine: Shpresa Djala, 23 anni, le sue figlie Gioia e Janissa 8 e un anno, albanesi, Angela Chiaramonte, 40 anni, Evelina Pietranera, 50, Serena Costa, 19. L'accusa è di disastro colposo, omicidio colposo plurimo, nonché falso e calunnia per aver modificato il verbale dell'esondazione del torrente Fereggiano. La sentenza, pronunciata ieri mattina dal giudice Adriana Pétri, condanna assieme al primo cittadino anche l'ex assessore comunale alla protezione civile Francesco Scidone a 4 anni e 9 mesi, i dirigenti comunali Gianfranco Delponte a 4 anni e 5 mesi e Pierpaolo Cha a 1 anno e 4 mesi e Sandro Gambelli a un anno. Assolto invece l'ex coordinatore dei volontari di protezione civile Roberto Gabutti, che era accusato solo di falso e calunnia. Il giudice ha ordinato la trasmissione degli atti per indagare i testimoni per i quali il pm aveva ritenuto che avessero reso una falsa testimonianza durante il processo, come per l'ex capo della polizia municipale Roberto Mangiardi per indagarlo con l'accusa di cooperazione colposa in disastro e omicidio colposo. Secondo l'accusa, i politici e i tecnici non chiusero le scuole nonostante fosse stata diramata l'allerta 2 e, la mattina della tragedia, non chiusero con tempestività le strade. Dalle indagini era emerso che gli uffici comunali di protezione civile avevano ricevuto notizie allarmanti già alle 11 mentre il rio Fereggiano esondò intorno all'una. In quelle due ore c'era la possibilità di evitare la tragedia con alcuni accorgimenti che non vennero messi in atto, aveva scritto il pm. I vertici della macchina comunale non solo non fecero quello che andava fatto ma, secondo l'accusa, falsificarono il verbale alterando l'orario dell'esondazione. Quel documento secondo gli inquirenti venne alterato per sostenere la tesi secondo cui quel giorno sulla città si abbattè una bomba d'acqua di per sé imprevedibile. A raccontare però la verità furono le testimonianze dei cittadini. Proprio dalle foto e dai video gli investigatori hanno scoperto che la verità raccontata dai verbali presentati dagli uffici comunali era ben diversa da quanto veramente accaduto. Vennero così ipotizzate le accuse relative al verbale "taroccato": il falso, appunto, e la calunnia, perché gli imputati scrissero nel documento che il volontario di protezione civile risultava presente sul rio a monitorare l'andamento dell'acqua quando invece non arrivò mai sul posto. E dall'accusa di aver taroccato i verbali, si è difesa ieri, ancora una volta, Vincenzi che ribadendo la propria innocenza non è finita qui, ha affermato: Quella dei verbali è l'accusa più infamante, l'ho rigettata fin dall'inizio. Mi dispiace, evidentemente il giudice non si è convinto. Spero si convincano altri. La difesa dell'ex sindaco, l'avvocato Stefano Savi, ha detto di attendere le motivazioni della sentenza, poi faremo il nostro appello. Con la pressione mediatica che incombe su questo tipo di processi ormai ci aspettiamo di tutto. Inoltre il tribunale ha condannato il Comune di Genova al pagamento di provvisoriamente esecutive altissime per i familiari delle vittime dell'alluvione del 4 novembre 2011. La cifra più alta è stata stabilita per la famiglia Djala, perse Shpresa, Gioia e Janissa, per un totale di circa un milione e mezzo di euro. Per la famiglia di Serena Costa circa 900 mila euro. Risarcimenti anche per i parenti non in linea diretta delle vittime, che sono comunque stati riconosciuti danneggiati dalla morte delle vittime. Una sentenza quella di ieri che secondo Marco Costa, padre di Serena, che riconosce la responsabilità concreta al primo cittadino: quella di non aver chiuso le scuole il giorno dell'alluvione. STRADE ALLAGATE FANGO E AUTO Quia sinistra, Vex sindaco di Genova Marta Vincenzi dopo la lettura della sentenza che la condanna a cinque anni. Sopra, la centrale piazza Ferraris Genova in un'immagine del 4 novembre 2011, durante l'alluvione che ha ucciso sei persone [Ansa] -tit\_org- Per alluvione di Genova 5 anni al sindaco

## Fa paura la piena del Po e arriva il grande gelo

[Redazione]

ROMA Ore di allerta in Emilia Romagna e in Veneto per il passaggio della piena del Po dopo l'ondata di maltempo che ha devastato il Nordovest. Coldiretti lancia un Sos per i possibili danni alla pesca con l'interramento della foce. In Liguria avviati i sopralluoghi per la conta dei danni, mentre in Sicilia continuano le ricerche dei due dispersi. A Genova è stata condannata a 5 anni l'ex sindaca Marta Vincenzi per i tragici fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011. Ora è in arrivo una "staffilata artica " con forti venti e neve a quote collinari. Quelle di oggi e domani saranno le giornate più fredde con temperature molto sotto la norma. METRO -tit\_org-

## Intervista a Marco Costa - "Con le aule chiuse mia figlia sarebbe viva ora questa sentenza le rende giustizia"

[Stefano Origone]

Marco Costa, padre di una vittima "Con le aule chiuse mia figlia sarebbe viva ora questa sentenza le rende giustizia" STEFANO ORIGONE GENOVA. Non chiedevo una vendetta, perché nessuno potrà mai restituirmi Serena, ma è stata fatta giustizia. Nell'alluvione del 2011, Marco Costa ha perso una figlia di 19 anni. Serena stava andando a prendere il fratello Danilo a scuola, quando è stata travolta dal fango del torrente Fereggiano. processo: 84 udienze in cui per forza di cose lei ha dovuto ripercorrere tutti i momenti di una tragedia che le ha distrutto la vita. È stato inevitabile, perché vengono a galla una serie di ricordi che ci portiamo sempre dietro. Un dolore immenso, inesauribile, che ti prende dentro e non ti lascia mai. Ho sempre presente il momento in cui è arrivata la notizia che Serena non c'era più, la rabbia che ho provato nei giorni successivi quando nessuno si è preso le proprie responsabilità dando la colpa all'imprudenza dei cittadini. Cosa si sente di dire adesso alle persone con dannate? Che fino a oggi non hanno mai dimostrato un benché minimo pentimento, una minima conoscenza della responsabilità che avevano. Spero che questo li faccia crescere anche dentro - Marco Costa parla con al fianco il suo avvocato Emanuele Olcese - Sentire ripetere per anni dalle autorità che ad uccidere mia figlia, e tutte le altre vittime, è il suo comportamento, l'ho sempre trovata una mancanza di rispetto. La vita di sua figlia per la giustizia vale 900 mila euro, questo è un risarcimento che è stato stabilito dai giudici. Non sono mai entrato nel merito dei soldi, mi risulta difficile parlare di questo argomento. La ritengo una valutazione opportuna, ma ai soldi non ho mai pensato in questi anni. Questa sentenza traccia un solco, perché per la prima volta stabilisce che i sindaci sono i responsabili della protezione civile. Spetta a loro gestire l'emergenza, tutelare i cittadini e, da come è finita, anche loro stessi. In questi cinque anni, ho voluto guardare oltre il processo - prosegue il padre di Serena - Ho cercato di capire quale è il significato di prevenzione, partecipando a convegni, tavole rotonde, dibattiti in cui si parla di rischio idrogeologico, assetti del territorio, catastrofi naturali. Dopo quello che è successo pensa che sia cambiato qualcosa nella protezione civile? La politica ne ha capito l'importanza? Direi di sì, è ovvio che si dovrebbe cercare di ottenere sempre di più. Vedo che in effetti sono stati fatti passi avanti, per esempio la chiusura delle scuole a Genova con l'allerta rossa è una cosa importante. Cinque delle sei persone sono morte per questo. È stato fatto abbastanza, anzi parecchio, ma si può fare di più. Una sentenza che riconosce la responsabilità concreta di Marta Vincenzi: non aver chiuso le scuole il giorno dell'alluvione. Lo abbiamo sostenuto fin dall'inizio, tutto è stato suffragato poi da prove concrete. Ci sono state 84 udienze e c'è stato modo di provare che quel giorno la gente era stata lasciata sola. Questa sentenza servirà per il futuro a tutti i sindaci, che ora sanno di non poter scaricare le responsabilità sugli altri. 6é Dopo 84 è stato SIIB principio; il prezzo di morte è 500 mila euro LA TRAGEDIA Il 4 novembre del 2011, poco prima dell'una, esonda il Rio Fereggiano, nel quartiere dello stadio di Marassi LE VITTIME La valanga di acqua e fango travolge e uccide sei persone nella zona Marassi, tra cui due bambine, sorelline di 15 e 11 anni L'INDAGINE La procura della Repubblica pochi giorni dopo apre un fascicolo per omicidio colposo plurimo e disastro colposo IL FALSO Durante le indagini, il sindaco, l'assessore e i tre dirigenti confezionano un verbale taroccato sui tempi del disastro -tit\_org-

## Alluvione del 2011 Vincenzi condannata = Cinque anni alla Vincenzi, il Comune responsabile dei 6 morti sul Fereggiano

*Genova, 5 anni all'ex sindaca per i morti del Fereggiano Subito 4 milioni e mezzo di risarcimento ai parenti delle vittime Nuove indagini sull'ex vicesindaco Pissarello: Ha mentito*

[Marco Matteo Grasso Indice]

LA REAZIONE: VOGLIONO COLPIRE LA POLITICA. MA NON È FINITA Alluvione del 2011 Vincenzi condannata Genova, 5 anni all'ex sindaca per i morti del Fereggiano PF.R l'alluvione sul Ferewiano del PER l'alluvione sul Fereggiano del 2011, che provocò sei morti, l'ex sindaca di Genova Marta Vincenzi è stata condannata in primo grado a 5 anni per omicidio colposo, disastro e falso. Condanneanche per l'exassessore Scidone e quattro tecnici. GRASSO, INDICE e MENDUNI 2,3,16 e 17 La tragedia del 2011 a Genova Cinque anni alla Vincenzi, il Connine responsabile dei 6 morti sili Fereggiano Subito 4 milioni e mezzo di risarcimento ai parenti delle vittim Nuove indagini sull'ex vicesindaco Pissarello: Ha mentito MARCO GRASSO morti in un'alluvione; menMATTEO INDICE tré Flamur Djala, muratore di GENOVA. Lei sgrana gli occhi origini albanesi che quel e lui guarda verso il basso, in giorno perse la moglie e due aula sono divisi da pochi me- bambine, abbozza commostri. E alle quattro del pome- so il primo sorriso vero degli riggio Marta Vincenzi è il pri- ultimi cinque anni. mo sindaco d'una grande cit- Lei, dopo essere stata prof e tà italiana ad essere condannata per i suoi concittadini preside, era diventata un big del Partito democratico in questa città e non solo, era stata europarlamentare e voleva candidarsi a guidare ancora Genova, ma la carriera politica si è schiantata per sempre sulla tragedia. Lui ha deciso che non se ne sarebbe andato dal posto in cui la sua famiglia fu disintegrata e da pochi mesi è diventato cittadino italiano. Il giudice Adriana Pétri, nel leggere la sentenza che innesca le loro reazioni agli antipodi, mette un punto fermo sul disastro che il 4 novembre 2011 uccise sei persone invia Fereggiano, chiamata come il nome del torrente che le scorre a fianco e tracimò, dopo due giorni di pioggia. Dice che la colpa fu del Comune, poiché non chiuse le scuole e le strade nonostante l'allerta massima, e dopo provò pure a truccare le carte per mettersi al riparo dalle indagini. Vengono quindi condannati la stessa Vincenzi (cinque anni), l'ex assessore comunale alla Protezione civile Francesco Scidone (quattro anni e nove mesi), l'ex numero uno della sicurezza in municipio Gianfranco Delponte (quattro anni e cinque mesi). Rispondono di omicidio colposo plurimo, disastro e falso: Vincenzi è in pensione, Scidone lavora og gi come cancelliere in tribunale e Delponte è ancora un dirigente pubblico, ancorché destinato a un'altra mansione. Se il verdetto reggesse fino alla Cassazione finirebbero tutti in arresto, e insieme all'ente per cui lavoravano dovranno pagare 4 milioni e mezzo di euro ai parenti delle vittime, risarcimento provvisorio e subito esecutivo. Pene più miti sono inflitte all'ex numero due della sicurezza comunale Pierpaolo Cha (un anno e quattro mesi) e all'ex responsabile della Protezione civile del Comune Sandro Gambelli (un anno): il tribunale addebita i verbali taroccati, ma li manleva dalle responsabilità sullo scempio. E non c'è dubbio che la loro posizione - sono entrambi ancora nell'amministrazione con incarichi differenti sia alleggerita perché hanno tenuto un atteggiamento molto più collaborativo, dopo essere finiti per una settimana ai domiciliari durante l'inchiesta. Gambelli, in particolare, è il grande accusatore di Marta Vincenzi, l'uomo che la definì consapevole delle carte false e che la stessa sindaca chiama per decine di pagine Signor G., in un lungo racconto autobiografico pubblicato in Liguria nel 2014 con il titolo "In attesa di giudizio". Resta indubbio che c'erano tutti quel giorno nella sala operativa del Matitone, palazzo simbolo del capoluogo ligure nel bene e nel male, dove si sbagliò praticamente ogni cosa nonostante i meteorologi avessero messo in guardia. Il Fereggiano stretto fra i palazzi di quindici piani costruiti in modo dissennato negli Anni 60 e 70 ruppe gli argini, la via in discesa fece il resto e morirono tutte le persone che provarono a rifugiarsi nello stesso portone a valle dell'esondazione: Shpresa Djala, una mamma di 29 anni che aveva con sé le figlie Gioia (8 anni), appena prelevata da scuola, ejanissa di 10 mesi; Serena Costa (18 anni), che stava andando a recuperare suo fratello fuori da un istituto tecnico.

Angela Chiaramonte (40) che aveva ricevuto una telefonata dal figlio bloccato in classe ed Evelina Pietranera, cinquantenne, che stava rientrando a casa dopo aver chiuso la sua edicola. Prima di andarsene il giudice fa ancora in tempo a dirci che altre cinque persone, fra loro l'ex vicesindaco Paolo Pissarello e l'ex assessore alle manutenzioni Pasquale Ottonello, più alcuni altri testimoni che hanno deposto a favore di Vincenzi, devono essere indagati perché forse hanno mentito durante il processo; e potrebbe essercene per l'allora comandante della polizia municipale Roberto Mangiardi, che il sostituto procuratore Luca Scorza Azzarà non portò a processo (sebbene per il resto la sua linea sia stata accolta in pieno dal giudice). Questa ferita, davvero, sembra non rimarginarsi mai. [grasso@ilsecoloxix.it](mailto:grasso@ilsecoloxix.it) [indice@ilsecoloxix.it](mailto:indice@ilsecoloxix.it) @ BY NCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI LE ALTRE SANZIONI Pene pesanti per l'ex assessore Scidone e l'ex capo della sicurezza Delponte RISCHIO CARCERE Se il verdetto sarà confermato nei gradi successivi i condannati finiranno in arresto I familiari di Serena Costa (una vittima) dopo il verdetto FORNETTI - tit\_org- Alluvione del 2011 Vincenzi condannata - Cinque anni alla Vincenzi, il Comune responsabile dei 6 morti sul Fereggiano



L'UOMO PERSE LA MOGLIE SHPRESA E LE FIGLIE GIOIA DI 8 ANNI E JANISSA DI 10 MESI

## Non potevamo soffrire soltanto noi Le lacrime senza fine di pap à Flamur

*L'imprenditore: delle alluvioni oggi si ha paura, ci sono regole migliori*

[M.gra]

L'UOMO PERSE LA MOGLIE SHPRESA E LE FIGLIE GIOIA DI 8 ANNI E JAN ISSA D110 MES Non potevamo soffrire soltanto noi) Le lacrime senza fine di papa Flamur L'imprenditore: delle alluvioni oggi si ha paura, ci sono regole migliori IL PERSONAGGIO GENOVA. Il primo abbraccio è ai fratelli, con cui ha sempre condiviso tutto, nella buona e nella cattiva sorte: dall'epopea familiare dell'emigrazione oltre Adriatico fino al conto in banca, uno solo per tre famiglie. Nel lunghissimo silenzio che accompagna la lettura della sentenza Flamur Djala ha il volto segnato dalle lacrime e un modo di vivere il dolore discreto e dignitoso, delle persone perbene. Quando ormai sono chiare le parole del giudice si guarda intorno un po' spaesato, prova a ritrovare le parole: lo credo che l'Italia sia un po' cambiata da allora. Delle alluvioni oggi si ha paura, ci sono regole migliori. Nessuno deve più morire così. Non posso dire di essere contento e nessuno mi restituirà ciò che ho perso. Ma non potevamo essere solo noi a soffrire. Ha immaginato questo momento per ogni giorno passato negli ultimi quattro anni e mezzo e ora, in questi primi minuti, non riesce a dire niente. La commozione è troppo forte, il suo raccoglimento assomiglia a una preghiera laica, recitata in silenzio nella casa della giustizia, tra i banchi delle parti civili. Piange Flamur Djala, l'uomo che ha perso tutto. Una moglie di 29 anni, Shpresa. le figlie Gioia, 8 anni, e Janissa, 10 mesi. Quel maledetto 4 novembre Shpresa era andata a prendere la più grande a scuola, portandola con sé la piccola. Il fratello Yuri le stava riaccompagnando con la macchina a casa. Aveva appena accostato l'auto, per provare a mettere in sicurezza dagli allagamenti il magazzino dell'azienda edile dei Djala. Una manciata di secondi, una fatalità rivissuta chissà quante volte. La piena del Fèreggiano inonda la strada, in quel preciso istante. Shpresa prende le bimbe, esce dalla macchina, si rifugia nell'androne d'un palazzo vicino. Sembra quasi avercela fatta e invece viene travolta insieme alle piccole. Yuri, pochi minuti più tardi, a tragedia consumata, è l'uomo che urla e piange dalla disperazione in una delle foto che più raccontano quale trauma abbia rappresentato questa alluvione per tutta Genova. Yuri, insieme al terzo fratello Andrea, in questi ultimi anni ha tenuto lontano Flamur dagli abissi dell'esistenza: La mia vita non cambia, per me i giorni sono tutti uguali. E insieme, tutti e tre, sono andati a spalare fango nell'ottobre 2014, nei giorni in cui la città ripiombò nell'incubo. Tra la folla del pubblico c'è un uomo in disparte. È venuto ad assistere privatamente all'atto finale di questo processo insieme alla figlia, che avrà sì e no l'età che avrebbe oggi Gioia Djala. Si chiama Matteo Giovannetti, è uno degli investigatori della polizia giudiziaria che ha lavorato giorno e notte a questa inchiesta. Per uno di quegli scherzi del destino, nella sua carriera di detective aveva seguito un'altra indagine monumentale, che lo aveva portato ad arrestare oltre un centinaio di persone legate alla mafia albanese. Un'organizzazione chiamata "Kanun", nome ispirato dal codice tribale e violentissimo con cui punivano chi sgarrava. Schiavisti di donne, albanesi come i Djala. Il poliziotto e l'uomo a cui oggi viene restituita un po' di giustizia. Si guardano in silenzio. Si abbracciano. Flamur scuote la testa e ringrazia. È una voce commossa e tremolante anche quella di chi amministra questa giustizia, il giudice Adriana Pétri. Ai Djala viene riconosciuto un risarcimento da 1,6 milioni di euro, uno è per Flamur, immediatamente esecutivo: Questa sentenza riconosce che per la famiglia è stato un sterminio commenta Giovanni Ricco, avvocato che li ha difesi insieme a Nicola Scodnik- Flamur Djala è una persona distrutta e questo strazio non poteva trovare spazio nei calcoli tabellari adottati di solito dai tribunali. A questo si riferisce Flamur quando ripete che per lui non cambia niente. I soldi, le condanne, lo spettro del carcere. 11 rapporto con l'Italia: Il m

io Paese ormai, nel bene e nel male, dove sono seppelliti i miei morti. A seguito della tragedia, dopo 17 anni passati in Italia, la presidenza della Repubblica ha sbloccato le pratiche per il riconoscimento della cittadinanza. Non dimentico l'amezza delle mancate risposte sui risarcimenti, le lettere burocratiche con cui ci prendevano in giro. Ora voglio lasciarmi tutto alle spalle. Credo che partirò per un lungo viaggio. M.GRA.-M.IND. LA RABBIA Non dimentico

l'amarezza delle mancate risposte sui risarcimenti e la burocrazia IL DOLORE Nessuno deve più morire così. La mia vita non cambia: giorni tutti uguali FLAMUR DJALA imprenditore edile PERNOINONE UN GIORNO DI FESTA OGGI non è un giorno di festa, gli sconfitti comunque restiamo noi. Questo il commento di Bennardo San Filippo, agente di polizia penitenziaria che nell'alluvione perse la moglie Angela Chiaramonte. Quando la conobbi avevo 17 anni, lei ne aveva 13. Oggi vado avanti solo per i miei due figli -tit\_org- Non potevamo soffrire soltanto noi Le lacrime senza fine di pap à Flamur

PARLA L'EX SINDACO DOPO LA SENTENZA

## Intervista a Marta Vincenzi - La rabbia di Marta I giudici hanno voluto condannare la politica

*Mi sento innocente, io non ho sbagliato nulla Per il disastro 2014 Burlando neanche indagato*

[Marco Menduni]

PARLA L'EX SINDACO DOPO LA SENTENZA La rabbia di Marta I giudici hanno voluto condannare la politica Mi sento innocente, o non ho sbagliato nulla Per il disastro 2014 Burlando neanche indagato L'INTERVISTA MARCO MENDUNI GENOVA. Sveglia presto, all'alba, come al solito. Un'occhiata ai libri di testo ( oggi sono una studentessa universitaria, dice Marta Vincenzi) della laurea magistrale sulla comunicazione. Colazione leggera. In macchina fino al tribunale con il marito, l'imprenditore Bruno Marchese, che però rimane fuori: Inutile soffrire in due. Quaranta minuti sulla panca, immobile, sguardo fisso davanti. Non una parola, neanche alla lettura della sentenza. La condanna, il ritorno dal consorte: È andata malissimo, cinque anni, anche per il falso. Ma questi sono matti!, sbotta lui. Lei lo zittisce. Se l'aspettava? Assolutamente sì. Ma non c'è nessuna voglia di dichiararsi sconfitti, quando si è sicuri di essere innocenti. La sua prima reazione a caldo, con le dita a indicare il tré. è stata: ci sono tré gradi di giudizio. Per fortuna e speriamo che non ce li tocchino. Brucia la condanna anche per il reato di falso. Brucia perché è infamante. Io non l'ho mai fatto. Ma comunque con l'alluvione non c'entra niente, non ha nulla a che vedere con quello che un sindaco avrebbe potuto fare prima. Quell'imputazione l'ho rigettata fin dall'inizio ma evidentemente questo giudice non s'è convinto. Spero si convincano altri, in appello. In queste udienze ha avuto l'impressione che si volesse processare la politica? In qualche momento sì. Soprattutto nel non volermi credere, nel voler attribuire alla politica delle intenzioni che non sono né dette né dimostrate, che sono solo presunte. Il giorno in cui è stata assolta Raffaella Paita (ex assessore alla protezione civile della Regione, sotto accusa per l'alluvione del 2014, ndr) che cosa ha pensato? Sono stata contenta per lei, ho pensato che il mio processo non c'entrasse niente con il suo, ma ho avuto paura che peggiorasse ulteriormente le cose per me. Le sentenze sono state opposte per i due disastri. Erano situazioni diverse, ma una cosa la noto. Il mio omologo non è un assessore, semmai il presidente della Regione (all'epoca Claudio Burlando, ndr) che invece non è stato nemmeno indagato. Qualcuno dovrà dare una spiegazione del perché di un trattamento così diverso. Lei, in quei giorni dell'alluvione, ritiene di aver agito correttamente. Io ritengo di non essere colpevole di tutto quel che mi è stato contestato, di aver applicato scrupolosamente tutto quello che le norme della protezione civile prevedevano allora. Non si può condannare un amministratore per non aver applicato delle regole che si pensano ottime, ma che non esistevano. Oppure sono venute solo dopo. Sei persone, però, sono morte... Ricordiamo, quella è stata la prima occasione in cui si sono verificate quelle che abbiamo impropriamente chiamato "bombe d'acqua": tantissima pioggia in poche ore e lo straripamento repentino dei corsi d'acqua. Era la prima volta, non c'erano precedenti: fossi stato sindaco dopo quell'esperienza, avrei fatto diversamente, ma all'epoca nessuno lo poteva prevedere. Lei intende che proprio quei giorni hanno rappresentato il crinale del cambiamento climatico... Voglio dire che cercavamo un equilibrio tra prevenzione e la necessità di non agire con paura, né di trasmetterla ai cittadini. Da allora è cambiato tutto, la protezione civile si fa anche con la paura. Si è sentita nel mirino di una giustizia che cercava un colpevole comunque? Credo che si sarebbe dovuto scavare in tutte le direzioni e non è stato fatto. Credo che si sia colpito il bersaglio - L'ASPERANZA. Per fortuna ci sono tré gradi di giudizio, se non ce li tolgono MARTA VINCENZI ex sindaco di Genova gli è più facile. Allora chi sono i colpevoli veri, secondo lei? Io non voglio indicarli, io dico soltanto che l'inchiesta e il processo avrebbero dovuto individuare con maggior precisione i responsabili di quel che

e era accaduto, mentre invece ho sempre avuto l'impressione che si procedesse in una sola direzione. Ha seguito le 86 udienze... Quasi tutte. Ho fatto solo una pausa, quando mi sono resa conto che non sarei riuscita a starmene zitta. Prima della sentenza aveva annunciato il suo ritorno in politica. Dalla politica non ci si dimette mai. Questo non vuoi dire che io abbia alcuna aspettativa, volevo solo tornare ad avere il ruolo di voce che parla nella pubblica piazza.

Sono stata in silenzio per questi lunghissimi cinque anni sperando che sarebbe arrivato il momento in cui avrei ripreso, se ne fossi uscita, non è andata così, per ora. 1 parenti delle vittime... Questa sentenza non rende giustizia nemmeno a loro. Li induce a credere a cose che non sono avvenute. menduni@ilsecoloxix.it @BY NCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI P&ESSENTINENTO Quando hanno assolto Raffaella Paita ho pensato dentro di me: adesso si mette davvero male -tit\_org-

n IL REPORTAGE VIAGGIO NEI PALAZZI DI VIA DANELO MINACCIATI DALLO SMOTTAMENTO

## Il torrente e le frane, la nostra vita con il cuore in gola = Il Fereggiano sul pianerottolo:

### Frane e acqua, si vive in allerta

*Ferrante: Tanti cedimenti sui rivi. Ma i privati non agiscono*

[Emanuele Rossi]

IL REPORTAGE Il torrente e le frane, la nostra vita con il cuore in gola ROSSI 17 VIAGGIO NEI PALAZZI DI VIA DANELO MINACCIATI DALLO SMOTTAMENTO Il Fereggiano sul pianerottolo: Frane e acqua, si vive in allerta) Ferrante: Tanti cedimenti sui rivi. Ma i privati non agiscono) IL REPORTAGE EMANUELE ROSSI IL "VICINO" rumoroso vive al piano di sotto. Lo vedi a pochi metri, dalla ringhiera del terrazzino della signora Indrani Ghandrani, sul retro del condominio di via Daneo da cui sono state sfollate 25 famiglie, l'altra notte. Non va alle assemblee di condominio, non compare sui citofoni, ma decide lui per tutti. Se si arrabbia, il "signor" Fereggiano, qui sono dolori. Per questo chi vive ai primi piani di questo stabile si sente come su una palafitta. Guarda le ruspe al lavoro, i teli di plastica stesi sulla ferita della frana dall'altra parte del rio. E si arrabbia per i detriti finiti nel letto, dopo il boato di domenica notte. Ma anche per i maleducati che ci tirano la spazzatura, da via Portazza. La verità è che questo palazzo è come quello di via Ciotto a Sestri Ponente - ragiona Valentina Nããã, la trans camallo, che abita in largo Merlo e segue per volontariato le famiglie della zona - andrebbe semplicemente demolito. Ma siamo in una situazione di emergenza abitativa a Genova, dove le metti queste persone? Servono case popolari. Il palazzo è del 1930, uno dei più vecchi della zona dove l'esplosione edilizia è datata anni '50 e '60. Niente ascensore né riscaldamento perché il padrone non paga il gasolio. "Il" padrone perché tutti gli appartamenti, spiegano gli inquilini, appartengono ad un solo proprietario, Fulvio Boglione. E d'accordo con il Comune che ci mette qui gli immigrati a 35 euro al giorno, mentre noi dobbiamo pagarne 400 al mese di affitto, si lamenta un'altra residente. Su 25 famiglie, gli italiani sono un quinto. Per lei il Fereggiano non è più pericoloso della strada asfaltata con i tombini intasati: Anche nel 2011, al massimo, è arrivato a lambire le finestre del primo piano. Mentre dal tombino della strada l'acqua e il fango entrano negli appartamenti e sul pianerottolo. È più a valle che il rivo si gonfia e cinque anni fa ha seminato distruzione e morte. Questo non vuoi dire che anche in via Daneo non si viva con l'ansia del meteo. Tu pensa se succedeva durante l'allerta rossa dell'altro giorno - immagina Gino Carboni guardando lo smottamento - con tutta quella terra nel fiume.... Inutile dire che qui siamo in piena "zona rossa" e le procedure, in caso di allerta rossa, prevedono lo sfollamento del palazzo. È già accaduto: Vengono i vigili o la protezione civile a citofonare e se non ti trovano lasciano un foglio ricordandoti di abbandonare la casa. L'altra notte è stato diverso: il boato a mezzanotte, la polvere, i vigili del fuoco che arrivano e scortano tutti fuori. Ma la minaccia era quella del crollo del palazzo di fronte. Le verifiche strutturali hanno escluso la possibilità e quindi sono rientrati tutti a casa. E però Indrani guarda i piloni di cemento esposti del palazzo di via Portazza e non sembra troppo rassicurata: lo vorrei che tagliassero tutti questi alberi sul versante - dice - perché se finiscono nel fiume esonda. Le frane e gli smottamenti dei terreni in corrispondenza delle fondamenta o dei muraglioni di contenimento sono l'ultima emergenza di questo quartiere martoriato. Il presidente del Municipio Bassa Valbisagno, Massimo Ferrante, architetto, lancia un grido d'allarme: Purtroppo è una situazione che abbiamo ereditato tutti, ma succede sempre più di frequente: i palazzi degli anni '50 costruiti sul letto dei fiumi sono a rischio. Perché il cemento non è eterno e il letto dei rivi cambia ed erode le basi. In più qui c'è tanta morosità, i condomini non hanno i soldi per le opere di messa in sicurezza, per rimettere a posto i muri di sostegno. Il pubblico può intervenire? Sì, ma solo se la pubblica incolumità è conclamata. Altrimenti, se tocca ai privati, fanno melina. Sperando che alla fine paghi Panta lone. Ma è un tem

a che non può più essere ignorato: chiunque governi la città dovrà farci i conti. emanuele.rossi@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI IL PARAGONE Questo palazzo passa sopra fiume come quello di via Ciotto a Sestri VALENTINA CANECA / abitante della zona -tit\_org- Il torrente e le frane, la nostra vita con il cuore in gola - Il

Fereggiano sul pianerottolo: Frane e acqua, si vive in allerta

**Nel 2011 morirono 6 persone, tra cui due bambine CASO PILOTA IN ITALIA: LA SENTENZA DI PRIMO GRADO CONDANNA ANCHE EX DIRIGENTI DEL COMUNE**

## **Alluvione di Genova all'ex sindaca 5 anni = Alluvione , 5 anni all'ex sindaca di Genova**

*Nel 2011 morirono quattro donne e due bimbe. Vincenzi non diede l'allarme e non chiuse le scuole*

*[Marco Matteo Grasso Indice]*

Nel 2011 morirono 6 persone, tra cui due bambine Alluvione di Genova all'ex sindaca 5 anni "Non ha chiuso le scuole per tempo" La replica: vogliono colpire la politica Marta Vincenzi, ex sindaca di Genova, è stata condannata a cinque anni e due mesi nel processo per l'alluvione del 2011 che provocò la morte di sei persone tra cui due bambine. La motivazione: Non chiuse le scuole per tempo. È soltanto il primo grado, per fortuna non è finita qui: vogliono colpire la politica, ha detto un'amareggiata Marta Vincenzi uscendo dal tribunale. Grasso, Indice e Menduni APAG.20 Alluvione, 5 anni à sindaco di Genova Nel 2011 morirono quattro donne e due bimbe. Vincenzi non diede l'allarme e non chiuse le scuole MARCO GRASSO li MATTEO INDICE GENOVA Lei sgrana gli occhi e lui guarda verso il basso, in aula sono divisi da pochi metri. E alle quattro del pomeriggio Marta Vincenzi è il primo sindaco d'una grande città italiana ad essere condannata per i suoi concittadini morti in un'alluvione; mentre Flamur Djala, muratore d'origini albanesi che quel giorno perse la moglie e due bambine, abbozza commosso il primo sorriso vero degli ultimi cinque anni. Lei, dopo essere stata prof e preside, era diventata un big del Partito democratico in questa città e non solo, era stata europarlamentare e voleva candidarsi a guidare ancora Genova, ma la sua carriera politica si è schiantata per sempre sulla tragedia. Lui ha deciso che non se ne sarebbe andato dal posto in cui la sua famiglia fu disintegrata, e da pochi mesi è diventato cittadino italiano. Il giudice Adriana Pétri, nel leggere la sentenza che innesca le loro reazioni agli antipodi, mette un punto fermo sul disastro che il 4 novembre 2011 uccise sei persone via Fereggiano, come il nome del torrente che le scorre a fianco e trascinò dopo due giorni di pioggia. Dice che la colpa fu del Comune, poiché non chiuse le scuole e le strade nonostante l'allerta massima, e dopo provò a truccare le carte per mettersi al riparo dalle indagini. Vengono così condannati la stessa Vincenzi (5 anni), l'ex assessore comunale alla Protezione civile Francesco Scidone (4 anni e 9 mesi), l'ex numero uno della sicurezza in municipio Gianfranco Delponte (4 anni e 5 mesi). Rispondono di omicidio colposo plurimo, disastro e falso, e se il verdetto reggesse fino alla Cassazione finirebbero in arresto. Insieme all'ente per cui lavoravano dovranno pagare 4 milioni e mezzo di euro ai parenti delle vittime, risarcimento provvisorio e subito esecutivo. Pene più miti sono inflitte all'ex numero due della sicurezza comunale Pierpaolo Cha (un anno e 4 mesi) e all'ex disaster manager del Comune Sandro Gambelli (un anno): il tribunale addebita i verbali taroccati, ma li manleva dalle responsabilità sullo scempio. E non c'è dubbio che la loro posizione sia alleggerita perché hanno tenuto un atteggiamento molto più collaborativo, dopo essere finiti per una settimana ai domiciliari durante l'inchiesta. Gambelli, in particolare, è il grande accusatore di Marta Vincenzi, l'uomo che la definì consapevole delle carte false e che la stessa sindaca chiama per decine di pagine Signor G, in un lungo racconto autobiografico pubblicato in Liguria nel 2014 con il titolo "In attesa di giudizio". Resta indubbio che c'erano tutti quel giorno nella sala operativa del Matitone, palazzo simbolo del capoluogo ligure nel bene e nel male, dove si sbagliò praticamente ogni cosa nonostante i meteorologi avessero messo in guardia. Il Fereggiano ingabbiato fra i palazzi di quindici piani costruiti in modo dissennato negli Anni 60 e 70 ruppe gli argini, la via in discesa fece il resto e morirono coloro che provarono a rifugiarsi nello stesso portone a valle dell'esondazione: Shpresa Djala, una mamma di 29 anni che aveva con sé le figlie Gioia (8 anni), appena prelevata da scuola, e Gianissa di 10 mesi; Serena Costa (18 anni), che stava andando a recuperare suo fratello fuori da un istituto tecnico, Angela Chiaramonte (40) che aveva ricevuto una telefonata dal figlio bloccato in classe ed Evelina Pietra nera, cinquantenne, che stava rientrando a casa dopo aver chiuso la sua edicola. Flamur Djala esce dal tribunale e asciuga di nascosto le lacrime: Non potevamo essere soltanto noi a soffrire... Credo che l'Italia sia un po' cambiata da allora, delle alluvioni si ha paura, ci sono regole migliori e si fa prevenzione. Perché nessuno, davvero, può morire in

quel modo. I punti chiave 4 novembre 2011 Fortissime precipitazioni colpiscono Genova e provincia, facendo registrare 500 mm in poche ore: esondano i torrenti Fereggiano e Bisagno che taglia in due il capoluogo ligure Le sei vittime Tutte in via Foraggiano le sei vittime: una madre con le due figlie di 1 e 8 anni, una 19enne rimasta schiacciata da una macchina, una donna e un'edicolante travolta con il suo chiosco Le accuse dei pm Le accuse erano di omicidio colposo plurimo, disastro e falso, per aver fabbricato il verbale fasullo che, modificando la scansione degli eventi, alleviava le responsabilità dei vertici comunali e della protezione civile -tit\_org- Alluvione di Genova all ex sindaca 5 anni - Alluvione, 5 anni all ex sindaca di Genova



## Terremotati, la solidarietà è in rete E gli aiuti ora arrivano su richiesta

[Flavia Amabile]

Terremotati, la solidarietà è in rete E gli aiuti ora arrivano su richieste Siti di annunci e uso sapiente dei social: così si evita lo spreco di cibo e vesti NI 1 I ILAVIA AMABILE é âàÿàâââépê Simone Cariani si è specializzato in medicina il 28 ottobre. Pensava di fare qualche giorno di pausa per il ponte di inizio novembre e di iniziare a lavorare subito dopo. Tutto era pronto a Cascia, in provincia di Perugia: lo studio in casa, l'attrezzatura appena acquistata. E tutto ha perso dopo la scossa del 30: la casa, lo studio, l'ospedale, la vita che aveva immaginato. Ero disperato, poi ho ricevuto la telefonata di alcune persone che stavano organizzando gli aiuti. "Di che cosa hai bisogno", mi hanno chiesto. "Della strumentazione medica", ho risposto. Dopo qualche giorno è arrivato il fonendoscopio, poi l'otoscopio, lo sfigmomanometro e la borsa da medico. Presto avrà anche l'analizzatore per la glicemia. Le persone che hanno chiamato Simone sono i responsabili di Terremoto Centro Italia, un sito costruito pensando alle antiche bacheche per gli annunci, ma in versione 2016. A scorrere la sezione Fabbisogni si incontrano le richieste più varie, quelle che gli aiuti istituzionali non potranno mai soddisfare e che invece rappresentano l'inizio della vera ricostruzione delle vite. E le istituzioni sono così consapevoli di non essere in grado di competere con questi mezzi da usarli anche loro. Il 22 novembre, ad esempio, è arrivata una richiesta dal comune di Piastra, provincia di Macerata. Il sindaco chiede aiuto per trovare almeno 5 generatori, ma se possibile anche di più, da 3 a 10 kw per le famiglie che vivono nelle tende e nelle roulotte. Per contatti: Maurizio, geometra comunale. Anni fa un annuncio come questo sarebbe rimasto sul sito, in attesa di lettori. Ma quel tempo è lontano: nell'era dei social e della condivisione globale le richieste vengono subito diffuse in rete, innanzitutto sulle decine di gruppi Facebook nati proprio con l'obiettivo di aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. Da quel momento è questione di poco: se qualcuno può soddisfare la richiesta si può essere certi che si troverà. È questa la principale differenza che emerge nella macchina degli aiuti che si è mossa dopo le scosse che dal 24 agosto stanno devastando le vite di centinaia di migliaia di persone tra Lazio, Umbria e Marche: la solidarietà su richiesta. Come i nuovi canali televisivi, come le nuove forme di acquisto, anche gli aiuti sono diventati personalizzati, e quindi più efficaci. Durante le precedenti emergenze sui luoghi colpiti si vedevano plotoni di persone in difficoltà e cataste di cibo e coperte inutilmente accumulati. Da agostopoi non sono mancati i casi di cataste di cibo e vestiti che a nessuno servono perché è difficile arrestare la macchina degli aiuti che funziona con le vecchie logiche, ma sono aumentate moltissimo le possibilità di fornire esattamente l'aiuto di cui ha bisogno una persona e su questo si sono specializzate centinaia di associazioni. In tanti, fra quelli che hanno subito danni, hanno un profilo Facebook e lo hanno usato. Hanno cercato chi si trovava nella loro situazione, sono entrati in contatto con chi voleva aiutarli, Attraverso i gruppi nati sui social sono state inviate le richieste più varie, tutte soddisfatte: dalla lavatrice per una famiglia con una neonata ai mangimi per gli animali, alla mungitrice portatile. Noi lavoriamo solo così, sulla base di richieste mirate, racconta AnnaMaria Di Gennaro che ha creato il gruppo Multisolidarietà, 75 persone che versano 10 euro ogni mese per creare un fondo da distribuire per progetti specifici. Per le popolazioni del terremoto del Centro Italia hanno speso finora meno di 1000 euro, una cifra tutto sommato facile da sostenere per un gruppo così numeroso, che ha permesso di aiutare decine di persone acquistando stivali di gomma per permettere agli allevatori di affrontare il fango, torce, detersivi per lavatrici, scatole di plastica per proteggere i vestiti dall'umidità delle tende e delle roulotte. Per acquistare e distribuire gli oggetti Multisolidarietà si serve della onlus Mam Beyond Borders e dell'associazione Libra 2.0. Senza Facebook non avremmo mai potuto distribuire tanti aiuti in così poco tempo. Attraverso i social ho costruito la rete di contatti per ricevere le richieste ma anche le offerte di aiuto, racconta Monica Maggi presidente di Libra. Perché c'è un'Italia intera che sta aiutando e che ha anche iniziato a scegliere chi e come aiutare. Ho perso tutto: lo studio, la casa e la vita che avevo immaginato. Mi hanno chiesto di cosa avevo bisogno e la strumentazione medica è arrivata in pochi giorni Simone Cariani Medico a Cascia, provincia

di Perugia Dobbiamo trovare almeno cinque generatori, se possibile anche di più, da 10 kw per le famiglie che vivono ancora nelle roulotte e nelle tende nel comune di Piastra Maurizio Geometra a Piastra, '' ' provincia di Macerata J!. I 18.500 persone Sono quelle assistite dal servizio nazionale della Protezione civile in seguito alle forti scosse che hanno colpito l'Italia centrale 9500 in albergo Le persone accolte in strutture alberghiere lungo la costa adriatica e sul lago Trasimeno 380 in tenda Le persone accolte nelle tende;sono circa 6mila in palazzetti, centri polivalenti e altri allestiti ad hoc Una delle famiglie supportate dalle associazioni: anche una stufetta elettrica ai - tit\_org-

Genova

## Ex sindaco condannata per l'alluvione del 2011

[Redazione]

Genova Ex sindaco condannata per l'alluvione del 2011 sindaco - Per fortuna in questo Paese Marta Vincenzi è stata condannata esistono 3 gradi di giudizio. Io sono nel processo per l'alluvione di Genova ancora più convinta di essere innocente: del 4 novembre del 2011 a causa della ho iniziato che non ricordavo nulla. Ora quale persero la vita sei persone, tra cui ricordo tutto. Dentro di me so di essere due bambine di 8 anni e 10 mesi. Ieri innocente. mattina, dopo le repliche degli ultimi due difensori, il giudice Adriana Pétri ha pronunciato la sentenza di condanna a 5 anni per i reati di disastro colposo, omicidio colposo plurimo, nonché di falso e calunnia per aver modificato il verbale di ricostruzione dell'esondazione del Fereggiano. Per Vincenzi il pm Luca Scorza Azzarà aveva chiesto 6 anni e un mese. Non è finita. - ha detto l'ex -tit\_org- Ex sindaco condannata per alluvione del 2011

## Alluvione a Genova: Vincenzi (Pd), condanna a 5 anni

[Redazione]

ALLUVIONE A GENOVA: VINCENZI (PD), CONDANNA A 5 ANN di Redazione Marta Vincenzi, ex sindaco di Genova ed esponente del Pd, è stata condannata a cinque anni e due mesi. L'ex sindaco è stata condannata per i tragici fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011. Un evento che costò la vita a quattro donne e due bambine. Il pm Luca Scorza Azzarà aveva chiesto sei anni e un mese. La decisione è stata presa dopo sette ore di Camera di Consiglio. La Vincenzi era accusata di omicidio plurimo, disastro colposo plurimo, falso e calunnia. Per quest'ultima accusa è stata assolta. Secondo l'accusa, i politici e i tecnici non chiusero le scuole nonostante fosse stata diramata l'allerta 2. Inoltre, la mattina della tragedia, non chiusero con tempestività le strade. Dalle indagini era emerso che "gli uffici comunali di protezione civile avevano ricevuto notizie allarmanti già alle 11 mentre il rio Fereggiano esondò intorno all'una". In quelle due ore c'era la possibilità di evitare la tragedia con alcuni accorgimenti che "non vennero messi in atto". I vertici della macchina comunale secondo l'accusa "falsificarono il verbale alterando l'orario dell'esondazione". E lo fecero per sostenere la tesi secondo cui quel giorno sulla città si abbattè una "bomba d'acqua" di per sé imprevedibile. All'indomani della tragica alluvione, venne aperto un fascicolo per disastro colposo e omicidio colposo plurimo contro ignoti. Grazie alle testimonianze dei cittadini, alle loro foto e video, gli investigatori hanno scoperto che la verità dei verbali dagli uffici comunali era diversa da quanto veramente accaduto. Vennero così ipotizzate le accuse relative al verbale 'taroccato'. Il falso, appunto, e la calunnia perché gli imputati scrissero nel documento che il volontario di protezione civile risultava presente sul rio a monitorare l'andamento dell'acqua quando invece non arrivò mai sul posto. -tit\_org-

## **Piacenza: rimozione necessaria per nove alberi pericolosi per l'incolumità dei cittadini**

[Redazione]

Lunedì 28 Novembre 2016, 16:32 In seguito a controlli effettuati dal Comune di Piacenza, sono state rilevate condizioni di instabilità potenzialmente pericolose di alcuni alberi situati nei giardini di asili, aree verdi e campi gioco cittadini. Si tratta in tutto di nove piante che verranno abbattute nelle prossime settimane e ripiantate a primavera. A seguito dei controlli effettuati nei mesi scorsi dall'Ufficio Verde del Comune di Piacenza, unitamente al tecnico referente dell'associazione temporanea di imprese cui è affidata la manutenzione del verde pubblico, sono state rilevate condizioni di instabilità potenzialmente pericolose per alcune esemplari in asili, aree verdi e campi gioco cittadini. Si è infatti verificata la presenza di seccumi estesi che potrebbero portare alla caduta dell'intera pianta o di parti consistenti, mettendo a rischio l'incolumità delle persone. Per questo motivo, nelle prossime settimane si procederà alla rimozione di un ailanto nel giardino della scuola Anna Frank, di tre pioppi cipressini nel giardino del nido Arcobaleno in via Penitenti, di tre pioppi nell'area verde divisa Mazzoni, di un pioppo cipressino nell'area verde di via don Minzoni e di un noce americano in via Macellari. Le alberature in questione verranno sostituite nella prossima stagione primaverile, in loco dove possibile o, qualora non ve ne fossero le condizioni, in altre aree più idonee sul territorio comunale. [red/pc](#) (fonte: Comune Piacenza)

## Roma, 15 anni fa l'esplosione di via Ventotene. Ieri le celebrazioni

[Redazione]

Lunedì 28 Novembre 2016, 12:55 Una fuga di gas non individuata provocò a Roma, in via Ventotene, l'esplosione di un palazzo facendo otto morti, quattro dei quali erano Vigili del fuoco impegnati nei soccorsi. Ieri la cerimonia di commemorazione con il presidente del consiglio comunale, la presidente del III Municipio e il capo dipartimento VVF, Bruno Frattasi. C'era anche il capo dipartimento di Vigili del Fuoco, prefetto Bruno Frattasi, domenica mattina a Roma alla cerimonia di commemorazione delle vittime di via Ventotene. Una presenza importante nel quindicesimo anniversario di uno dei più terribili incidenti che hanno colpito la capitale: un disastro che causò 8 morti, 45 feriti e 232 sfollati e uno scenario da guerra nella piccola strada del popolare quartiere di Valmelaina, nella zona di Montesacro. Accanto a lui il presidente dell'assemblea capitolina Marcello De Vito (al posto della sindaca Virginia Raggi) accompagnato dalla presidente del III municipio Roberta Capoccioni. Come ogni anno il comando provinciale e il comune di Roma hanno deposto due corone per ricordare i quattro cittadini romani e i quattro vigili del fuoco deceduti la mattina del 27 novembre 2001: dopo ore di allarme per forti odori di gas dei quali nessuno era riuscito a dare una corretta spiegazione, alle nove e ventisei del mattino una fortissima esplosione sventrò il palazzo del civico 32 facendo volare le automobili sulle terrazze del palazzo di fronte e creando in pochi secondi uno scenario di devastazione emorte. A perdere la vita, oltre a quattro persone che abitavano e lavoravano nel palazzo, anche quattro vigili del fuoco intervenuti per salvare gli abitanti dei cinque edifici coinvolti nell'esplosione che furono tutti evacuati d'urgenza. Al suono della tromba che ha intonato il "Silenzio" i vigili del fuoco presenti hanno issato le corone accanto alla targa che ricorda l'accaduto. Le autorità hanno rispettato un minuto di silenzio e hanno posto le mani sulle corone facendo memoria di quel giorno. Tutto attorno le autoscale dei vigili del fuoco che quel giorno furono impegnate nelle azioni di soccorso, tanti cittadini del quartiere e i rappresentanti delle forze dell'ordine. Un momento che ancora oggi stringe il territorio attorno a un doloroso ricordo. [red/fuGuarda il video "Strage di via Ventotene" realizzato da Canale 7 - lucazollino75](#)

## Alluvione Genova, Vincenzi condannata a 5 anni

[Redazione]

Pubblicato il: 28/11/2016 16:45L'ex sindaca di Genova Marta Vincenzi è stata condannata a 5 anni nell'inchiesta scaturita dall'alluvione del 2011. Ad emettere la sentenza di primo grado la Corte d'Assise presso il tribunale di Genova nel processo per l'erosione del torrente Fereggiano che causò sei vittime. Tra i capi d'imputazione per Vincenzi omicidio colposo plurimo, disastro, falso, lesioni colpose e calunnia. L'accusa le ha contestato anche di aver fabbricato il verbale truccato che modificava la ricostruzione degli orari di erosione, alleggerendo le responsabilità dei vertici di Comune e protezione civile. Dopo le repliche dei difensori, il giudice Adriana Petri ha letto la sentenza questo pomeriggio. Per Vincenzi il sostituto procuratore Luca Scorza Azzarà aveva chiesto una condanna a 6 anni e un mese. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Alluvione Genova, condannata ex sindaco - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 28 NOV - E' stata condannata a cinque anni l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, per i tragici fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine. Il pm Luca Scorza Azzarà aveva chiesto 6 anni e un mese. Vincenzi era accusata di omicidio plurimo, disastro colposo plurimo, falso e calunnia, ma per quest'ultima accusa è stata assolta. Secondo l'accusa, i politici e i tecnici non chiusero le scuole nonostante fosse stata diramata l'allerta 2 e, la mattina della tragedia, non chiusero le strade. Dalle indagini era emerso che "gli uffici comunali di protezione civile avevano ricevuto notizie allarmanti già alle 11 mentre il rio Fereggiano esondò intorno alle 13". Per l'accusa in quelle due ore c'era la possibilità di evitare la tragedia. I vertici della macchina comunale, secondo l'accusa, "falsificarono il verbale alterando l'orario dell'esondazione". "L'accusa di falso è quella più infamante" ha commentato Vincenzi, che ha aggiunto "è solo il primo step, non è finita".



## **Alluvione: Vincenzi, mi sento innocente - Cronaca**

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 28 NOV - "Io mi considero innocente". Lo ha detto l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi al termine del processo che l'ha vista condannata a cinque anni di reclusione per i fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine. "Meno male che in Italia sono previsti tre gradi di giudizio. Non è finita qui". L'accusa di falso "è quella più infamante. L'ho rigettata fin dall'inizio ma evidentemente il giudice non s'è convinto. Spero si convincano altri. Ripeto che non è finita, siamo solo al primo step". Lo ha detto l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi al termine del processo che l'ha vista condannata a cinque anni di reclusione per i fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine.

## Alluvione Genova 2011, l'ex sindaca Vincenzi condannata a 5 anni

[Redazione]

Alluvione Genova 2011, l'ex sindaca Vincenzi condannata a 5 anni Genova, 28 nov. (askanews) - Marta Vincenzi, ex sindaco di Genova, è stata condannata a 5 anni e 2 mesi di reclusione dal giudice Adriana Petri nel processo per l'alluvione del capoluogo ligure del 4 novembre del 2011, in cui persero la vita sei persone, tra cui due bambine. L'ex primo cittadino era accusato di omicidio colposo plurimo, lesioni colpose, disastro colposo, falso e calunnia. Il pm Luca Scorza Azzarà aveva chiesto una condanna a 6 anni e un mese di reclusione. Fos-int4

## Alluvione a Genova, ex sindaco Marta Vincenzi condannata a 5 anni

[Redazione]

Pubblicato il 28 novembre 2016 16:51 | Ultimo aggiornamento: 28 novembre 2016 16:51 [ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Alluvione a Genova, ex sindaco Marta Vincenzi condannata a 5 anni [INS::INS] GENOVA E stata condannata a cinque anni e due mesi ex sindaco di Genova Marta Vincenzi per i tragici fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine. Il pubblico ministero Luca Scorza Azzarà aveva chiesto sei anni e un mese. La decisione è stata presa dopo sette ore di Camera di Consiglio. La Vincenziera accusata di omicidio plurimo, disastro colposo plurimo, falso e calunnia. Per quest'ultima accusa è stata assolta. Secondo l'accusa, i politici e i tecnici non chiusero le scuole nonostante fosse stata diramata l'allerta 2 e, la mattina della tragedia, non chiusero tempestivamente le strade. Dalle indagini era emerso che gli uffici comunali di protezione civile avevano ricevuto notizie allarmanti già alle 11 mentre il rio Fereggiano esondò intorno all'una. In quelle due ore era la possibilità di evitare la tragedia con alcuni accorgimenti che non vennero messi in atto, aveva scritto il pm. I vertici della macchina comunale non solo non fecero quello che andava fatto ma, secondo l'accusa, falsificarono il verbale alterando i dati dell'esondazione. Quel documento, secondo gli inquirenti, venne alterato per sostenere la tesi secondo cui quel giorno sulla città si abbatté una bomba d'acqua di per sé imprevedibile. All'indomani della tragica alluvione venne aperto un fascicolo per disastro colposo e omicidio colposo plurimo contro ignoti. Grazie alle testimonianze dei cittadini, alle loro foto e video, gli investigatori hanno scoperto che la verità raccontata dai verbali presentati dagli uffici comunali era ben diversa da quanto veramente accaduto. Vennero così ipotizzate le accuse relative al verbale taroccato: il falso, appunto, e la calunnia perché gli imputati scrissero nel documento che il volontario di protezione civile risultava presente sul rio a monitorare l'andamento dell'acqua quando invece non arrivò mai sul posto.

## Terremoti si possono prevedere? Enzo Boschi dice sì e attacca

[Redazione]

Publicato il 29 novembre 2016 06:40 | Ultimo aggiornamento: 29 novembre 2016 07:55 [ac] di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoti si possono prevedere? Enzo Boschi dice sì e attacca... Terremoti si possono prevedere? Enzo Boschi dice sì e attacca... [INS::INS] ROMA I terremoti si possono prevedere? Ce lo si chiede ogni volta, ogni volta qualcuno dice no, qualcuno dice sì e al prossimo terremoto si ricomincia daccapo. articolo di Enzo Boschi, pubblicato dal Foglietto.it, offre spunti di lettura interessante anzi inquietante. Lo percorre una forte tensione polemica. Le verità che lascia intravedere danno i brividi. Enzo Boschi è stato presidente dello INGV, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, dal 1999 al 2011. Nel 2009 a Aquila, nel 2012 in Emilia e nel 2016 ad Amatrice, terremoti che hanno provocato oltre 630 vittime, migliaia di feriti, molte decine di migliaia di senza tetto con la vita sconvolta e danneggiamenti valutabili in molti miliardi di euro. Il numero delle vittime e dei feriti poteva essere drasticamente ridotto se si fosse fatto un uso responsabile delle conoscenze della sismicità italiana messe assieme nell'ultima trentina anni di attività di ricerca. Aquila 2009 Nella Mappa di Pericolosità Sismica (MPS), redatta dall'INGV e pubblicata con dignità di legge nel 2006 sulla Gazzetta Ufficiale, Abruzzo e Aquilano appaiono con i valori massimi del territorio nazionale. Se il vicecapo della Protezione Civile (PC) il 31 marzo 2009, prima della riunione della Commissione Grandi Rischi (CGR), si fosse astenuto dal fare dichiarazioni tranquillizzanti in televisione e se fosse stata accettata la richiesta dello stato di emergenza del Sindaco di Aquila, il numero delle vittime sarebbe stato molto ridotto se non addirittura nullo. Il terremoto si verificò il 6 aprile, provocando 309 vittime. Da circa tre mesi nell'Aquilano era in corso uno sciame di piccole scosse. Il 17 febbraio e il 12 marzo INGV aveva inviato al Dipartimento della Protezione Civile (DPC) due comunicati ufficiali evidenziando l'alta pericolosità della zona. Il terremoto aquilano ha avuto grande risonanza per il processo alla CGR che in primo grado si concluse con la condanna di tutti i partecipanti alla riunione del 31 marzo. Successivamente in Appello si arrivò all'assoluzione piena con la condanna del solo vicecapo del DPC. Conclusione poi confermata dalla Suprema Corte. In Appello, si tenne conto della testimonianza del Sindaco di Aquila, Massimo Cialente, che aveva seguito la riunione del 31 marzo. Quanto da lui detto, può essere trovato negli Atti del processo stesso. Può essere trovato anche in numerose dichiarazioni che egli rilasciò ai mezzi di informazione, immediatamente dopo la testimonianza. Riporto, qui, alcune frasi di un'intervista che rilasciò all'agenzia di stampa AGI: Ho ricevuto domande precise e avendo io giurato di dire la verità, ho detto la verità: che io dalla riunione della Commissione Grandi Rischi uscii affatto tranquillizzato. Boschi si esprime in maniera tutt'altro che rassicurante. Da parte di qualcuno si è voluto fare un uso non corretto di quello che era emerso in sede di riunione. Come sindaco scelsi di dichiarare lo stato di emergenza e misi in moto la macchina comunale di Protezione civile, non ho partecipato a rassicurare la città. Il giorno dopo, infatti, chiese formalmente lo stato di emergenza, che è il massimo che un Sindaco responsabile può fare per la sua comunità. Purtroppo non venne concesso. Emilia 2012 Anche la pericolosità sismica emiliana è chiaramente mostrata nella MPS. Nel 2012 in Emilia si ebbero due scosse: la prima il 20 maggio e la seconda il 29 maggio. In quest'ultima si ebbe il maggior numero di vittime. Dopo la prima scossa la CGR, per quel che è dato sapere, non dette alcuna indicazione su come comportarsi malgrado dovrebbe essere noto che in Italia i forti terremoti quasi sempre si verificano a coppie se non addirittura a gruppi. In occasione dei terremoti emiliani non si hanno notizie di comunicati ufficiali da parte dell'INGV. La CGR non dette alcuna indicazione immediatamente dopo il primo terremoto ma, dopo la seconda scossa, convinse il Presidente del Consiglio dei Ministri a dare l'allarme per una significativa probabilità di un forte sisma in prossimità della città di Ferrara che si sarebbe dovuto verificare a breve e che non si è mai verificato. 8 giugno, in diretta televisiva, il Presidente [Mario Monti] lanciò l'allarme, cosa che avrebbe dovuto fare, invece, venti giorni prima. Molte persone avrebbero avuto salva la vita. Amatrice 2016 24 agosto di quest'anno: magnitudo 6 ad Amatrice con 299 vittime che ha dato il via ad una sequenza

molto attiva tuttora in corso. Questa volta, il giorno dopo il terremoto, la CGR si riunì e dichiarò che i dati disponibili non evidenziano anomalie nella sismicità nelle settimane precedenti che possano essere collegate all'evento principale. Non è stato specificato quali dati fossero disponibili e quali anomalie fossero state considerate ma, osservando le sequenze sismiche del 1979, del 1984, del 1988, del 1997-98 e del 2009, era indubbiamente da aspettarsi che si sarebbe attivato il segmento appenninico che fino ad allora era rimasto tranquillo fra le due zone citate, ma che nel lontano passato era stato sede di fortissime scosse. Addirittura non potevano e non possono tuttora essere escluse scosse con magnitudo fino a 7 Richter. Era quindi da aspettarsi che in quell'area negli ultimi tre o quattro anni fossero stati installati strumenti atti a registrare eventuali anomalie. Era anche il tempo per mettere in sicurezza gli edifici strategici e a intraprendere azioni per mitigare il rischio. Neanche in questo caso ci sono stati comunicati ufficiali da parte dell'INGV. Personaggi della nuova gestione della CGR e dell'INGV, nominati in seguito al completo azzeramento determinato dal processo aquilano, avevano affermato, riferendosi al processo de'Aquila, che non si dovrebbe sottovalutare il rischio possibile e in ragione di ciò si dovrebbero adottare comportamenti adeguati disponendo di una fenomenologia da molto tempo nota agli scienziati competenti che permette una concreta capacità previsionale. Al vertice dell'INGV è adesso chi nel 2010 aveva affermato che sulla base di quella esperienza (terremoto di Aquila 2009, ndr) abbiamo imparato moltissimo che possiamo applicare per il futuro e cioè che ci sono molte evidenze che ci possono aiutare a dire sta per arrivare un terremoto, in un ambiente estensionale come il nostro. Ci sono molte evidenze che ci può dire che sta per arrivare un terremoto. Attuale presidente della Commissione Grandi Rischi è un fisico delle particelle elementari, nominato nel luglio del 2015 in sostituzione di un altro fisico delle particelle che era in carica nel 2012, quando si verificarono le scosse emiliane. Dopo il terremoto di Amatrice ha dichiarato che compito della CGR è fornire consigli, anche non richiesti, alla Protezione Civile ovviamente sui rischi. Non è dato sapere quali consigli, richiesti o meno, siano stati dati, se sono stati dati nell'anno precedente al 24 agosto e quali considerazioni scientifiche hanno portato a quei consigli. È mia convinzione che nessuna indicazione sia stata data sulla possibilità di una violenta sequenza sismica: non ho alcun dubbio che la PC avrebbe messo in atto misure preventive atte se non altro a ridurre drasticamente il numero delle vittime. I progressi compiuti nella conoscenza della sismicità italiana potrebbero consentire di ridurre, se non azzerare, il numero delle vittime per terremoti se al DPC arrivassero le giuste e ben motivate informazioni che consentissero efficaci azioni preventive. È degno di nota il fatto che solo per il terremoto aquilano fu formalmente evidenziata la grande pericolosità ben prima che la zona venisse colpita: due comunicati inviati ben prima del sisma, oltre a mappe dettagliate preparate per occasione e precise informazioni sulla sequenza in atto fornite durante la riunione della CGR del 31 marzo, nel pieno rispetto degli accordi di collaborazione all'epoca ufficialmente sottoscritti fra INGV e DPC, dove, fra l'altro, era tassativamente stabilito che i compiti di comunicazione erano esclusivi del DPC stesso. Niente è stato fatto per gli eventi del 2012 e del 2016, benché i tre presidenti che dal 2011 si sono succeduti alla guida dell'INGV avessero pubblicamente dichiarato, riferendosi al terremoto aquilano, che avrebbero saputo come affrontare molto meglio la situazione. Tuttavia, prima dei terremoti del 2012 e del 2016 non risulta che abbiano dato indicazioni di sorta.

## Sisma, in Calabria manca la prevenzione

[Redazione]

Calabria indifesa, la prevenzione mancata nella prima regione sismica Lemacerie del terremoto del 1908 che colpì Messina e Reggio Calabria Immaginatedi vivere in Aspromonte, in un borgo a mille metri d'altezza. E che il vostro comune abbia approvato un documento in cui si stabilisce cosa fare in caso di tsunami. Ecco, vi sentireste al sicuro? Difficile, ma sareste comunque in buona compagnia. Perché quel fantasioso piano d'emergenza esiste, e i numeri degli altri comuni calabresi, in tema di procedure operative di intervento in caso di calamità naturali, non sono per nulla rassicuranti. Le amministrazioni che hanno approvato e aggiornato il piano d'emergenza sono nove, su un totale di 409. Degli altri, 190 non si sono dotati del documento, contravvenendo alla legge n.100/2012 (che non prevede sanzioni, almeno finché gli eventi non provocano danni), e 210 possiedono piani vecchi o copiati: capita, così, di leggere indirizzi appartenenti ad altre città o di accorgersi che tra i 50 comuni della provincia di Vibo Valentia (tutti in zona sismica 1), solo quattro hanno redatto il piano. Se la terra dovesse tremare, come già accaduto in passato, la Calabria non è preparata. Preferisce non pensarci. Anche dove le regole sono state rispettate, la popolazione non sa come verrebbe gestita l'emergenza. Non un cartello per strada, nessuna attività di promozione di buone pratiche. È così anche altrove, si dirà. Ma lo si farà dimenticando, o ignorando, che parliamo della regione a più alto rischio sismico del Paese, tra le più vulnerabili in tutto il continente. Sappiamo che le faglie si sono mosse, si stanno muovendo e continueranno a muoversi. A dirlo è il geologo e direttore della Protezione civile calabrese Carlo Tansi. Ci sono numeri, serie storiche e studi scientifici che supportano la sua affermazione. Il 37 per cento dei comuni italiani che rientrano nella categoria rischio 1 (la più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti), sono calabresi (261). L'intero territorio regionale è suddiviso tra rischio 1 e 2. In rosso i comuni in zona 1, in... In rosso i comuni in zona 1, in giallo quelli in zona 2. Tra i dieci terremoti più disastrosi per numero di vittime nella storia d'Italia, tre si sono verificati in Calabria: a Lamezia nel 1638 (10 mila morti), nell'area centro-meridionale nel 1783 (35 mila morti) e nello Stretto di Messina nel 1908 (oltre 100 mila morti). Quello di inizio Novecento, che rase al suolo quasi tutta la città di Reggio Calabria, è anche l'ottavo sisma più catastrofico su scala mondiale. La regione balla da secoli per effetto di numerose faglie, causate dallo scontro tra la placca africana e quella europea, che si avvicinano alla velocità di 7 mm all'anno. Se ai terremoti aggiungiamo le frane e le alluvioni, si calcola che negli ultimi 250 anni hanno perso la vita circa 200 mila persone. Ciò nonostante, i piani di emergenza sono indecenti dice Tansi. Sono scritti male e di difficile fruizione da parte dei cittadini. La Protezione civile sta cercando di rimediare all'inerzia dei comuni: stiamo creando un app di gestione delle emergenze capace di funzionare anche offline. Entro tre mesi partirà la sperimentazione nelle città capoluogo. La sensazione, però, è che per mettere in moto il sistema della prevenzione regionale non basterà un'applicazione per smartphone. Lo stesso Carlo Tansi, nominato un anno fa a capo della Protezione civile, aveva minacciato le dimissioni il 2 ottobre. Ora quel micro-sindacato, la Cisl, da cui Tansi dice di essere attaccato ha richiesto un provvedimento disciplinare nei suoi confronti per la campagna denigratoria del direttore verso i lavoratori della Protezione civile regionale. Tutto questo mentre Legambiente fa sapere che il 95,2 per cento degli istituti scolastici necessita di manutenzione urgente, il 43 per cento è a prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica (1974) e solo il 7,2 per cento possiede certificazioni di idoneità statica. Mentre l'assessore all'Ambiente di Reggio Calabria, Antonio Zimbalatti, denuncia l'assenza di certificazione antisismica per gli Ospedali Riuniti (non unico caso in difficoltà statica, come già evidenziato dalla commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio Sanitario Nazionale). E mentre il presidente dell'Istat, Giorgio Alleva, in audizione alla Camera sulla legge di Bilancio 2017, rende noto che il 42 per cento degli immobili italiani costruiti prima del 1971 in zona 1 rientra nei confini calabresi. Qualche segnale positivo. Un mese fa la giunta regionale ha approvato una delibera che fissa in 90 giorni il termine per l'approvazione dei piani di emergenza, pena l'esclusione delle amministrazioni comunali dai fondi per

il miglioramento sismico. Si spera, poi, che possano essere tanti i cittadini calabresi tra i fruitori del bonus terremoto inserito nella manovra 2017, che introduce detrazioni fiscali per chi decide di rinforzare la propria casa. Sì perché, se edilizia pubblica scricchiola, quella privata non se la passa poi tanto meglio. Gli edifici altamente vulnerabili sono 450 mila dice Carlo Tansi, a cui si aggiungono 142 mila abitazioni abusive, le prime a venire giù in caso di forti scosse. Non si tratta solo di superficialità e incompetenza amministrativa. È un problema culturale che riguarda tutti i calabresi. Non è un'adeguata percezione del fenomeno. Troppo spesso in passato chi ha ricevuto finanziamenti ha dato una rinfrescata all'intonaco. È necessaria una legge che istituisca una volta per tutte il fascicolo del fabbricato, contenente la caratterizzazione sismica e geologica degli immobili. Gran parte dei piccoli e medi insediamenti abitativi calabresi, nonché i centri storici delle città, sono costituiti da costruzioni in muratura spiegano i professori Domenico Bruno e Fabrizio Greco del dipartimento di ingegneria civile dell'Università della Calabria. Edifici che, come confermato dagli eventi sismici in centro Italia, sono i più esposti all'aggressione sismica, con elevato grado di vulnerabilità. Gli interventi che possono realizzare i privati di adeguamento (raggiungimento degli standard garantiti dalle nuove costruzioni) o di miglioramento devono essere preceduti da una valutazione tecnica della salute strutturale dell'edificio. Indagini che richiedono un impegno economico non di poco conto. Le detrazioni sono misure efficaci, particolarmente vantaggiose per le classi socialmente abbienti. Ma le istituzioni nazionali e, soprattutto, quelle locali potrebbero trovare delle forme di sostegno nei riguardi delle fasce più povere che, a causa del basso reddito, non potranno godere a pieno degli incentivi fiscali associati al bonus terremoto. Sempre la legge di bilancio prevede l'adozione entro il 28 febbraio delle Linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni (con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sulla scorta del parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici). Uno strumento che gli ingegneri dell'ateneo calabrese definiscono cruciale affinché con impegno di tal risorsa si possa conseguire una concreta prevenzione del rischio sismico e una razionalizzazione delle risorse messe in campo dal Governo. Tag terremoto Calabria manovra protezione civile &copy; Riproduzione riservata 28 novembre 2016 Altan Precedente Successivo Altan Altan Altan Galleria fotografica Le altre vignette di Altan La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO + L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Il mio libro [EDITING\_LI] LE GUIDE Scrivere un libro, corso di editing per autori Pubblicare un libro Corso di scrittura Contenuti correlati Terremoto, perché l'Italia non è mai preparata Analisi Terremoto, perché l'Italia non è mai preparata 31 ottobre 2016

## Riaperto il ponte della Becca

[Redazione]

Linarolo, 28 novembre 2016 - . Pochi minuti dopo le 15.30 è stato smobilitato il presidio della Protezione civile che da venerdì bloccava il transito sulla ex-Statale 617 "Bronese" per la chiusura del ponte a causa della piena del Po. Anche passato il colmo di piena, con i quasi 6 metri sopra lo zero idrometrico raggiunti sabato, la Provincia aveva mantenuto chiuso il ponte per effettuare delle verifiche tecniche. E, fatte le verifiche questa mattina, non avendo riscontrato problemi strutturali peggiori di quelli già ben noti, il ponte è stato riaperto nel primo pomeriggio. "Abbiamo voluto attendere il sopralluogo tecnico - spiega il presidente provinciale Vittorio Poma - e ora possiamo dire che il ponte è aperto in piena sicurezza". Sempre sul Po, resta invece ancora chiuso il ponte della Gerola (sulla Sp206 Voghera-Novara): "Per la Gerola - dice Poma - non possiamo ancora fare previsioni sulla riapertura, attendiamo l'esito delle verifiche". Ricevi le news della tua città scriviti STEFANO ZANETTE



## Valchiavenna, allerta neve sopra i 600 metri: previsti diversi centimetri di manto bianco

[Redazione]

Madesimo, 28 novembre 2016 - La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso un avviso di ordinaria criticità (codice giallo) in Valchiavenna per la giornata di domani, martedì 29 novembre. In base alle previsioni elaborate ed emesse dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) in collaborazione con il Servizio meteorologico regionale (Smr) e alle valutazioni condotte dal Centro funzionale di Regione Lombardia è indicata una quota neve intorno ai 600 metri, con quantitativi al suolo al di più di qualche centimetro sopra i 600 metri, su Prealpi e Alpi occidentali. Ricevi le news della tua città scriviti SUSANNA ZAMBON

## Alluvione a Genova, l'ex sindaco Vincenzi - condannata a cinque anni

[Redazione]

È stata condannata a cinque anni e due mesi l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, per i tragici fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine. Il pm Luca Scorza Azzarà aveva chiesto sei anni e un mese. Tra i capi d'imputazione per Vincenzi omicidio colposo plurimo, disastro, falso, lesioni colpose e calunnia. L'accusa le ha contestato anche di aver fabbricato il verbale truccato che modificava la ricostruzione degli orari di sondazione, alleggerendo le responsabilità dei vertici di Comune e protezione civile. Dopo le repliche dei difensori, oggi il giudice Adriana Petri ha letto la sentenza questo pomeriggio. Per Vincenzi il sostituto procuratore Luca Scorza Azzarà aveva chiesto una condanna a 6 anni e un mese. Non è finita, per fortuna in questo paese ci sono tre gradi di giudizio. Mi considero innocente, sono le prime parole pronunciate fuori dall'aula da Marta Vincenzi, in uscita dal tribunale dopo la sentenza.

## Maltempo: Lombardia, moderata criticità? su bassa pianura orientale

[Redazione]

Milano, 28 nov. (AdnKronos) - La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso con cui viene revocata la moderata criticità (codice arancione) per rischio idraulico sulla zona omogenea IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e viene indicato il passaggio da elevata criticità (codice rosso) a moderata criticità (codice arancio) per rischio idraulico sulla zona omogenea IM-13 (Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova). Per la giornata di oggi, lunedì 28/11, si conferma un rinforzo del vento da est su Pianura e Oltrepò Pavese, con valori medi orari fino a moderati e locali raffiche fino a intensità forte. Deboli piogge sparse possibili sulla Pianura e sulla fascia prealpina. Dal tardo pomeriggio l'abbassamento delle temperature favorirà deboli nevicate sulla fascia prealpina sopra i 500 metri, con accumuli al suolo al più di qualche centimetro sopra gli 800 - 1000 metri.

## Maltempo: Veneto, dichiarato stato di preallarme per piena del Po (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - (Adnkronos) - La Protezione civile raccomanda inoltre ai comuniinteressati ed agli enti gestori di provvedere alla interdizione al transito dimezzi e persone attraverso i ponti in barche presenti sui rami di Po, nonché diprovedere alla loro apertura per il libero deflusso della piena e delmateriale flottante trasportato. L'Agenzia Interregionale per il fiume Po(AIPO) ha raccomandato tutti gli Enti gestori dei ponti e attraversamenti divolersi attivare per il mantenimento delle sezionalveo in corrispondenzadei manufatti di propria competenza e delle zone limitrofe, eliminando ogniostacolo rappresentato dal materiale solido galleggiante o trasportatodepositatosi nei pressi delle strutture suddette.

## Alluvione a Genova del 2011, ex sindaca Vincenzi condannata a 5 anni

[Redazione]

L'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi è stata condannata a 5 anni e due mesi di reclusione nell'inchiesta scaturita dall'alluvione del 2011. Ad emettere la sentenza di primo grado la Corte Assise presso il tribunale di Genova nel processo per omicidio colposo plurimo, disastro, falso, lesioni colpose e calunnia. Vincenzi è accusata anche di aver fabbricato il verbale truccato che modificava la ricostruzione degli orari di evacuazione, alleggerendo le responsabilità dei vertici di Comune e protezione civile. Dopo le repliche dei difensori, oggi il giudice Adriana Petri ha letto la sentenza questo pomeriggio. Per la Vincenzi il sostituto procuratore Luca Scorza Azzarà aveva chiesto una condanna a 6 anni e un mese.

## **Genova, alluvione, danni e polemiche: "2,5 miliardi di euro non usati per il territorio". Allerta fino alle 12 di sabato**

[Redazione]

Genova, alluvione, danni e polemiche: "2,5 miliardi di euro non usati per il territorio". Allerta fino alle 12 di sabato  
Prima la bomba d'acqua, poi le critiche e le contestazioni. Una scena che a Genova, come in molte altre parti d'Italia, si ripete troppo spesso. Nella notte tra giovedì e venerdì una pioggia torrenziale ha causato un morto (un'infermiere 57enne) e danni per centinaia di migliaia di euro nel capoluogo ligure, dove sono esondati i torrenti Bisagno, Rio Feregiario e Sturla, inondando le strade di acqua, fango e detriti. Auto distrutte, cantine allagate, abitanti bloccati nei piani alti, con lo stato di allerta idrogeologica, il massimo grado, prolungato fino alle 12 di sabato su Genova, Savona, La Spezia e le aree interne di Genova e La Spezia. Come già accaduto nel 2011, forse di più (nonostante allora le vittime furono sei), i genovesi puntano il dito sull'inefficienza di Comune e protezione civile. Mentre il premier Matteo Renzi ha preferito restare alla larga della città, i funzionari della Protezione civile sono stati insultati e aggrediti da cittadini inferociti, mentre il sindaco Marco Doria accusa: "Non ci è stato dato alcun allarme, abbiamo fatto il possibile. Purtroppo dobbiamo convivere con la fragilità di quest'area, Genova è un corpo malato per cui servono misure strutturali e non basta la Protezione civile, che è come l'aspirina". Genova allagata: guarda il video amatoriale su LiberoTv Esondano i torrenti: le foto impressionanti da Genova "Due miliardi e mezzo di euro non usati" - Si aggiunge poi la polemica su fondi inutilizzati per la messa in sicurezza del territorio, tema caldissimo a Genova e non solo. "In Italia abbiamo ben 2,5 miliardi di euro, già disponibili, incassa, ma non li spendiamo, rischiamo di perderli - è la denuncia di Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi -. Questo è inquietante. I soldi ci sono ma è un problema di coordinamento ed anche di mentalità culturale". "Bisogna realizzare opere di messa in sicurezza tenendo conto del contesto per ottenere risultati compatibili con il territorio", ha proseguito Graziano. "Genova per dissesto idrogeologico credo sia la seconda città più pericolosa d'Europa - ha aggiunto Carlo Malgarotto, presidente dell'Ordine dei Geologi della Liguria - e dunque il territorio va gestito in maniera diversa. Bisogna ridisegnare il territorio in maniera sostenibile. Si potrebbe ad esempio trattenere le acque a monte cercando di diluirle durante il percorso. Non possiamo spostare mezza Liguria ma possiamo invece fare la prevenzione con interventi sostenibili. Da tempo diciamo che è la necessità di convocare tavoli istituzionali ma purtroppo questi tavoli non siamo noi che dobbiamo convocarli". Polemiche sul Tar - Ancora più concreta l'accusa sui lavori per la messa in sicurezza del torrente Bisagno nella zona della Foce. Trentacinque milioni di euro sono a disposizione per l'intervento ma sono bloccati a causa di tre sentenze amministrative, del Tar Liguria, del Consiglio di Stato e del Tar Lazio. Per questo il torrente Bisagno continua a scorrere all'aperto fino a Borgo Incrociati. "Se avessimo spesi quei soldi - è l'accusa del governatore Claudio Burlando - e l'opera fosse stata realizzata, avremmo salvato tante attività economiche e forse anche vita umana".

## L'ex sindaco di Genova rinviata a giudizio: "Torno in politica"

[Redazione]

L'ex sindaco di Genova rinviata a giudizio: "Torno in politica" Oggi, a trenta mesi dall'alluvione che nel novembre 2011 portò morte edistruzione nella sua città, l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi è stata rinviata a giudizio con una serie di accuse pesantissime: omicidio colposoplurimo, disastro colposo, falso e calunnia. Una decisione, quella del gup Carla Pastorini, che la Vincenzi dice di aver accolto "con serenità". E fin quici può stare. Lascia invece quantomeno perplessi la seconda parte delladichiarazione con cui la Vincenzi ha accolto il suo rinvio a processo: "Oggi posso prendere in considerazione ipotesi di rientrare in politica, non tantoper ricoprire una carica, ma per prendere parte al dibattito politico. Fino ad oggi - prosegue l'ex sindaco - mi sono fatta da parte, sono stata zitta, perevitare di disturbare le indagini, i doverosi approfondimenti, anche le famiglie delle vittime. Ho lavorato molto anche con il mio avvocato (Stefano Savi, ndr) contribuendo alle indagini. Non essendo un processo per corruzione, credo di poter oggi valutare un nuovo ingresso nella vita e nel dibattito politico. La politica nella mia vita ha sempre ricoperto un ruolomolto importante".

## Maltempo: in Lombardia allerta arancione per rischio idraulico su fiume Po (4)

[Redazione]

(AdnKronos) - Nell'ambito del servizio di piena proseguono le attività del personale Aipo lungo l'asta del Po, in stretta collaborazione e coordinamento con il sistema nazionale, regionale e locale di protezione civile. Sono in atto verifiche sugli argini maestri del Po, argini secondari e sulle chiaviche adibite allo scarico del reticolo secondario. Riguardo alla navigazione fluviale, viene ancora raccomandata la cauta navigazione per elevata velocità della corrente, materiale flottante e ridotti tiranti d'aria sotto i ponti, nel tratto emiliano del fiume Po. L'Agenzia ha raccomandato tutti gli enti gestori dei ponti e attraversamenti di attivarsi per il mantenimento delle sezioni d'alveo in corrispondenza dei manufatti di propria competenza e delle zone limitrofe, eliminando ogni ostacolo rappresentato dal materiale solido galleggiante o trasportato depositatosi nei pressi delle strutture suddette. Al momento risultano chiusi al traffico i ponti della Becca e di località Gerola (provincia di Pavia).



## Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni - 1 di 1 - Genova - Repubblica.it

[Redazione]

Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)Genova, per l'alluvione 2011 Marta Vincenzi condannata a 5 anni (bussalino)E' stata condannata a cinque anni di carcere, per le accuse di omicidio edisastro colposo e per falso l'ex sindaca di Genova Marta Vincenzi per l'alluvione 2011. Condannati anche tutti gli altri accusatiLEGGI L'ARTICOLO

## Alluvione Genova 2011, l'ex sindaca Vincenzi condannata a 5 anni

[Redazione]

Genova, 28 nov. (askanews) - Marta Vincenzi, ex sindaco di Genova, è stata condannata a 5 anni e 2 mesi di reclusione dal giudice Adriana Petri nel processo per l'alluvione del capoluogo ligure del 4 novembre del 2011, in cui persero la vita sei persone, tra cui due bambine. L'ex primo cittadino era accusato di omicidio colposo plurimo, lesioni colpose, disastro colposo, falso e calunnia. Il pm Luca Scorza Azzarà aveva chiesto una condanna a 6 anni e un mese di reclusione. 28 novembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Alluvione Genova, condannata ex sindaco

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 28 NOV - E' stata condannata a cinque anni l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, per i tragici fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine. Il pm Luca Scorza Azzarà aveva chiesto 6 anni e un mese. Vincenzi era accusata di omicidio plurimo, disastro colposo plurimo, falso e calunnia, ma per quest'ultima accusa è stata assolta. Secondo l'accusa, i politici e i tecnici non chiusero le scuole nonostante fosse stata diramata l'allerta 2 e, la mattina della tragedia, non chiusero le strade. Dalle indagini era emerso che "gli uffici comunali di protezione civile avevano ricevuto notizie allarmanti già alle 11 mentre il rio Fereggiano esondò intorno alle 13". Per l'accusa in quelle due ore c'era la possibilità di evitare la tragedia. I vertici della macchina comunale, secondo l'accusa, "falsificarono il verbale alterando l'orario dell'esondazione". "L'accusa di falso è quella più infamante" ha commentato Vincenzi, che ha aggiunto "è solo il primo step, non è finita". 28 novembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Alluvione: Vincenzi, mi sento innocente

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 28 NOV - "Io mi considero innocente". Lo ha detto l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi al termine del processo che l'ha vista condannata a cinque anni di reclusione per i fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine. "Meno male che in Italia sono previsti tre gradi di giudizio. Non è finita qui". L'accusa di falso "è quella più infamante. L'ho rigettata fin dall'inizio ma evidentemente il giudice non s'è convinto. Spero si convincano altri. Ripeto che non è finita, siamo solo al primo step". Lo ha detto l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi al termine del processo che l'ha vista condannata a cinque anni di reclusione per i fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine. 28 novembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Coldiretti, aziende ko per alluvione

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 28 NOV - La presidente di Coldiretti Cuneo e Piemonte Delia Revelli ed Enzo Pagliano, direttore della federazione provinciale, si sono recati nei luoghi più colpiti della provincia, per verificare di persona i danni causati dall'ondata di piena che ha fatto esondare il Tanaro nel Monregalese e Albese, e il Po, nel Saluzzese. "E' ancora presto per fare una valutazione completa ed oggettiva, - spiegano - ma stiamo raccogliendo tutti gli elementi e il Servizio Tecnico sta monitorando costantemente la situazione per valutare sia i danni strutturali sia alle coltivazioni". La priorità sono le aziende ancora isolate e i capannoni travolti dall'acqua, ora inutilizzabili e pieni di detriti. Molti terreni agricoli sono stati letteralmente spazzati via. Altri sono stati invasi da tronchi di alberi, pietre e ci vorranno notevoli lavori per riportarli ad essere coltivabili". 28 novembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Alluvione Genova, condannati anche altri

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 28 NOV - Per i fatti relativi all'alluvione del 2011 a Genova, oltre all'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, sono stati condannati l'ex assessore comunale alla protezione civile Francesco Scidone a 4 anni e 9 mesi, i dirigenti comunali Gianfranco Delponte a 4 anni e 5 mesi e Pierpaolo Cha a 1 anno e 4 mesi e Sandro Gambelli a un anno. Assolto invece l'ex coordinatore dei volontari di protezione civile Roberto Gabutti, che era accusato solo di falsa calunnia. Vincenzi, Scidone, Delponte, Cha e Gambelli sono accusati di omicidio colposo plurimo, disastro colposo, falso per il verbale taroccato con il falso orario dell'esondazione del rio Fereggiano e il monitoraggio dato per fatto quando invece il volontario si trovava in un altro luogo. 28 novembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Terremoto, Alta consegna due roulotte

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 28 NOV - Saranno consegnate domani al sindaco del Comune di Sant'Angelo in Pontano (Macerata) due roulotte donate dai soci dell'Alta (Associazione Lagunari Truppe Anfibia). Lo rende noto il presidente nazionale Luigi Chiapperini, sottolineando che i due mezzi serviranno a soddisfare le esigenze di ricovero di due famiglie di allevatori della zona. Le roulotte partiranno dal veneziano e saranno trasportate con mezzi fuoristrada dei Gruppi di Protezione Civile dell'Associazione. 28 novembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Cessata allerta Po in provincia Piacenza

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 28 NOV - Dalle 14 di oggi è cessata la criticità idraulica del fiume Po riguardante i Comuni di Calendasco, Caorso, Castelsangiovanni, Castelvetro Piacentino, Monticelli d'Ongina, Piacenza, Rottofreno, Sarmato e Villanova sull'Arda, che si affacciano sul fiume in provincia di Piacenza. Con riferimento alla precedente allerta "Attivazione fase di Preallarme e Allarme per il fiume Po - spiega una nota dell'Agenzia regionale di Protezione civile - vista l'evoluzione della piena e gli attuali livelli idrometrici rientrati al di sotto della soglia 1 nella sezione di Piacenza, sentito Aipo e Centro Funzionale Arpa e Simc, si comunica la cessazione della fase di allarme e di preallarme per i Comuni rivieraschi della provincia di Piacenza". 28 novembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook



## Alluvione Genova, condannata ex sindaco

[Redazione]

17:05 (ANSA) - GENOVA - E' stata condannata a cinque anni l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, per i tragici fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine. Il pm Luca Scorza Azzar aveva chiesto 6 anni e un mese. Vincenzi era accusata di omicidio plurimo, disastro colposo plurimo, falso e calunnia, ma per quest'ultima accusa stata assolta. Secondo l'accusa, i politici e i tecnici non chiusero le scuole nonostante fosse stata diramata l'allerta 2 e, la mattina della tragedia, non chiusero le strade. Dalle indagini era emerso che "gli uffici comunali di protezione civile avevano ricevuto notizie allarmanti già alle 11 mentre il rio Fereggiano esondò intorno alle 13". Per l'accusa in quelle due ore c'era la possibilità di evitare la tragedia. I vertici della macchina comunale, secondo l'accusa, "falsificarono il verbale alterando l'orario dell'esondazione". "L'accusa di falso quella più infamante" ha commentato Vincenzi, che ha aggiunto "solo il primo step, non finita".

## Aria fredda da Nord Europa su Italia

[Redazione]

17:31 (ANSA) - ROMA - Un fronte di aria fredda dal nord Europa arrivato sull'Italia causando una brusca intensificazione dei venti, accompagnata da una generale e spiccata diminuzione delle temperature e da deboli nevicate fino a quote collinari, specie sui versanti adriatici del centro. Lo indica un nuovo avviso meteo della Protezione Civile. Dalla tarda serata di oggi, ci saranno dunque venti di burrasca o di burrasca forte su Campania e Sardegna, in rapida estensione a Basilicata e Calabria e dal mattino di domani anche alla Sicilia. Si prevedono, inoltre, forti mareggiate lungo le coste esposte. In considerazione, invece, della piena in corso sull'asta del Po stata valutata per oggi e domani allerta 'arancione' per rischio idraulico in Emilia Romagna sulle pianure di Piacenza-Parma, di Modena-Reggio Emilia e di Bologna-Ferrara, in Lombardia nella bassa pianura orientale e sul Veneto meridionale. (ANSA).

## Timori tra gente sisma per ondata freddo

[Redazione]

12:42 (ANSA) - PERUGIA - Preoccupa le popolazioni colpite dal sisma e in particolare quelle di Norcia, Preci e Cascia l'ondata di gelo e neve attese nelle prossime ore. In base alle previsioni del Centro funzionale della Protezione civile dell'Umbria la discesa di aria artica sull'Italia centrale interesserà comunque soprattutto il versante marchigiano-abruzzese. Nei territori della Valnerina umbra, tuttavia, la stessa Protezione civile e le amministrazioni comunali stanno invitando le persone che vivono in tenda a trovare riparo nelle tensostrutture comuni che sono riscaldate. In alternativa, in particolare a Norcia, possono usufruire delle poche strutture ricettive ancora agibili sul territorio. La raccomandazione per tutti quella di prepararsi ad affrontare il primo vero arrivo di inverno previsto per le prossime 36-48 ore. Da mercoledì invece previsto il ritorno del sole sull'Umbria e sulle città colpite dal sisma.

## Alluvione: Vincenzi, mi sento innocente

[Redazione]

17:30 (ANSA) - GENOVA - "Io mi considero innocente". Lo ha detto l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi al termine del processo che l'ha vista condannata a cinque anni di reclusione per i fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine. "Meno male che in Italia sono previsti tre gradi di giudizio. Non finita qui". L'accusa di falso "quella infamante. L'ho rigettata fin dall'inizio ma evidentemente il giudice non s'è convinto. Spero si convincano altri. Ripeto che non finita, siamo solo al primo step". Lo ha detto l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi al termine del processo che l'ha vista condannata a cinque anni di reclusione per i fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine.

## Alluvione Genova, condannati anche altri

[Redazione]

17:58 (ANSA) - GENOVA - Per i fatti relativi all'alluvione del 2011 a Genova, oltre all'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, sono stati condannati l'ex assessore comunale alla protezione civile Francesco Scidone a 4 anni e 9 mesi, i dirigenti comunali Gianfranco Delponte a 4 anni e 5 mesi e Pierpaolo Cha a 1 anno e 4 mesi e Sandro Gambelli a un anno. Assolto invece l'ex coordinatore dei volontari di protezione civile Roberto Gabutti, che era accusato solo di falsa calunnia. Vincenzi, Scidone, Delponte, Cha e Gambelli sono accusati di omicidio colposo plurimo, disastro colposo, falso per il verbale taroccato con il falso orario dell'esondazione del rio Fereggiano e il monitoraggio dato perfatto quando invece il volontario si trovava in un altro luogo.

## Sisma: cittadinanza onoraria a Gabrielli

[Redazione]

15:05 (ANSA) - MODENA - E' stata conferita al capo della polizia Franco Gabrielli la cittadinanza onoraria di San Felice sul Panaro, paese del Modenesetra quelli in cui prest servizio come capo della Protezione Civile dopo il terremoto del 2012. La cerimonia si tenuta nel municipio di San Felice. Oltre al sindaco Alberto Silvestri era presente il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini. "E' per me un motivo di grande orgoglio ricevere questo riconoscimento - ha detto Gabrielli - ma non riferito solo alla mia persona, piuttosto a quello che ho rappresentato, ovvero l'intero sistema di Protezione Civile del nostro Paese che in quei frangenti ha dato prova di grande generosità e capacità, le stesse che sta dimostrando ora in diverse parti del territorio nazionale, come in Centro Italia per il terremoto o per le alluvioni che stanno interessando il Nord. Del sisma in Emilia mi rimasta impressa questa voglia straordinaria di ripartire, di non fermarsi".

## Fondi, convocato il Consiglio comunale

[Redazione]

[INS::INS]15 Video più visti 11 November 2016? parte della droga sequestrata, Trieste, La Veloce, operazione Spaccio a Trieste: la testa della banda era di Fondi? acqua Crisi idrica a Minturno, il Sindaco: Stop al pagamento delle bollette? Il ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Gian Luca Galletti Tour elettorale conUdc del ministro Galletti a Latina, Itri e Minturno? La polizia all'esterno della gioielleria Fondi, rapina in gioielleria: banditi in fuga con oltre un chilooro? Scuola di piazzale Rodari Scuole a Itri: materna chiusa, verifiche a piazzale Rodari? I conduttori Cristina Parodi e Marco Liorni Fondi sciolta per mafia, gaffe Rai in diretta. Poi le scuse? funerale3 Addio a Michele Forte. Casini: Uomo tra la gente, Bartolomeo: Amava Formia? Salvatore Colucci Gaeta, malati e costretti a vivere in auto: Salvatore Colucci e la sua compagna? Questa mattina i mezzi navali della Capitaneria fotografati in partenza da Gaeta verso il luogo del ritrovamento del Rosinella Mistero Rosinella: sconosciute cause affondamento, si cerca corpo del comandante Oliviero? Ex Seven Up come è oggi 7UP, ecco da chi acquistò la discoteca il Comune di Formia? L'auto incidentata Fondi, auto contro un albero dell'Appia: 22enne in ospedale? gdf Ciclo dei rifiuti in provincia di Caserta: venti arresti? I Vigili del Fuoco controllano il funzionamento dell'impianto antincendio nel maggio 2015 Formia, indagine sul Multipiano delle Poste: Di Cesare è un fiume in piena? La Sala Ribaud in una fase iniziale dell'incontro Il mio amico Sindaco, imbarazzo in Sala al Mese della Legalità di Formia? Parenti e amici dei pescatori del Rosinella manifestano in Piazza del Plebiscito a Napoli Dispersi Rosinella, pescatori scioperano: Recuperate il relitto. Familiari: Sono stati affondati DW Focus [ ] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // ISole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Fondi Attualità28 novembre 2016 - 15:31 di Comunicato StampaComune di FondiComune di Fondi Il Vice Presidente del Consiglio comunale Daniela Di Pinto ha convocato laSeduta Pubblica Straordinaria del Consiglio comunale che avrà luogo pressol Aula Consiliare Luigi Einaudi Mercoledì 30 Novembre p.v. alle ore 18.00 inprima convocazione (l eventuale seconda convocazione è prevista per Giovedì 1Dicembre p.v. alle ore 18.30), per la trattazione del seguente ordine delgiorno: 1. Approvazione verbali della seduta precedente; 2. Variazioni al bilancio di previsione finanziario 2016/2018. Art 175, comma 2, Lgs 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.; 3. 194 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio. Sentenza n. 7082/2015 della CorteAppello di Roma; 4. 194 D.Lgs. 267/2000. Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio. Decreto Ingiuntivo n. 533/2016 del Tribunale di Cassino; 5. U.A. approvazione ai sensi dell art.57 c.5 della L.R. N.38/99 e s.m.i. Azienda Agricola Gazzellone Giuseppe; 6. U.A. approvazione ai sensi dell art.57 c.5 della L.R. N.38/99 e s.m.i. Società Cooperativa Agricola Salto di Fondi; 7. U.A. approvazione ai sensi dell art.57 c.5 della L.R. N.38/99 e s.m.i. Azienda Agricola Iacovacci Luca; 8. Perimetrazione dei nuclei abusivi ai sensi della L.R. 02 Maggio 1980, n. 28; 9. Aggiornamento Piano Protezione Civile;10. Interpellanze e interrogazioni

## Alluvione Genova, l'ex sindaco Marta Vincenzi condannata a 5 anni

[Redazione]

E' stata condannata a cinque anni, e non a cinque anni e due mesi come scritto in un primo momento, l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, per i tragici fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine. Il pm Luca Scorza Azzarà aveva chiesto sei anni e un mese. "Io mi considero innocente" ha detto la Vincenzi al termine del processo. "Menomale che in Italia sono previsti tre gradi di giudizio. Non è finita qui".



## Alluvione Genova, l'ex sindaco Marta Vincenzi condannata a 5 anni

[Redazione]

E' stata condannata a cinque anni, e non a cinque anni e due mesi come scritto in un primo momento, l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, per i tragici fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine. Il pm Luca Scorza Azzarà aveva chiesto sei anni e un mese. "Io mi considero innocente" ha detto la Vincenzi al termine del processo. "Menomale che in Italia sono previsti tre gradi di giudizio. Non è finita qui".

## Cari sindaci del Pd che voterete Sì, coerenza avrebbe dovuto portarvi a sostenere il No? | Stefano Di Traglia

[Redazione]

È stata una campagna referendaria piena di anomalie ed errori quella condotta dai sostenitori del Sì. Intanto siamo di fronte al terzo referendum costituzionale della nostra storia repubblicana. Anche questa volta, come nelle due precedenti, la riforma costituzionale oggetto del quesito è stata approvata a maggioranza, dando così una impressione di riforme fatte a uso e consumo della coalizione prevalente in quel momento, e non a garanzia di un più largo schieramento trasversale, come una costituzione dovrebbe essere. Per la prima volta la maggioranza parlamentare e il presidente del Consiglio che gestiscono la campagna referendaria sono gli stessi che hanno scritto la riforma in oggetto, a differenza delle altre due precedenti occasioni. Questo fatto avrebbe dovuto suggerire al presidente del Consiglio Renzi una maggiore cautela nella personalizzazione dell'evento. Era oggettivo che l'appuntamento del 4 dicembre si sarebbe trasformato anche in un giudizio sull'attività del governo, visto che autore della riforma e governo in carica questa volta coincidono. Anche in queste ore i sostenitori del Sì insistono nel prefigurare chissà quali cataclismi, in caso di vittoria del No, supportati in questo da soggetti e organizzazioni internazionali che non sembrano oltretutto avere molta simpatia nella pubblica opinione italiana, e non solo. Non parliamo poi del tentativo goffo di utilizzare la bandiera europea come strumento propagandistico. Tolta dalle spalle del premier nelle sue uscite pubbliche, per dare forza alla sua polemica con l'Unione europea, la scelta ha provocato tantissime reazioni negative. Ora sembra tornata, non è chiaro però se perché non siamo più in polemica con l'Europa o se si sia convinto dell'errore di marketing elettorale. Molte altre sono le anomalie, molti altri sono gli errori che si stanno compiendo. Domani saremo testimoni di un altro caso: è prevista infatti una mobilitazione di molti sindaci di comuni e di città metropolitane, promossa in un curioso cocktail dal governo (!), dal Pd e dal Comitato "Basta un Sì". "La nostra Costituzione è bellissima!" Inizia così la lettera appello che Graziano Del Rio, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, e Angelo Rughetti, Sottosegretario alla presidenza del Consiglio, d'intesa con il senatore Roberto Cociancich, coordinatore dei volontari per il Sì al referendum costituzionale, hanno inviato ai sindaci italiani per invitarli a costituire insieme il Comitato nazionale dei Sindaci per il Sì e a mobilitarsi sui territori. È stato molto interessante nei giorni leggere poi sull'Unità.tv come sarà la struttura della Repubblica a seguito della abolizione delle Province. "Le città metropolitane non sostituiranno, del tutto, la Provincia nella amministrazione del territorio, poiché gran parte delle competenze di queste ultime verranno definitivamente trasferite alle Regioni. Con la riforma sarà il Senato ad assolvere al compito per il quale furono effettivamente istituite le Province, ossia rappresentare le istanze territoriali a livello nazionale, e fungere da accordo tra enti locali e organi centrali." Ecco qua, il primo capoverso dice la verità. Il secondo sembra una battuta sarcastica e polemica di chi è arrabbiato per una operazione pensata e fatta contro i territori, oppure è la convinzione di chi proprio non sa di cosa parla. I comuni sono 8.000, di questi 5.700 di questi sono sotto i cinque mila abitanti. Le province hanno storicamente rappresentato per tutti questi comuni un punto di riferimento e un supporto concreto su funzioni fondamentali come la viabilità e le strade, la pianificazione urbanistica di coordinamento, il piano di rete scolastica e edilizia scolastica, l'ambiente e la protezione civile. Cose molto serie che come ci ricorda l'Unità scivoleranno via dal controllo dei Comuni e finiranno in mano ad una neo burocrazia regionale o addirittura allo Stato. Quindi il potere di far valere le proprie esigenze su quei temi da parte dei comuni, in particolare i più piccoli, svanisce. Dire che ci penserà il nuovo Senato, questo "Bundesrat de Noantri" è semplicemente ridicolo. Per non dire che con i

Il nuovo articolo 119 svanisce ogni certezza di poter costruire un minimo di federalismo fiscale riportando per Costituzione i Comuni all'incertezza cronica della finanza derivata. Sulle Regioni è stato detto e non aggiungiamo altro se non che ci troviamo di fronte a un radicale riaccantonamento burocratico e funzionale in mano al Governo che

farà male all'Italia e aumenterà il contenzioso davanti alla Corte Costituzionale. Ritorniamo dopo 46 anni al punto di partenza: dallo Statocentralista al regionalismo, dal regionalismo al federalismo, dal federalismo allo Stato centralista. Con queste premesse i sindaci del Pd domani dovrebbero andare nelle piazze a sostenere la riforma. Diciamo loro francamente: se ci andate per amore di partito fatelo pure, ma evitate di prendere in giro i vostri concittadini. Voi lo sapete che questa è una riforma contro le autonomie ed è una riforma che allontana i cittadini dalla possibilità democratica di incidere su cose rilevanti che riguardano la loro vita concreta. Non mettiamo in discussione il diritto di un amministratore, di un sindaco di sostenere le proprie opinioni. Ma se davvero i sindaci avessero voluto dare voce alle proprie istanze, coerenza avrebbe dovuto portarli a sostenere le ragioni del No. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Altro: italia-politica referendum-2016 Matteo Renzi province regioni graziano del riosindaci basta un sì

## Reato di pioggia, no grazie

[Redazione]

L'alluvione di Genova, la condanna della Vincenzi, le anomalie di Redazione 28 Novembre 2016 alle 20:23 alluvione genovale danni provocati dall'alluvione di Genova (foto LaPresse) Per alluvione che colpì Genova cinque anni fa con effetti disastrosi sono stati condannati per omicidio e disastro colposo Marta Vincenzi, allora sindaco, e altri responsabili dell'amministrazione cittadina. Nella gestione dell'emergenza sono stati commessi errori, che col senno di poi appaiono fatali, come il non aver chiuso tempestivamente le scuole. Dalla constatazione di fenomeni di inefficienza alla responsabilità penale di strage, però, ce ne occorre. Si ha la sensazione che con condanne di questo genere si voglia dare una soddisfazione al dolore e alla rabbia di chi ha subito danni e lutti, indipendentemente dall'accertamento oggettivo di responsabilità reali. [small\_1608] Più infrastrutture e meno ecologismo per arginare i danni da terremoto Occorrerebbero 100 miliardi per un piano di adeguamento sismico delle abitazioni italiane. Le finanze pubbliche non dispongono di questa cifra, mal'abitudine a dire sempre no per "esigenze ambientali" ha procurato sprechi eritardi. Idee per cambiare. Si fece lo stesso quando si condannarono i geologi che non avevano previsto terremoti, condanna poi finita giustamente nel nulla. Un'amministrazione che non dà buona prova nell'affrontare un'emergenza merita un giudizio politico negativo, che spetta ai cittadini, non una vendetta giudiziaria basata su un principio di responsabilità oggettiva esteso fino all'inverosimile e che quindi risulta irrazionale e ingiusta.

## Marta Vincenzi è stata condannata per l'alluvione di Genova del 2011

[Redazione]

L'ex sindaca della città è stata condannata a 5 anni per non aver preso tutte le precauzioni possibili durante l'alluvione che uccise sei persone, e per aver falsificato un verbale. Alluvione Genova: Vincenzi, mi considero innocente (ANSA/ LUCA ZENNARO) ex sindaca di Genova Marta Vincenzi è stata condannata in primo grado a cinque anni di carcere per disastro colposo, omicidio colposo plurimo e falso ideologico, nel processo sull'alluvione che interessò Genova il 4 novembre 2011, nella quale morirono sei persone (tra cui due bambine, una di 8 anni e l'altra di 10 mesi). Assieme a Vincenzi sono stati condannati anche l'ex assessore alla protezione civile Francesco Scidone (a 4 anni e nove mesi di carcere), e i dirigenti comunali Gianfranco Delponte (a quattro anni e cinque mesi), Pierpaolo Cha (a un anno e 4 mesi) e Sandro Gambelli (a un anno). Secondo l'accusa, Vincenzi e le altre persone condannate non fecero tutto il possibile per limitare i danni dell'alluvione: nonostante avessero ricevuto un allerta di livello 2 già intorno alle 11 mattina, non chiusero le scuole e le strade. Il torrente Fereggiano esondò alle due, e secondo l'accusa in quelle due ore si sarebbero potute prendere precauzioni per limitare le conseguenze dell'alluvione. Il reato di falso ideologico è stato contestato a Vincenzi e agli altri imputati per aver falsificato il verbale che dava conto delle dinamiche dell'alluvione del Fereggiano, modificandone gli orari in modo da fare apparire meno gravi le loro responsabilità. Dopo il processo, Vincenzi ha detto: Non è finita, per fortuna in questo paese ci sono tre gradi di giudizio. Mi considero innocente. Dopo l'alluvione era stato inizialmente aperto un fascicolo contro ignoti, ma le indagini avevano poi scoperto delle possibili responsabilità di alcuni dirigenti comunali, che erano stati rinviati a giudizio. Tra di loro era anche il coordinatore dei volontari della Protezione civile Roberto Gabutti, che è stato assolto dal reato di falso. Tranne Vincenzi, gli altri imputati sono stati condannati anche per calunnia, per aver scritto nel verbale che un volontario della Protezione civile era sul posto a monitorare l'andamento del Fereggiano, anche se non era vero. Vincenzi, Scidone, Delponte e il Comune di Genova sono stati anche condannati a pagare più di 4,5 milioni di euro in risarcimenti alle famiglie delle persone morte nell'alluvione.

## - Alluvione sul Fereggiano, condannata Marta Vincenzi

[Redazione]

Genova - Marta Vincenzi, ex sindaco di Genova, è stata condannata a cinque anni per tutti i capi di imputazione. La sentenza per le morti causate dall'alluvione del 2011 è stata emessa poco dopo le 16 a palazzo di giustizia. Le accuse erano, a vario titolo, di omicidio colposo plurimo, disastro e falso, per aver fabbricato il verbale fasullo che, modificando la scansione degli eventi, alleviava le responsabilità dei vertici di Tursi e della protezione civile. Gli imputati nel processo: ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, ex assessore alla protezione civile del Comune di Genova Francesco Scidone e dirigenti comunali Gianfranco Delponte, Pierpaolo Cha e Sandro Gambelli. Accusato solo di falso e calunnia allora coordinatore dei volontari di protezione civile Roberto Gabutti. L'udienza è iniziata alle 9, con gli ultimi interventi degli avvocati difensori. Intorno alle 15,30 ex sindaca Vincenzi è arrivata a palazzo di giustizia. Le richieste dell'accusa sostituito procuratore Luca Scorza Azzarà, nel corso della requisitoria finale, aveva chiesto una condanna a 6 anni e un mese di carcere per Vincenzi: Non fece chiudere le scuole - insiste il pubblico ministero - nonostante le previsioni fossero spaventose, e cinque vittime su sei persero la vita perché stavano andando a prendere un parente appena terminate le lezioni. Di più: sempre agli occhi dell'accusa Vincenzi sapeva che alcuni sottoposti provarono a truccare la ricostruzione dello scempio, facendo risultare la piena in anticipo di mezz'ora e certificando controlli mai avvenuti, per mettersi al riparo dalle indagini. E la proposta di pena è così alta proprio perché incrocia la colpa dell'omicidio colposo e il dolo dei falsi: Sbagliarono tutto - è la conclusione della pubblica accusa - sbagliarono tutti e truccarono pure le carte per salvarsi dalle inchieste. La Procura aveva chiesto anche la condanna dell'assessore alla Protezione civile, Francesco Scidone (5 anni e undici mesi e ai tempi faceva politica per l'Italia dei Valori), e i dirigenti comunali Gianfranco Delponte e Pierpaolo Cha (richiesta di 4 anni e 7 mesi) e Sandro Gambelli (4 anni e un mese): se le condanne diventassero definitive, tutti gli imputati potrebbero essere arrestati. Il sesto protagonista di questo processo risponde invece soltanto per i verbali taroccati: si chiama Roberto Gabutti, all'epoca era il capo dei volontari controllori dei torrenti e per lui sono stati chiesti un anno e cinque mesi, quindi sotto la soglia della condizionale con automatica esclusione dello spauracchio manette. I fatti risalgono al 4 novembre del 2011. A fine mattinata il rio Fereggiano rompe gli argini e irrompe sulla strada, rimasta aperta nonostante le previsioni. L'onda killer investe sei persone, alcune delle quali provano invano a rifugiarsi nello stesso androne di un portone: Shiprese Djala, una mamma albanese di 29 anni che aveva con sé le figlie Gioia (8 anni), appena prelevata da scuola, e Gianissa di 10 mesi; Serena Costa (18 anni), che stava andando a recuperare suo fratello fuori da un istituto tecnico, Angela Chiaramonte (40) che aveva ricevuto una telefonata dal figlio bloccato in classe ed Evelina Pietranera, cinquantenne, che stava rientrando a casa dopo aver chiuso la sua edicola. I familiari delle vittime non hanno perso un'udienza del processo: Intravediamo un po' di giustizia - dice Flamur Djala, uomo che in questa vicenda ha perso la moglie e due figlie - ma chissà se qualcuno pagherà davvero. Riproduzione riservata

## - Daje Marche, con l'e-commerce rinascono i negozi marchigiani colpiti dal sisma

[Redazione]

Tolentino è una città di poco più di 20mila abitanti. Dopo il sisma dello scorso 26 e 30 ottobre 2016, il centro marchigiano conta più di 10mila sfollati. E se le strade sono vuote e deserte anche i negozi chiudono: centinaia di attività produttive che si trovano a non avere più clienti soprattutto un luogo fisico dove vendere le proprie merci. La soluzione però, si potrebbe trovare a un clic sulla tastiera. Online dallo scorso 25 novembre, Daje Marche è un portale dedicato all'e-commerce, nato per dare la possibilità ai bar, pasticcerie, panetterie, alimentari, mercerie, e negozi di abbigliamento nelle zone colpite dal sisma (Tolentino, ma non solo) di mettere in commercio i propri prodotti. Il progetto sta sviluppando grazie al lavoro di un gruppo di professionisti locali: volevamo fare qualcosa per la nostra città e per le altre comunità marchigiane colpite dal terremoto - racconta alla Stampa ideatore Paolo Isabettoni - il tutto dando il nostro contributo anche stando dietro uno schermo. L'idea è nata con un post su Facebook dello stesso Paolo: Cercasi esperti di comunicazione e marketing, social, grafici, programmatori e fotografi. Abbiamo una sfida impossibile: dobbiamo metter su un sito e-commerce per aiutare tutti insieme le attività colpite dal terremoto. E ra il 3 novembre scorso e in 20 giorni hanno risposto all'appello 250 persone: da tutta Italia ma anche dall'estero. Il gruppo operativo è composto da 37 ragazzi e ragazze, ognuno con la sua professionalità. Nessuno di noi aveva esperienza con il mondo dell'e-commerce, ma abbiamo deciso di metterci in gioco con le nostre capacità e conoscenze. Prima in un container della protezione civile, poi nel quartiere generale attuale, nella zona rossa, continua Isabettoni. Il progetto Daje Marche non ha scopo di lucro: intero ricavato delle vendite va ai negozianti. Infatti viene richiesta solo una cifra di rimborso spese per i costi derivanti dalla gestione del magazzino o del packaging dei prodotti. Fino a questo momento sono 37 le attività presenti nel portale, ma altre 120 sono in attesa di iniziare la collaborazione. Nessuno di loro aveva mai fatto esperienza con il mondo del commercio online, in questo modo li facciamo crescere e innovare, afferma Isabettoni. LEGGI ANCHE: AMATRICE E NORCIA, LA SOLIDARIETÀ INCROCIATA TRA I RISTORANTI COLPITI DAL SISMA di Flavia Amabile Gli esercenti inviano la richiesta, depositano la loro merce in magazzino e poi i loro prodotti verranno venduti divisi in categorie: dai generi alimentari agli smartphone. Il portale si è focalizzato sui negozianti e non sui produttori, proprio per far rinascere tutte quelle attività che altrimenti sarebbero state tagliate fuori. L'iniziativa sembra funzionare: ieri, ad esempio abbiamo toccato un picco di 7400 utenti unici online e fino a questo momento abbiamo venduto merce per 21mila euro. Gli acquirenti vengono dalla Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna, racconta ideatore del portale. Ma Daje Marche non si ferma qui. Dopo una successiva valutazione della sostenibilità del negozio online, per la squadra al lavoro il passo successivo è ambizioso ma non impossibile: trasformare il portale nella prima piattaforma marchigiana dedicata alla promozione di tutte le attività produttive del territorio. LEGGI ANCHE: CON LA MAPPA OPEN SOURCE UN AIUTO AI PAESI TERREMOTATI di Lorenza Castagneri Riproduzione riservata

## - Acqui, &ldquo;salvi&rdquo; gli archi romani

[Redazione]

Acqui Terme. Lentamente, anche la parte di città che ha subito gravi danni durante alluvione di venerdì scorso, sta tornando alla normalità: regione Sott argine, via Goito, viale Einaudi, via Cassarogna e via Moriondo. Grazie alla protezione civile, presente in questi giorni di emergenza con ben 75 uomini, proveniente anche dal resto della provincia, si è provveduto a svuotare acqua e fango tutte le cantine e le abitazioni al piano terra. Il loro lavoro è stato encomiabile ha detto ieri mattina il sindaco Enrico Bertero un lavoro di squadra che ha coinvolto anche molti volontari acquesi, hanno dato una mano laddove necessario. Basti pensare che proprio un gruppo di mamme i cui figli frequentano asilo divia Savonarola, unica scuola chiusa con una ordinanza dal sindaco, si sono date da fare per sgomberare le aule dal fango. Passata emergenza quindi inizia la conta dei danni. A partire da quello che è il monumento storico per eccellenza della città: gli archi romani. La piena della Bormida ha messo a dura prova la stabilità di ciò che resta dell'acquedotto ma, secondo una prima ricognizione effettuata da alcuni tecnici incaricati dal Comune pare che non ci siano danni gravi. Naturalmente ho già provveduto ad informare la Sovrintendenza Beni architettonici, in particolare la dottoressa Marika Venturino aggiunge Bertero e credo che nei prossimi giorni ci sarà sopralluogo. Ma a proposito di danni, ieri la giunta comunale ha anche provveduto a chiedere se lo stato di emergenza sia lo stato di calamità naturale. Credo che ci verranno concessi anche perché in tal senso, già la Protezione Civile e il ministero dell'Agricoltura si sono espressi favorevolmente per la Liguria e si sono già espressi con Chiamparino. Ecco perché a partire da oggi, tutti gli acquesi che hanno subito danni a causa dell'alluvione potranno presentare domanda presso ufficio tecnico del Comune di Acqui. Domande corredate da fotografie e da ogni documento che possa attestare il danno. cc BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Riproduzione riservata



## **Alluvione 2011, Vincenzi condannata: Per fortuna non è finita qui**

*[Redazione]*

Le parole dell'ex sindaco di Genova appena uscita dall'aula dopo la lettura della sentenza: Per fortuna viviamo in un Paese dove esistono tre gradi di giudizio

## **Flamur Djala: Sono felice ma nulla mi restituisce la mia famiglia**

*[Redazione]*

La reazione dopo la sentenza di Flamur Djala che nell'alluvione del 2011 haperso la moglie e le due figlie

## **Alluvione 2011, condannata l'ex sindaca Vincenzi**

[Redazione]

Alluvione 2011, condannata ex sindaca Vincenzi Marta Vincenzi, ex sindaco di Genova, è stata condannata a cinque anni per tutti i capi di imputazione, nel processo per le morti causate dall'alluvione del 2011. Il pm Luca Scorza Azzarà aveva chiesto sei anni e un mese (Foto Ansa, Fornetti)

## **Rosanna Costa: Senza i loro errori mia figlia sarebbe qui**

*[Redazione]*

La reazione di Rosanna Costa che nell'alluvione ha perso la figlia Serena di 19anni

## Cinque anni a Marta Vincenzi: la lettura della sentenza

[Redazione]

L'ex sindaco di Genova è stata condannata a cinque anni per tutti i capi di imputazione, nel processo per le morti causate dall'alluvione del 2011. Il pm Luca Scorza Azzarà aveva chiesto sei anni e un mese

## - Daje Marche, con l'e-commerce rinascono i negozi marchigiani colpiti dal sisma

[Redazione]

Tolentino è una città di poco più di 20mila abitanti. Dopo il sisma dello scorso 26 e 30 ottobre 2016, il centro marchigiano conta più di 10mila sfollati. E se le strade sono vuote e deserte anche i negozi chiudono: centinaia di attività produttive che si trovano a non avere più clienti soprattutto un luogo fisico dove vendere le proprie merci. La soluzione però, si potrebbe trovare a un clic sulla tastiera. Online dallo scorso 25 novembre, Daje Marche è un portale dedicato all'e-commerce, nato per dare la possibilità ai bar, pasticcerie, panetterie, alimentari, mercerie, e negozi di abbigliamento nelle zone colpite dal sisma (Tolentino, ma non solo) di mettere in commercio i propri prodotti. Il progetto sta sviluppando grazie al lavoro di un gruppo di professionisti locali: volevamo fare qualcosa per la nostra città e per le altre comunità marchigiane colpite dal terremoto - racconta alla Stampa ideatore Paolo Isabettoni - il tutto dando il nostro contributo anche stando dietro uno schermo. L'idea è nata con un post su Facebook dello stesso Paolo: Cercasi esperti di comunicazione e marketing, social, grafici, programmatori e fotografi. Abbiamo una sfida impossibile: dobbiamo metter su un sito e-commerce per aiutare tutti insieme le attività colpite dal terremoto. E ra il 3 novembre scorso e in 20 giorni hanno risposto all'appello 250 persone: da tutta Italia ma anche dall'estero. Il gruppo operativo è composto da 37 ragazzi e ragazze, ognuno con la sua professionalità. Nessuno di noi aveva esperienza con il mondo dell'e-commerce, ma abbiamo deciso di metterci in gioco con le nostre capacità e conoscenze. Prima in un container della protezione civile, poi nel quartiere generale attuale, nella zona rossa, continua Isabettoni. Il progetto Daje Marche non ha scopo di lucro: intero ricavato delle vendite va ai negozianti. Infatti viene richiesta solo una cifra di rimborso spese per i costi derivanti dalla gestione del magazzino o del packaging dei prodotti. Fino a questo momento sono 37 le attività presenti nel portale, ma altre 120 sono in attesa di iniziare la collaborazione. Nessuno di loro aveva mai fatto esperienza con il mondo del commercio online, in questo modo li facciamo crescere e innovare, afferma Isabettoni. LEGGI ANCHE: AMATRICE E NORCIA, LA SOLIDARIETÀ INCROCIATA TRA I RISTORANTI COLPITI DAL SISMA di Flavia Amabile Gli esercenti inviano la richiesta, depositano la loro merce in magazzino e poi i loro prodotti verranno venduti divisi in categorie: dai generi alimentari agli smartphone. Il portale si è focalizzato sui negozianti e non sui produttori, proprio per far rinascere tutte quelle attività che altrimenti sarebbero state tagliate fuori. L'iniziativa sembra funzionare: ieri, ad esempio abbiamo toccato un picco di 7400 utenti unici online e fino a questo momento abbiamo venduto merce per 21mila euro. Gli acquirenti vengono dalla Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna, racconta ideatore del portale. Ma Daje Marche non si ferma qui. Dopo una successiva valutazione della sostenibilità del negozio online, per la squadra al lavoro il passo successivo è ambizioso ma non impossibile: trasformare il portale nella prima piattaforma marchigiana dedicata alla promozione di tutte le attività produttive del territorio. LEGGI ANCHE: CON LA MAPPA OPEN SOURCE UN AIUTO AI PAESI TERREMOTATI di Lorenza Castagneri Riproduzione riservata

## - Acqui Terme, &ldquo;salvi&rdquo; gli archi romani

[Redazione]

Acqui Terme - Lentamente, anche la parte di città che ha subito gravi danni durante alluvione di venerdì scorso, sta tornando alla normalità: regione Sott argine, via Goito, viale Einaudi, via Cassarogna e via Moriondo. Grazie alla protezione civile, presente in questi giorni di emergenza con ben 75 uomini, proveniente anche dal resto della provincia, si è provveduto a svuotare acqua e fango tutte le cantine e le abitazioni al piano terra. Il loro lavoro è stato encomiabile ha detto ieri mattina il sindaco Enrico Bertero un lavoro di squadra che ha coinvolto anche molti volontari acquesi, hanno dato una mano laddove necessario. Basti pensare che proprio un gruppo di mamme i cui figli frequentano asilo divia Savonarola, unica scuola chiusa con una ordinanza dal sindaco, si sono date da fare per sgomberare le aule dal fango. Passata emergenza quindi inizia la conta dei danni. A partire da quello che è il monumento storico per eccellenza della città: gli archi romani. La piena della Bormida ha messo a dura prova la stabilità di ciò che resta dell'acquedotto ma, secondo una prima ricognizione effettuata da alcuni tecnici incaricati dal Comune pare che non ci siano danni gravi. Naturalmente ho già provveduto ad informare la Sovrintendenza Beni architettonici, in particolare la dottoressa Marika Venturino aggiunge Bertero e credo che nei prossimi giorni ci sarà sopralluogo. Ma a proposito di danni, ieri la giunta comunale ha anche provveduto a chiedere se lo stato di emergenza sia lo stato di calamità naturale. Credo che ci verranno concessi anche perché in tal senso, già la Protezione Civile e il ministero dell'Agricoltura si sono espressi favorevolmente per la Liguria e si sono già espressi con Chiamparino. Ecco perché a partire da oggi, tutti gli acquesi che hanno subito danni a causa dell'alluvione potranno presentare domanda presso ufficio tecnico del Comune di Acqui. Domande corredate da fotografie e da ogni documento che possa attestare il danno. Riproduzione riservata

## - Dopo la pioggia, sull' Italia arriva l'ondata di gelo artico

[Redazione]

Roma - Dopo ondata di maltempo che lo ha colpito nei giorni scorsi, il Nord-Ovest Italia torna a respirare, ma i problemi rimangono: a Genova, quasi 200 persone hanno dovuto lasciare per parecchie ore le loro case a causa di una frana che le minacciava dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi. | Meteo, le previsioni del Secolo XIX | A Torino, invece, è riaffiorato il relitto del battello Valentina, che per lapiena del Po aveva rotto gli ormeggi insieme al gemello Valentino andando aschiantarsi sotto un ponte; la barca era poi affondata nel corso del tentativo di recupero. La chiglia è riemersa ieri mattina, dopo un intervento sulla diga per fare defluire acqua abbassando il livello del fiume. Nonostante le ore più dure sembrano essere alle spalle, le istituzioni continuano a fare sentire la loro vicinanza: il governo sarà in prima fila per riparare i danni dell'alluvione, ha assicurato il premier, Matteo Renzi, parlando proprio da Torino in un convegno in sostegno del sì al referendum del 4 dicembre. Nel corso del suo usuale Angelus domenicale, Papa Francesco ha invece detto di pregare per le popolazioni dell'Italia che soffrono per le alluvioni. Sul maltempo, però, arrivano dati allarmanti anche dalla Coldiretti, che ha fatto sapere come l'ultima ondata fa salire il conto dei danni all'agricoltura che per effetto dei cambiamenti climatici con gli eventi estremi ha perso più di 14 miliardi di euro nel corso di un decennio, tra produzione agricola nazionale, strutture e infrastrutture rurali. Se il Nord tira ora un sospiro di sollievo, altrettanto non si può dire per altre zone d'Italia: oggi è scattata l'allerta gialla per la Toscana, dove i disagi potrebbero arrivare in particolar modo dal forte vento di Grecale previsto sulla regione. Secondo gli esperti, infatti, è in arrivo una miniondata di freddo artico, anche se di durata molto breve. L'aria fredda in arrivo dai Balcani inizierà a riversarsi sull'Adriatico tra il pomeriggio e la sera di oggi (lunedì 28 novembre) e seguirà un rapido peggioramento del tempo che coinvolgerà le regioni adriatiche; nella notte successiva e al mattino di martedì, deboli nevicate a quote collinari interesseranno il versante adriatico dell'Appennino di Abruzzo e Marche meridionali. Per la seconda parte della settimana, invece, è previsto un altrettanto evidente e repentino rialzo termico. Riproduzione riservata



## - Ferrania e Calizzano, scuole ko mentre Cairo resta senz'acqua. E a Bardineto il bus dei bambini ? in difficoltà?

[Redazione]

Cairo - Ha tutta l'aria di una benedizione quel fiocco rosa sulla porta che salta in mezzo al panorama marrone del fango. Si chiama Noela Zela la primabambina nata dopo l'alluvione nel Comune di Bormida, dove nasce il ramo del fiume che ha seminato distruzione a Cairo. Ieri le campane della chiesa del paese hanno suonato per lei, come vuole la tradizione. La festa, oltre che per Noela, è stata anche per tutta la Valbormida che in una domenica di sole ha vissuto il primo giorno di ritorno alla normalità. Oggi riapriranno le scuole in tutta la valle. Uniche eccezioni sono Ferrania, dove le lezioni riprenderanno soltanto mercoledì a causa dell'allagamento della centrale termica, e Calizzano. Anche in questo caso il problema è impianto di riscaldamento. A quattro giorni dall'alluvione di giovedì le criticità da risolvere sono però ancora tante. La principale è acqua potabile. A Cairo il servizio non è ancora stato ripristinato totalmente nelle abitazioni, mentre più volte è stato posticipato il termine a causa di nuove complicazioni. Sabato sera i tecnici della Ireti avevano ripristinato 60 metri di acquedotto, dopo che una frana a Millesimo aveva compromesso la condotta principale che porta acqua dalla falda vicino al lago di Osiglia all'acquedotto di val Cummidì a Cairo. Ieri sera mentre il giornale andava in stampa, gli operai stavano dando pressione all'acquedotto. Per la potabilità dell'acqua serviranno ancora 24 ore ha detto il sindaco Fulvio Briano -. Restano a disposizione dei cittadini le autobotti in vari punti di distribuzione della città. Sono adatte alle stazioni ferroviarie di San Giuseppe e di Cairo (tutto il giorno), alle scuole medie dalle 8 alle 11 e dalle 15 sino a notte, in località Bugliodalle 12 alle 14 e a Bragno la mattina, mentre nel pomeriggio autobotte si sposterà a Ferrania. Le scuole verranno servite con acqua minerale in bottiglia. Già ieri la protezione civile di Cairo ha distribuito acqua porta a porta ad anziani e sole persone bisognose che ne avevano fatto richiesta. Acqua non è potabile neppure a Casalidora di Cosseria, dove oggi torneranno autobotte, mentre quella che esce dal rubinetto può essere utilizzata solo per usi igienici, ma non per cucinare. A Calizzano ieri i tecnici Enel sono riusciti a ripristinare i pali della linea elettrica, che erano crollati nella piena del fiume Bormida, e oggi potranno spegnere i generatori, che al momento alimentano il paese, per ridare tensione alla rete. Non si escludono brevi blackout per ripristinare la linea. Il sindaco Pierangelo Olivieri ha scritto alla Prefettura per informarla di un malfunzionamento dell'impianto di depurazione delle acque, oltre che dei danni su molti tratti della fognatura. Una prima stima dei danni su Calizzano supera i 350 mila euro per le sole somme urgenze spiega Olivieri -, complessivamente parliamo di una cifra che oscilla tra 1,5 e 2 milioni di euro. Faremo delle riprese con un drone per mappare le frane e la situazione in generale del paese. Sommerso di fango e sabbia anche il depuratore di Murialdo. A Bardineto la preoccupazione del sindaco è il trasporto scolastico. Ho chiesto a Tpl di trovare una soluzione per gli studenti dell'Alta Valle che frequentano le scuole della Riviera spiega la sindaca Franca Mattiauda -. Non posso pensare i ragazzi che vanno a scuola ad Albenga, dopo che la provinciale di Carpe è stata riaperta ma con il divieto per i mezzi pesanti, debbano passare dalla strada del Melogno, cioè partire da Bardineto per fare il giro da Calizzano, Melogno, Finale Ligure, transitare per tutta la costa e arrivare ad Albenga. Per domani (oggi per chi legge, ndr) ho detto ai ragazzi di prendere il bus allo stesso orario. Nel frattempo sono sicura che Tpl e gli enti competenti troveranno una soluzione ragionevole. A causa di una importante frana a Piana Crixia resta interrotta la linea ferroviaria Savona-Alessandria via San Giuseppe di Cairo (tratto Cairo-Acqui Terme), dove è attivo il servizio sostitutivo con bus. Chiusa per frana anche la strada del Melogno di Bormida (strada del Ventolone). Riproduzione riservata

## - Alluvione, danni stimati in 100 milioni. I sindaci: ?Subito gli aiuti?

[Redazione]

Imperia - Una sorta di comitato di salute pubblica, un direttorio emergenza, chiamatela come volete ma quella che si è tenuta ieri in Comune a Pieve di Teco aveva tutti i segni distintivi di una riunione drammatica. Convocata dal prefetto Imperia Silvana Tizzano, con invito esteso a tutti i sindaci della vallata martoriata dall'alluvione e ai vertici delle forze dell'ordine, di Asl, Anas, Protezione civile, ha fatto emergere esigenza di reclamare lo stato di calamità (richiesta ribadita ieri da tutti i sindaci anche se Renzi aveva già dato assicurazioni nei giorni scorsi: vogliono certezze) e una serie di dati angoscianti. A cominciare da una prima stima dei danni: almeno cento milioni di euro. Danni strutturali e all'economia tutta. Dal summit è venuto un grido di dolore: Aiutateci subito, è appello lanciato dagli amministratori. Da Pieve di Teco in su, è un territorio martoriato e le piaghe difficilmente potranno essere sanate senza contributo di Regione e Stato. Genova e Rezzo restano isolate. Non si potrà ricorrere al Genio militare (suoi rappresentanti hanno preso parte alla riunione), come era stato ventilato: la soluzione di un ponte non è percorribile per difficoltà tecniche. Monesi e frazioni, tra le località più afflitte assieme a Mendatica e lo stesso Rezzo, si rischia di perderle definitivamente. Lo scioglimento a valle di intere porzioni di montagna è un incubo costante. La trasformazione in una ghost town è un'ipotesi purtroppo vicina alla realtà, un paese fantasma come quelli che nascevano e morivano nel giro di sei mesi nei monti americani dove avevano scoperto oro. A Montegrosso Pian Latte sono rimasti senz'acqua perché una voragine si è inghiottita le tubazioni e le prese che azionano le pompe. Adesso voglio vederli, gli amici dell'entroterra - dice con voce che non ammette repliche il sindaco di Pieve Alessandro Alessandri - A parole si sono sempre pronunciati a favore del territorio montano ma questo è il momento dei fatti. Attendiamo gli aiuti economici di Regione e Stato: ne abbiamo diritto. Così come si sono reperiti fondi, ben un miliardo di euro, per sanare i bilanci fallimentari di città come Roma e Napoli, è sacrosanto dovere trovarli per la Valle Arroscia e la Valle Tanaro. Qualcuno, tra i miei colleghi, mi ha invitato alla calma e alla prudenza ma io dico invece che è occasione per urlare tutta la nostra disperazione. Aggiunge il sindaco di Rezzo Renato Adorno: La prefettura sta facendo il massimo per far dichiarare lo stato di calamità e aiutare i Comuni a svolgere le proprie attività, ad attivare i servizi. Ma in mano non abbiamo ancora nulla. Finché non verrà indetto ufficialmente lo stato di calamità non avremo alcun centesimo per rimettere in piedi quello che non è più. La situazione è catastrofica: stiamo facendo sopralluoghi in continuazione ma se non vengono finanziate al più presto le somme urgenti non so come ne usciremo. Lancio un appello alle istituzioni e al presidente della Regione Toti perché si attivi per garantire un futuro ai centri colpiti e alle popolazioni: è una questione di dignità. I problemi non finiscono mai. La residenza psichiatrica Villa Coldinava, a Pornassio, è rimasta isolata, la scorsa notte, a causa di una frana caduta vicino al cancello d'ingresso. Sono dovute intervenire le ruspe. Riproduzione riservata

## - La gente ringrazia gli Angeli del fango: tutti uniti a spalare oltre ogni divisione

[Redazione]

Savona - Sono i ragazzi a cambiare la prospettiva. Nei borghi della Valbormida così come nei paesi della Riviera di ponente. In queste ore sono loro, armati di pala, guanti e stivali di gomma, i protagonisti sul fango già seccato dal sole, che ha sommerso tutto giovedì. Loro a restituire alle strade, ai negozi e agli scantinati, e ai volti di chi ha perso tanto e rischia di perdere tutto, il colore perduto nella furia dell'alluvione. E il lavoro non è ancora finito. Ieri molti di loro erano al lavoro a Cengio, per salvare quel che resta dei campi da calcio che il fiume Bormida ha inghiottito. Abbiamo perso tutto spiega Ernesto Franchello, dirigente dell'Unione sportiva Cengio 1929 -. Ma abbiamo trovato la solidarietà della gente: sono arrivati i ragazzi della squadra, i loro genitori, ma anche persone che non conoscevamo a darci una mano per ripartire. Ieri al lavoro erano i migranti, volontari della Croce Rossa, protezione civile, giocatori di altre squadre, ragazzi di Cengio e gli Angeli di Carcare. Sabato abbiamo liberato garage e cantine a Calizzano, venerdì eravamo a Carcare, ora qui hanno raccontato Paola Dania, commercialista e Giulia Olivero, studentessa -. A Calizzano gli anziani volevano a tutti i costi darci una ricompensa, ma è bello rendersi utili. Patrick Vassallo è un elettricista, Alessia Poggio un'impiegata, entrambi cresciuti sui campi di località Sole, dove ieri sono tornati per darsi un'anima e scavare con le mani nella sabbia per liberare il manto sintetico arrotolato dalla furia del fiume Bormida. È ancora tanto lavoro da fare a Cengio, così come a Calizzano dove sono al lavoro le squadre della protezione civile di Noli, Quiliano e Plodio. Nella devastata Martinetto, ai confini di Cisano sul Neva a pochi passi da Zuccarello, la domenica non è giornata di riposo. È così ieri i residenti della piccola frazione e tanti volontari provenienti da buona parte del ponente savonese si sono ritrovati per continuare i lavori di pulizia e di ripristino, iniziati subito dopo la bomba d'acqua di giovedì. Già dalla prima mattinata si sono ritrovati massaie, commercianti, artigiani, semplici studenti e affermati professionisti uniti per dare sollievo a famiglie e imprenditori che hanno subito gravi danni. Anche oggi ci sono decine di persone sottolinea Fabrizio Gottardo, elettricista di Cisano lo stesso, vista la pausa domenicale dal lavoro, mi sono messo a disposizione per aiutare a ripristinare la corrente. L'aiuto avviene anche fra nuclei famigliari: mio nipote a esempio sta aiutando il meccanico a salvare il salvabile. Da casa, a Zuccarello, abbiamo visto il fiume in piena: mai avremmo pensato potesse succedere quanto accaduto racconta Airin Coccoda, studentessa di 17 anni. Appena possibile siamo corsi ad aiutare amici e conoscenti e ci siamo messi a disposizione di tutti: c'è chi era in strada con la protezione civile per togliere tronchi e mobili portati via dall'acqua, mentre noi ci siamo dedicati alla pulizia di locali, di pentole piuttosto che altro. Ognuno di noi ha aiutato secondo le proprie capacità, anche mia sorella Alisia di 11 anni si è impegnata parecchio. L'erosione del torrente Neva ha contribuito a unire la comunità di Martinetto, formata da italiani e stranieri, in una commovente gara di solidarietà. Abbiamo perso tutto: vestiti, mobili, elettrodomestici, documenti spiega Omar Elmaddahi, marocchino residente nella frazione di Cisano da pochi mesi con tre amici. Giovedì ho terminato di lavorare alle 13 e come al solito mi sono incamminato per tornare a casa. A causa del maltempo, la strada era chiusa e quindi sono rimasto a dormire da un cugino a Cenesi. L'indomani, quando sono riuscito ad arrivare al nostro appartamento di Martinetto, ho avuto un'amara sorpresa. Avevamo perso tutto: non c'erano più i mobili e vestiti, portati via dall'acqua; al loro posto solo fango, detriti e spazzatura. A quel punto l'unica cosa che potevamo fare era aiutare gli anziani del posto e i vicini di casa perché almeno loro potessero recuperare qualcosa. Nel frattempo, vista la nostra situazione, gli stessi vicini di casa a ci hanno aiutato: ora abbiamo qualche vestito, mobili, una lavatrice e un materasso. Dopo una mattinata di duro lavoro, volontari e residenti si ritrovano all'interno del ristorante Da Dumme, anch'esso distrutto dalla bomba d'acqua, dove è stato organizzato un pranzo al sacco. Ho perso tutta l'attrezzatura della cucina, i frigoriferi sono andati distrutti, tavoli e sedie sono ormai solo un ricordo ma trovarsi tutti insieme per una breve pausa pranzo, italiani e stranieri provenienti da tutto il comprensorio, aiuta l'anima ed è un estímolo ad andare avanti dichiara commosso

Domenico Fera, cuoco e titolare del ristorante cancellato dal nubifragio Ero in cucina, stavo preparando le pietanze per i clienti presenti in sala, quando si è alzato il livello del fiume. Ho lasciato la cucina per andare nel cortile; ho fatto solo in tempo a fare pochi metri quando sono stato raggiunto dall'onda fuoriuscita dal torrente. In pochi istanti si è allagato tutto: i clienti si sono messi in piedi sui tavoli e noi abbiamo cercato di arginare la forza dell'acqua. Purtroppo inutilmente. Sarà dura ma ce la faremo. Per ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato in questi giorni, abbiamo deciso di mettere un cartello in centro alla frazione: è semplice e scritto a mano ma le parole vengono dal cuore.

Riproduzione riservata

## - Alluvione sul Fereggiano, il giorno della sentenza per Marta Vincenzi

[Redazione]

Genova - Quasi fosse uno scherzo del destino, il delicato equilibrio idrogeologico del bacino del Fereggiano è tornato a fare paura proprio all'avvicinarsi di una data molto simbolica: è attesa oggi la sentenza del processo per le morti causate dall'alluvione del 2011, in cui sono imputati i più alti dirigenti del Comune, ex sindaco Marta Vincenzi e ex assessore Francesco Scidone. Le accuse sono a vario titolo di omicidio colposo plurimo, disastro e falso, per aver fabbricato il verbale fasullo che, modificando la scansione degli eventi, alleviava le responsabilità dei vertici di Tursi e della protezione civile. L'udienza è iniziata alle 9, con gli ultimi interventi degli avvocati difensori. Il sostituto procuratore Luca Scorza Azzarà, nel corso dell'audiencia finale, ha chiesto una condanna a 6 anni e un mese di carcere per Vincenzi: Non fece chiudere le scuole - insiste il pubblico ministero - nonostante le previsioni fossero spaventose, e cinque vittime su sei persero la vita perché stavano andando a prendere un parente appena terminate le lezioni. Di più: sempre agli occhi dell'accusa Vincenzi sapeva che alcuni sottoposti provarono a truccare la ricostruzione dello scempio, facendo risultare la piena in anticipo di mezz'ora e certificando controlli mai avvenuti, per mettersi al riparo dalle indagini. E la proposta di pena è così alta proprio perché incrocia la colpa dell'omicidio colposo e il dolo dei falsi: Sbagliarono tutto - è la conclusione della pubblica accusa - sbagliarono tutti e truccarono pure le carte per salvarsi dalle inchieste. La Procura ha chiesto anche la condanna dell'assessore alla Protezione civile, Francesco Scidone (rischia 5 anni e undici mesi e ai tempi faceva politica per l'Italia dei Valori), e i dirigenti comunali Gianfranco Del Ponte e Pierpaolo Cha (richiesta di 4 anni e 7 mesi) e Sandro Gambelli (4 anni e un mese): se le condanne diventassero definitive, tutti gli imputati potrebbero essere arrestati. Il sesto protagonista di questo processo risponde invece soltanto per i verbali taroccati: si chiama Roberto Gabutti, all'epoca era il capo dei volontari-controllori dei torrenti e per lui sono stati chiesti un anno e cinque mesi, quindi sotto la soglia della condizionale con automatica esclusione dello spauracchio manette. I fatti risalgono al 4 novembre del 2011. A fine mattinata il rio Fereggiano rompe gli argini e irrompe sulla strada, rimasta aperta nonostante le previsioni. L'onda killer investe sei persone, alcune delle quali provano invano a rifugiarsi nello stesso androne di un portone: Shiprese Djala, una mamma albanese di 29 anni che aveva con sé le figlie Gioia (8 anni), appena prelevata da scuola, e Gianissa di 10 mesi; Serena Costa (18 anni), che stava andando a recuperare suo fratello fuori da un istituto tecnico, Angela Chiaramonte (40) che aveva ricevuto una telefonata dal figlio bloccato in classe ed Evelina Pietranera, cinquantenne, che stava rientrando a casa dopo aver chiuso la sua edicola. I familiari delle vittime non hanno perso un'udienza del processo: Intravediamo un po' di giustizia - dice Flamur Djala, uomo che in questa vicenda ha perso la moglie e due figlie - ma chissà se qualcuno pagherà davvero. Riproduzione riservata

## **Alluvione killer a Genova. L'ex sindaca Marta Vincenzi condannata a 5 anni e 2 mesi per il disastro del 2011**

[Redazione]

L'ex sindaca di Genova, Marta Vincenzi, è stata condannata a 5 anni e 2 mesi di reclusione nel processo per alluvione del capoluogo ligure del 4 novembre del 2011. Quel giorno persero la vita sei persone di cui due bambini. La Vincenzi era accusata di omicidio colposo plurimo, lesioni colpose, disastro colposo, falso e calunnia. Il pm Luca Scorza Azzarà aveva chiesto una condanna a 6 anni e un mese di reclusione. La decisione è stata presa dopo sette ore di Camera di Consiglio. La Vincenzi era accusata di omicidio plurimo, disastro colposo plurimo, falso e calunnia. Per quest'ultima accusa è stata assolta.

## Daje Marche, con l'e-commerce rinascono i negozi marchigiani colpiti dal sisma

[Redazione]

Sul portale si possono acquistare i prodotti venduti da aziende e piccole imprese dei centri colpiti dal terremoto dello scorso 26 e 30 ottobre. Agestire il progetto, una squadra di programmatori, grafici, esperti di marketing, comunicazione e fotografi locali. Un'immagine pubblicata nella pagina Facebook del progetto. Leggi anche La prova di Amazon Dash: Internet delle Cose per fare la spesa. La prova di Amazon Dash: Internet delle Cose per fare la spesa. Emma nu e l e Capone. Come spendere online i 500 euro del Bonus cultura. Come spendere online i 500 euro del Bonus cultura. Simone Vazzana. Per le piccole e medie imprese il futuro è nel digitale. AFP. Per le piccole e medie imprese il futuro è nel digitale. Andrea Signorelli. Le startup del Tech tour che piacciono agli investitori stranieri. Le startup del Tech tour che piacciono agli investitori stranieri. [a] [a] Pubblicato il 29/11/2016. Marco Tonelli. Tolentino è una città di poco più di 20 mila abitanti. Dopo il sisma dello scorso 26 e 30 ottobre 2016, il centro marchigiano conta più di 10 mila sfollati. E se le strade sono vuote e deserte anche i negozi chiudono: centinaia di attività produttive che si trovano a non avere più clienti, soprattutto un luogo fisico dove vendere le proprie merci. La soluzione però, si potrebbe trovare a un clic sulla tastiera. Online dallo scorso 25 novembre, Daje Marche è un portale dedicato all'e-commerce, nato per dare la possibilità ai bar, pasticcerie, panetterie, alimentari, mercerie, e negozi di abbigliamento nelle zone colpite dal sisma (Tolentino, ma non solo) di mettere in commercio i propri prodotti. Il progetto sta sviluppando grazie al lavoro di un gruppo di professionisti locali: volevamo fare qualcosa per la nostra città e per le altre comunità marchigiane colpite dal terremoto - racconta alla Stampa il direttore Paolo Isabettoni - il tutto dando il nostro contributo anche stando dietro uno schermo. L'idea è nata con un post su Facebook dello stesso Paolo: Cercasi esperti di comunicazione e marketing, social, grafici, programmatori e fotografi. Abbiamo una sfida impossibile: dobbiamo metter su un sito e-commerce per aiutare tutti insieme le attività colpite dal terremoto. E tra il 3 novembre scorso e in 20 giorni hanno risposto all'appello 250 persone: da tutta Italia ma anche dall'estero. Il gruppo operativo è composto da 37 ragazzi e ragazze, ognuno con la sua professionalità. Nessuno di noi aveva esperienza con il mondo dell'e-commerce, ma abbiamo deciso di metterci in gioco con le nostre capacità e conoscenze. Prima in un container della protezione civile, poi nel quartiere generale attuale, nella zona rossa, continua Isabettoni. Il progetto Daje Marche non ha scopo di lucro: intero ricavato delle vendite va ai negozianti. Infatti viene richiesta solo una cifra di rimborso spese per i costi derivanti dalla gestione del magazzino o del packaging dei prodotti. Fino a questo momento sono 37 le attività presenti nel portale, ma altre 120 sono in attesa di iniziare la collaborazione. Nessuno di loro aveva mai fatto esperienza con il mondo del commercio online, in questo modo li facciamo crescere e innovare, afferma Isabettoni. LEGGI ANCHE: AMATRICE E NORCIA, LA SOLIDARIETÀ INCROCIATA TRA I RISTORATORI COLPITI DAL SISMA di Flavia Amabile. Gli esercenti inviano la richiesta, depositano la loro merce in magazzino e poi i loro prodotti verranno venduti divisi in categorie: dai generi alimentari agli smartphone. Il portale si è focalizzato sui negozianti e non sui produttori, proprio per far rinascere tutte quelle attività che altrimenti sarebbero state tagliate fuori. L'iniziativa sembra funzionare: ieri, ad esempio, abbiamo toccato un picco di 7400 utenti unici online e fino a questo momento abbiamo venduto merce per 21 mila euro. Gli acquirenti vengono dalla Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna, racconta il direttore del portale. Ma Daje Marche non si ferma qui. Dopo una successiva valutazione della sostenibilità del negozio online, per la

squadra al lavoro il passo successivo è ambizioso ma non impossibile: trasformare il portale nella prima piattaforma marchigiana dedicata alla promozione di tutte le attività produttive del territorio. LEGGI ANCHE: CON LA MAPPA OPEN SOURCE UN AIUTO AI PAESI TERREMOTATI di Lorenza Castagneri Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.



## Alluvione del Fereggiano, cinque anni all'&rsquo;ex sindaca di Genova Vincenzi

[Redazione]

Il pm Luca Scorza Azzarà aveva chiesto sei anni e un mese[IMG\_6655-H]Marta Vincenzi arriva a palazzo di giustizia (Foto Fornetti)Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 28/11/2016Ultima modifica il 28/11/2016 alle ore 16:31marco grasso, matteo indice e simone schiaffinoMarta Vincenzi, ex sindaco di Genova, è stata condannata a cinque anni per tutti i capi di imputazione. La sentenza per le morti causate dall'alluvione del 2011 è stata letta dal giudice Adriana Petri poco dopo le 16 a palazzo di giustizia. Le accuse erano, a vario titolo, di omicidio colposo plurimo, disastro e falso, per aver fabbricato il verbale fasullo che, modificando l'andamento degli eventi, alleviava le responsabilità dei vertici di Tursi e della protezione civile. Gli altri imputati nel processo: ex assessore alla protezione Civile del Comune di Genova Francesco Scidone è stato condannato a 4 anni e nove mesi; il dirigente comunale Gianfranco Delponte a quattro anni e cinque mesi, il dirigente comunale Pierpaolo Cha un anno e 4 mesi e Sandro Gambelli quattro anni e mezzo. La giornata di udienza era iniziata alle 9, con gli ultimi interventi degli avvocati difensori. Intorno alle 15,30 ex sindaca Vincenzi è arrivata a palazzo di giustizia. Le richieste dell'accusa Il sostituto procuratore Luca Scorza Azzarà, nel corso della requisitoria finale, aveva chiesto una condanna a 6 anni e un mese di carcere per Vincenzi: Non fece chiudere le scuole - insiste il pubblico ministero - nonostante le previsioni fossero spaventose, e cinque vittime su sei persero la vita perché stavano andando a prendere un parente appena terminate le lezioni. Di più: sempre agli occhi dell'accusa Vincenzi sapeva che alcuni sottoposti provarono a truccare la ricostruzione dello scempio, facendo risultare la piena in anticipo di mezz'ora e certificando controlli mai avvenuti, per mettersi al riparo dalle indagini. E la proposta di pena è così alta proprio perché incrocia la colpa dell'omicidio colposo e il dolo dei falsi: Sbagliarono tutto - è la conclusione della pubblica accusa - sbagliarono tutti e truccarono pure le carte per salvarsi dalle inchieste. La Procura aveva chiesto anche la condanna dell'assessore alla Protezione civile, Francesco Scidone (5 anni e undici mesi e ai tempi faceva politica per l'Italia dei Valori), e i dirigenti comunali Gianfranco Delponte e Pierpaolo Cha (richiesta di 4 anni e 7 mesi) e Sandro Gambelli (4 anni e un mese): se le condanne diventassero definitive, tutti gli imputati potrebbero essere arrestati. Il sesto protagonista di questo processo risponde invece soltanto per i verbali taroccati: si chiama Roberto Gabutti, all'epoca era il capo dei volontari-controllori dei torrenti e per lui sono stati chiesti un anno e cinque mesi, quindi sotto la soglia della condizionale con automatica esclusione dello scorporo manette. I fatti risalgono al 4 novembre del 2011. A fine mattinata il rio Fereggiano rompe gli argini e irrompe sulla strada, rimasta aperta nonostante le previsioni. L'onda killer investe sei persone, alcune delle quali provano invano a rifugiarsi nello stesso androne di un portone: Shiprese Djala, una mamma albanese di 29 anni che aveva con sé le figlie Gioia (8 anni), appena prelevata da scuola, e Gianissa di 10 mesi; Serena Costa (18 anni), che stava andando a recuperare suo fratello fuori da un istituto tecnico, Angela Chiaramonte (40) che aveva ricevuto una telefonata dal figlio bloccato in classe ed Evelina Pietranera, cinquantenne, che stava rientrando a casa dopo aver chiuso la sua edicola. I familiari delle vittime non hanno perso un'udienza del processo: Intravediamo un po' di giustizia - dice Flamur Djala, l'uomo che in questa vicenda ha perso la moglie e due figlie - ma chissà se qualcuno pagherà davvero. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Crescentino alla Regione: &ldquo;Liberare i fiumi dai depositi di ghiaia&rdquo;

[Redazione]

L appello del sindaco Fabrizio Greppi dopo emergenza piena [X4Z6ZN2H36] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 29/11/2016 laura di carocrescentino Liberare i fiumi dai depositi di ghiaia che si sono formati nel tempo per evitare le esondazioni. Questa la segnalazione del sindaco di Crescentino, Fabrizio Greppi, a pochi giorni dall'emergenza per la piena del Po. La richiesta sarà fatta alla Regione Piemonte in una nota che verrà inviata dal Comune. Passata emergenza, sui social network ci si chiede quando si tornerà, come un tempo, a togliere la ghiaia dai fiumi. È una domanda che nei giorni in cui Crescentino ha rivissuto i ricordi delle alluvioni del 1994 e del 2000, è stata ricorrente anche tra la gente che sorvegliava il Po. Capisco la preoccupazione di chi vede la ghiaia nel fiume: il problema è molto ampio, a partire dal fatto che l'alveo del Po è sotto Verrua Savoia. Bisogna innanzitutto togliere i depositi di materiale che si sono creati sopra il livello medio del fiume dove la vegetazione, che è cresciuta, è chiaro segno di consolidamento di questi isoloni. E ogni volta che piove in grande quantità la questione si ripresenta. Il ponte di Crescentino continua Greppi pur essendo il più largo del Piemonte, 462 metri, ha 18 arcate di cui le prime 4, dal lato di Verrua Savoia, sono state distrutte nel crollo della Rocca del 1957. I rottami sotto acqua ostruiscono ancora parzialmente il deflusso del Po che riceve immediatamente prima le acque della Dora Baltea. Dall'alluvione del 2000 non è stato fatto alcun intervento sull'alveo. Noi presentiamo un nostro progetto per alzare gli argini a Santa Maria. Ecco quindi che partirà una richiesta alla Regione per la messa in sicurezza del territorio del ponte di Crescentino che sarebbe la città più colpita in caso di esondazione come accadde nel 1994. Per il progetto di messa in sicurezza del territorio del Po occorrono stanziamenti significativi da parte del Governo: Non ci si deve dimenticare conclude il primo cittadino del problema idrogeologico delle nostre zone, che si somma ai problemi delle zone terremotate. Bisogna investire sulla sicurezza per evitare rimborsi danni ingenti e ben superiori al costo dei necessari lavori, in caso di nuove alluvioni. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Il prefetto in val Tanaro: "Il Consiglio dei ministri dichiarerà lo stato di calamità";

[Redazione]

Russo ha visitato i paesi colpiti dall'alluvione. Tante richieste dai sindaci di Ormea, Caprauna e Briga Alta. A Garessio riaprono le scuole, ma cambia il percorso dei pulmini. Il prefetto Giovanni Russo oggi a Garessio davanti al ponte danneggiato dall'aperta del Tanaro. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 28/11/2016 Ultima modifica il 28/11/2016 alle ore 17:22. La fase di emergenza, che coinvolge tutte le strutture della Protezione civile, è finita. Si passa ora al monitoraggio di strutture pubbliche e private. Nei prossimi giorni il Consiglio dei ministri, su richiesta della Regione, dichiarerà lo stato di calamità. Poi si passerà alla ricostruzione degli edifici pubblici danneggiati. ha detto questa mattina (lunedì 28 novembre) il prefetto, Giovanni Russo, in visita ai centri alluvionati della valle Tanaro. Prima tappa è stata Ormea, in municipio, con i sindaci di Ormea, Caprauna e Briga Alta. Il sistema della Protezione civile ha funzionato ed è stato solerte e reattivo - ha aggiunto Russo -. Comuni e sindaci sono stati molto bravi a gestire la situazione, nonostante le gravi difficoltà. La Prefettura ha seguito l'evento con il Centro di coordinamento, cercando di intervenire in ogni località. TRE BORGATE IRRAGGIUNGIBILI Molte le criticità segnalate dai primi cittadini. A Caprauna si sta lavorando per mettere in sicurezza le frane in paese. Interrotte molte strade comunali. Decine gli smottamenti sulle strade provinciali per Alto ed Ormea. A Briga Alta le tre borgate, Upega, Carnino e Piaggia, sono ancora irraggiungibili. Prioritario mettere in sicurezza Piaggia, dopo l'evacuazione degli 8 abitanti. Ma prima ci dobbiamo arrivare dice il sindaco Ivo Alberti -. Sopraabitato incombe una frana imponente, finora trattenuta dalle case. Se non si ferma, per portare i mezzi per ripristinare la viabilità dovrò chiedere l'intervento dell'elicottero dell'esercito. Sull'impossibilità di arrivare sul posto: Nell'immediato, unica via sembra essere la provinciale Viozene-Upega, che potrebbe essere liberata. Meno probabile l'accesso dalla parte ligure, su cui incombe un chilometro di frana, quella sotto Monesino di Mendatica. La situazione è pericolosa anche per il versante piemontese, nel caso dovesse definitivamente crollare nel torrente Tanarello. DANNI INNUMEREVOLI Prosegue la conta dei danni anche a Garessio, dove da domani saranno riaperte le scuole, messe in sicurezza. Cambia il percorso dei pulmini. Con la chiusura al traffico del ponte Odasso, i mezzi si fermano in piazzale Indemini. Ancora ostruite da frane le strade per Colma, Deversi, Sparvaira e Valdinferno. Stiamo procedendo all'elenco dei danni, innumerevoli, dice il vicesindaco Bruno Bologna. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Piena del Po, allerta in Emilia-Romagna

[Redazione]

Il colmo di piena ha superato il parmense senza causare particolari problemi. Aipo e Protezione civile al lavoro. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 28/11/2016 Ultima modifica il 28/11/2016 alle ore 12:42 marco balestrazzi Mentre in Piemonte e Liguria prosegue la conta dei danni, la piena del Po transita in Emilia, senza causare, almeno per ora, particolari disagi alla popolazione. Costantemente monitorato da Aipo, Protezione civile, Prefetture e comuni del territorio, il grande fiume non ha raggiunto i valori registrati nel 2014, quando le acque arrivarono in più punti a lambire l'argine maestro. Il colmo di piena è ora nel reggiano. L'allerta resta massima considerato che l'acqua ha allagato le golene aperte e in alcuni casi quelle chiuse, che però non sono state evacuate. Riguardo alla navigazione fluviale, Aipo raccomanda la massima cautela per elevata velocità della corrente, materiale flottante (soprattutto tronchi) e ridotti tiranti sotto i ponti, che restano transitabili. Protezione civile sugli argini In diverse aree (come testimoniano le foto da Mezzani, nella bassa parmense), i volontari della protezione civile e i residenti della zona sono al lavoro per garantire la tenuta degli argini. Si lavora anche mediante l'utilizzo di sacchi di sabbia e teloni per scongiurare e ridurre al minimo il passaggio dell'acqua, favorito anche dai tunnel scavati dalla fauna locale (nutrie, talpe, ecc). Aipo cura le verifiche sulle opere idrauliche. I dati Il picco di piena del Po è transitato a Piacenza alle ore 5 di ieri mattina con m. 7.54 (superiore alla soglia di allerta 3, che inizia m. 7.00 sopra lo zero idrometrico). Nel corso della giornata di oggi con valori attestati prossimi alla soglia n. 3 (elevata criticità, colore rosso) a Boretto (RE). Si prevede che il colmo raggiunga Borgoforte nella serata di oggi. <http://www.agenziainterregionalepo.it/dati-idrologici.html> Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## A Bra ?Gli italiani dell'anno?

[Redazione]

Evento con premiazione di chi ha raggiunto importanti traguardi[VSSASMSX21]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 28/11/2016Ultima modifica il 28/11/2016 alle ore 13:02erica assellebra Gli italiani dell'anno, è evento organizzato oggi (lunedì 28 novembre), alle 18, all'auditorium Crb di Bra dall'associazione Il Corbezzolo. Un convegno, e una premiazione, rivolta a persone che, nel campo in cui operano, hanno raggiunto traguardi importanti nel corso del 2016. Già prevista dall'avvocato Marco Lamberti, presidente del sodalizio, ma ancora più significativa dopo i recenti eventi alluvionali, la scelta di consegnare un riconoscimento alla Protezione civile che sarà rappresentata da Stefano Bobo, dirigente del settore in Regione Piemonte e Roberto Gagna, presidente del comitato provinciale dei volontari. Ci sarà anche albese Roberto Cerrato, presidente nazionale dell'associazione Proteggere Insieme, dedicata alla salvaguardia dei beni culturali. Un altro momento del pomeriggio sarà dedicato a Luca Remmert, imprenditore, già presidente della Compagnia di San Paolo, per il suo impegno nella realizzazione del complesso museale Il Polo del 900 a Torino. All'evento partecipa anche Gianluca Pessotto, team manager del settore giovanile della Juventus. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

## Per lo scolmatore di Trino assegnato il primo appalto

[Redazione]

I lavori attesi da decenni che salveranno il paese dalle esondazioni sono stati affidati all'associazione di irrigazione Ovest Sesia [1828835\_14]. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 29/11/2016. Roberto Maggiorcella: il pericolo (fortunatamente scampato) di un'alluvione a Trino ha fatto tornare di grande attualità il tema dello scolmatore, opera idraulica attesa ormai da oltre 15 anni che dovrebbe risolvere, una volta su tutte, il problema delle esondazioni. L'importanza di questa infrastruttura, niente altro che un canale lungo 4,5 chilometri in grado di prelevare le acque dalla rete idrografica minore del territorio e rigettarle in un punto del Po oltre Trino, è riemersa tra giovedì e venerdì scorso, quando il livello del fiume che passa a pochi chilometri dalla città si è pericolosamente innalzato. Così come nell'agosto di rogge, canali e canaletti che si diramano attorno al centro abitato; arriva proprio dall'ingrossamento di questa fittissima rete il pericolo maggiore di un'alluvione, così come accaduto nel '68, '94 e 2000. Tragici fatti ancora negli occhi di chi abita in queste zone. Lo scolmatore servirà per alleggerire il reticolato secondario e allontanare le acque dal centro abitato; ed è per questo motivo che è fondamentale la sua costruzione. Ma a che punto è l'iter di quest'opera dai tempi biblici? La gara per i lavori del primo lotto è già terminata e l'appalto già assegnato - assicura il sindaco di Trino, Alessandro Portinaro -. Alcune ditte escluse hanno chiesto accesso agli atti, e questo ha allungato i tempi di realizzazione. L'auspicio è che non ci sia nessun ricorso. I lavori sono stati affidati all'associazione di irrigazione Ovest Sesia in accordo con la Regione. Per il secondo lotto - prosegue - circa un mese fa abbiamo pubblicato un determinato per l'aggiornamento del progetto esecutivo, in modo da essere pronti per la gara. Il costo totale dello scolmatore, tra primo e secondo lotto, si aggira sui 10 milioni di euro; anche solo la costruzione del primo lotto - precisa Portinaro - contribuirebbe nell'alleggerimento dell'idrografia minore. Inizialmente il canale preleverebbe acqua con una portata di 9 metri cubi al secondo, quando sarà completato la portata sarà di 32-33 metri cubi. Lo scolmatore, che correrà parallelo al canale Magrelli, preleverà le acque vicino a Pobietto e le scaricherà nel Po nel territorio di Morano. Nei mesi scorsi il Comune ha proceduto agli espropri dei terreni su cui sorgerà l'opera, senza particolari problemi: tutti i proprietari sono stati d'accordo nel concedere le proprie terre, principalmente risaie o comunque zone coltivate. Ma la Bassa vercellese sarà ancora più al sicuro quando lo scolmatore di Trino funzionerà in tandem con quello di Fontanetto, altra costruzione di cui si parla da anni: quest'ultimo servirà per salvaguardare il centro abitato del paese e ridurre le portate trasportate dai canali minori verso gli abitati di Palazzolo e Trino. I lavori per la progettazione, anche in questo caso, sono stati affidati. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.







## Alluvione, danni stimati in 100 milioni &rsquo;appello dei sindaci: &ldquo;Subito gli aiuti&rdquo;

[Redazione]

Richiesta lanciata durante la riunione di ieri a Pieve di Teco con il prefetto Tizzano[1831907\_14]Una fase della riunione di ieri a Pieve di TecoLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 29/11/2016maurizio vezzaropieve di tecoUna sorta di comitato di salute pubblica, un direttorio emergenza, chiamatelacome volete ma quella che si è tenuta ieri in Comune a Pieve di Teco avevatutti i segni distintivi di una riunione drammatica. Convocata dal prefetto Imperia Silvana Tizzano, con invito esteso a tutti i sindaci della vallatamartoriata dall'alluvione e ai vertici delle forze dell'ordine, di Asl, Anas, Protezione civile, ha fatto emergere esigenza di reclamare lo stato di calamità (richiesta ribadita ieri da tutti i sindaci anche se Renzi aveva già dato assicurazioni nei giorni scorsi: vogliono certezze) e una serie di dati angoscianti. A cominciare da una prima stima dei danni: almeno cento milioni di euro. Danni strutturali e all'economia tutta. Dal summit è venuto un grido di dolore: Aiutateci subito, è l'appello lanciato dagli amministratori. Da Pieve di Teco in su, è un territorio martoriato e le piaghe difficilmente potranno essere sanate senza contributo di Regione e Stato. Cenova e Rezzo restano isolate. Non si potrà ricorrere al Genio militare (suoi rappresentanti hanno preso parte alla riunione), come era stato ventilato: la soluzione di un pontone non è percorribile per difficoltà tecniche. Monesi e frazioni, tra le località più afflitte assieme a Mendatica e lo stesso Rezzo, si rischia di perderle definitivamente. Lo scioglimento a valle di intere porzioni di montagna è un incubo costante. La trasformazione in una ghost town è un'ipotesi purtroppo vicina alla realtà, un paese fantasma come quelli che nascevano e morivano nel giro di sei mesi nei monti americani dove avevano scoperto oro. A Montegrosso Pian Latte sono rimasti senz'acqua perché una voragine si è inghiottita le tubazioni e le prese che azionano le pompe. Adesso voglio vederli, gli amici dell'entroterra - dice con voce che non ammette repliche il sindaco di Pieve Alessandro Alessandri - A parole si sono sempre pronunciati a favore del territorio montano ma questo è il momento dei fatti. Attendiamo gli aiuti economici di Regione Stato: ne abbiamo diritto. Così come si sono reperiti fondi, ben un miliardo di euro, per sanare i bilanci fallimentari di città come Roma e Napoli, è sacrosanto dovere trovarli per la Valle Arroscia e la Valle Tanaro. Qualcuno, tra i miei colleghi, mi ha invitato alla calma e alla prudenza ma io dico invece che è occasione per urlare tutta la nostra disperazione. Aggiunge il sindaco di Rezzo Renato Adorno: La prefettura sta facendo il massimo per far dichiarare lo stato di calamità e aiutare i Comuni a svolgere le proprie attività, ad attivare i servizi. Ma in mano non abbiamo ancora nulla. Finché non verrà indetto ufficialmente lo stato di calamità non avremo alcun centesimo per rimettere in piedi quello che non è più. La situazione è catastrofica: stiamo facendo sopralluoghi in continuazione ma se non vengono finanziate al più presto le somme urgenti non so come ne usciremo. Lancio un appello alle istituzioni e al presidente della Regione Toti perché si attivi per garantire un futuro ai centri colpiti e alle popolazioni: è una questione di dignità. I problemi non finiscono mai. La residenza psichiatrica Villa Coldinava, a Pornassio, è rimasta isolata, la scorsa notte, a causa di una frana caduta vicino al cancello ingresso. Sono dovute intervenire le ruspe. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Ospedale unico dell'Asl To5: dopo l'alluvione riesplodono le polemiche sulla scelta del sito

[Redazione]

Il sindaco di Chieri: Abbiamo avuto la prova che quell'area è a rischio. Il primo cittadino di Trofarello: E sciacallaggio, non è alcun pericolo [ospedale-k] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 28/11/2016 Ultima modifica il 28/11/2016 alle ore 19:43 antonella torrachieri Chieri e Villastellone tornano alla carica sulla scelta della Regione per il sito di Moncalieri che dovrà ospitare ospedale unico dell'Asl To5. L'alluvione ha dimostrato quello che noi abbiamo sempre sostenuto: vanno rivalutati i rischi idrogeologici, dicono Claudio Martano (sindaco di Chieri) e Davide Nicco (primo cittadino di Villastellone). Il primo cittadino di Chieri ha preparato un ordine del giorno che sarà votato martedì in Consiglio comunale ed era stato concordato con opposizione di Lista per Chieri nella scorsa seduta. Credo che lo voteremo tutti, maggioranza ed opposizione dice -. Un documento nel quale sottolineiamo l'importanza di fare ospedale unico, ma contestiamo la scelta del sito di Moncalieri. Questo anche alla luce degli ultimi disastrosi avvenimenti. Continua Martano: La Regione ci aveva spiegato che nella scelta erano stati fondamentali i trasporti e la zona di Vadò è servita da tre linee ferroviarie. Alla luce di quanto è successo io direi che è più importante valutare i criteri di rischio idrogeologico. Quella zona era isolata immaginiamoci ci fosse stato ospedale. La richiesta è semplice: Manderemo ordine del giorno in Regione, chiedendo che ripensino la scelta e provino a riconsiderare. Cambiano come sede dell'ospedale. Oppure Villastellone, come chiede il sindaco Davide Nicco: Voglio evitare polemiche per rispetto ai tanti cittadini moncalieresialluvionati. Ma quando la situazione sarà normalizzata non si potrà non discutere di quanto è successo nei giorni dell'alluvione nella zona Porte di Moncalieri, area di ingresso del Vad e della zona Cenasco, dove si dovrebbe insediare ospedale unico. E spiega: La strada provinciale 393 di accesso è rimasta chiusa per 24 ore per allagamenti, causando ingorghi per arrivare in zona Vadò. L'area si presentava come un unico grande lago, con acqua profonda anche oltre un metro, da quanto appreso dai vigili del fuoco. Mi chiedo se cementificare altri 100 mila metri quadrati in quella zona per farci un ospedale in area verde esondabile sia davvero una bella idea. Spero che la Regione riveda la sua scelta con buon senso, senza obbligare i Comuni ad arrivare ad un ricorso al Tar. La replica, dura, arriva dal sindaco di Trofarello, Gian Franco Visca: Questo è sciacallaggio: invece l'alluvione è stata la prova del nove che il sito scelto per ospedale è quello giusto: non è stato allagato. E replica alle accuse punto per punto: lo sono stato per tre giorni a monitorare il territorio. L'acqua è arrivata ad oltre un chilometro dal sito dell'ospedale e le vie di accesso erano percorribili, lo svincolo di Vadò è sempre stato aperto e pure via Torino e via Genova. Ho preparato un documento dettagliato che porterò in Regione. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## I locali dei Murazzi lanciano sui social le richieste di aiuto per pulire dopo l'alluvione

[Redazione]

Alcuni, grazie all'aiuto di volontari, riapriranno già il prossimo weekend. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 28/11/2016 Ultima modifica il 28/11/2016 alle ore 20:40 Sara Iacomussi Lo scontro tra Valentino e Valentina, per quanto simbolo degli ultimi giorni, non è stato l'unico danno causato dalle forti piogge nei pressi di Piazza Vittorio. Sulle rive del Po, infatti, ci sono dei locali, pochi rispetto agli anni scorsi ma comunque presenti nella vita notturna dei giovani torinesi, che dopo alzarsi delle acque sono stati invasi da fango e detriti. The Beach, Giancarlo, Doctor Sax sono nomi che qualsiasi animale notturno conosce bene. Non sono più i vecchi Murazzi, è vero, ma comunque resistono e danno sfogo a un ambiente underground, e non, che non è solo movida e fare festa fino al mattino. Il popolo della notte si sta, infatti, mobilitando per aiutare i gestori dei locali sul Po. È da tirarsi su le maniche, impugnare la pala e aver voglia di scavare, perché sia fuori, lungo le due sponde, sia dentro, nelle discoteche e i circoli Arci che animano il fiume, la situazione è critica. Per fortuna, lo spirito che anima i gestori dei Murazzi è lo stesso di quando si organizzano le serate: ironia e voglia di impegnarsi, chiedendo un aiuto ogni notte, ogni weekend, ogni volta è lì per ballare e scatenarsi. Questavolta, però, si chiede di fare le grandi pulizie per rendere agibili al più presto i locali. È chi usa la pagina ufficiale per lanciare la richiesta di aiuto, chi invece usa il profilo social privato. Il messaggio, però, è sempre lo stesso: solo insieme si può restituire ai Murazzi la voglia di ballare. Qualcuno, avendo ricevuto una mano da tanti, riaprirà già per il prossimo weekend. Ed è subito festa. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Alluvioni in Piemonte viste dai satelliti

[Redazione]

10:29 Lunedì 28 Novembre 2016 Le alluvioni in Piemonte e Liguria viste dai satelliti. Le immagini sono state catturate dai satelliti italiani Cosmo-SkyMed e da quello europeo Sentinel 1. Mostrano le zone più colpite dalla piena dei fiumi Bormida, Tanaro, Pellice e Po. Combinando tutte le immagini è stato possibile avere informazioni molto dettagliate e una mappa dallo spazio di tutta l'area colpita. Cruciali sono stati i radar ad apertura sintetica a bordo delle due famiglie di satelliti, che permettono di osservare il territorio anche di notte e in presenza di nuvole. Le immagini dei satelliti italiani sono state acquisite dall'Agenzia Spaziale Italiana, su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile in coordinamento con le Regioni coinvolte. In base a questa richiesta l'Asi ha programmato una serie di acquisizioni con i quattro satelliti della costellazione Cosmo-SkyMed, il programma dell'Asi e del Ministero della Difesa, realizzato da Thales Alenia Space (Thales-Leonardo-Finmeccanica). Contemporaneamente con il supporto dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), è stato possibile accedere anche ai dati della missione Sentinel-1, del programma Copernicus promosso da Esa e Commissione Ue. I satelliti di Cosmo-SkyMed sono al lavoro fin dalle prime ore nell'osservazione dell'alluvione che ha colpito Piemonte e Liguria e grazie alla piattaforma di analisi delle inondazioni della società e-Geos (Asi- Telespazio) è stato possibile estrarre automaticamente e tempestivamente i dati relativi alle aree maggiormente colpite.

## Coldiretti, nel Cuneese molte aziende ko dopo alluvione

[Redazione]

14:10 Lunedì 28 Novembre 2016 La presidente di Coldiretti Cuneo e Piemonte Delia Revelli ed Enzo Pagliano, direttore della federazione provinciale, si sono recati nei luoghi più colpiti della provincia, per verificare di persona i danni causati dall'ondata di piene che ha fatto esondare il Tanaro nel Monregalese e Albese, e il Po, nel Saluzzese. "E' ancora presto per fare una valutazione completa ed oggettiva - spiegano -, ma stiamo raccogliendo tutti gli elementi e il Servizio Tecnico sta monitorando costantemente la situazione per valutare sia i danni strutturali sia alle coltivazioni". La priorità sono le aziende ancora isolate e i capannoni travolti dall'acqua, ora inutilizzabili e pieni di detriti. Molti terreni agricoli sono stati letteralmente spazzati via. Altri sono stati invasi da tronchi di alberi, pietre e ci vorranno notevoli lavori per riportarli ad essere coltivabili". Per i prati e i seminativi di colture autunno-vernine, "si registrano già notevoli danni con il rischio della perdita dell'intero raccolto, così per i frutteti e per i nocioleti, specialmente per i giovani impianti, che sono stati sommersi e nei casi più gravi, estirpati dalla violenza dell'acqua. Ovunque, il volume dell'acqua, decisamente superiore all'alluvione del '94, ha depositato enormità di detriti ed ha eroso molto più terreno con costi per il ripristino, ove possibile, che saranno molto elevati. Oltre alla perdita di centinaia di ettari, sono gravi i danni alle strutture per la zootecnia. "A breve - conclude Delia Revelli - chiederemo un intervento ad hoc della Regione e degli Enti preposti affinché adottino le azioni più opportune per le aziende".

## Chiamparino e Appendino, patto da 6 miliardi

[Redazione]

15:32 Lunedì 28 Novembre 2016 La linea 2 della metropolitana di Torino e lo sgombero del campo rom di via Germagnano, ma anche la Città della Salute e lavori per contrastare il dissestoidrogeologico del territorio piemontese e per mettere in sicurezza il fiume Po. Sono alcune delle voci principali che riguardano il piano da circa 6 miliardi di euro, battezzato "Patto per Torino e il Piemonte", che dovrà essere firmato con il premier Matteo Renzi. Le proposte sono state illustrate oggi dal presidente della Regione, Sergio Chiamparino, e dalla sindaca Chiara Appendino. "Il lavoro è già imbastito ci sono le condizioni per arrivare ad una conclusione in tempi brevi" ha detto Chiamparino. L'auspicio di Appendino "è di poter firmare a breve questo patto, che sarà uno strumento di programmazione importante". Dalle infrastrutture allo sviluppo economico, dall'ambiente al turismo e alla cultura: queste le principali direttrici su cui si intende investire. Capitolo a parte i danni provocati dall'alluvione. Ci sono 20 giorni per mandare al governo la conta dei danni, dicono in Regione. Intanto questa sera Chiamparino e Appendino incontreranno i sindaci dei comuni più colpiti. "Per ora è prematuro parlare di cifre, ma i danni sono ingenti - ha ribadito Chiamparino - Faremo il punto e presenteremo il conto".

**Piemonte, Chiamparino: proponiamo 10 mln per danni maltempo**

[Redazione]

15:28 Lunedì 28 Novembre 2016 "Vogliamo proporre al consiglio regionale di inserire in bilancio, già in fase di assestamento, una cifra di 10 milioni di euro per dare una risposta ai primidanni" provocati dall'ondata di maltempo che ha colpito il Piemonte nei giorni scorsi. Lo ha annunciato il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino. La necessità di mettere nuove risorse è stata sostenuta anche dal segretario regionale del Pd, Davide Gariglio: "Dopo l'alluvione della settimana scorsa dobbiamo cambiare le priorità del bilancio del Piemonte in discussione in Consiglio regionale".

## “Patto”; ricco mi ci ficco

[Redazione]

Oscar Serra 14:20 Lunedì 28 Novembre 2016 OC è di tutto nel piano per lo sviluppo del Piemonte e di Torino presentato in Regione: dalla Metro 2 al Parco della Salute, fino al superamento del camponomadi di via Germagnano. Un libro dei sogni da 6,12 miliardi (in gran parte senza coperture finanziarie)[Chiamparin]Un lunghissimo elenco di interventi: la linea 2 della metropolitana, la copertura dell'ultimo tratto del passante ferroviario, il nuovo metrò-tram 3, la Città della Salute, corso Grosseto, i fondi per la Cultura, il dragaggio del Po, le bonifiche, la Pedemontanina, il potenziamento delle linee ferroviarie regionali e pure 5 milioni per il superamento del camponomadi di via Germagnano. Il conto finale è di 6,128 miliardi di euro di cui, però, solo 2,5 sono finanziati gli altri, al momento, restano sulla carta. Il patto per il [Nomadi-Rom]Piemonte e la Città di Torino non è vincolante, piuttosto si tratta di un programma che metta in campo impegno per individuare risorse con modalità e tempi da stabilire prova a indorare la pillola, con gran sfoggio di arte oratoria, Sergio Chiamparino. Nei fatti, a spulciare l'elenco della spesa ci sono interventi che hanno copertura finanziaria e che quindi verranno realizzati, altri sui quali è poco più di un auspicio. Tutto ruota intorno all'attivazione dei cosiddetti Fondi di coesione sociale (Fsc). Quelli assegnati al Piemonte sono 605 milioni, altri 1,9 miliardi sono inseriti sotto la voce di altri finanziamenti, che a seconda dei casi sono risorse private, vecchi accordi di programma o fondi statali o europei non ancora attivati. Poi la fetta maggiore: 3,6 miliardi di risorse da individuare (GUARDA TABELLE SOTTO). QUI GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PATTO Così, nell'articolato inventario prodotto da Regione Piemonte e Comune di Torino è facile comprendere i destini dei vari interventi, capire quali hanno copertura finanziaria e su quali, patto o non patto, la partita è ancora tutta da giocare. La proposta avanzata al governo, che è già al varo dei tavoli tecnici, prevede un'articolazione su cinque assi strategici: infrastrutture, ambiente, sviluppo economico, turismo e cultura e rafforzamento della pubblica amministrazione. [alluvione-] Sulle infrastrutture verranno investiti 436 milioni per l'ammmodernamento del parco rotabile su ferro e gomma nell'ambito del trasporto pubblico locale (di cui 78 ancora da reperire sul trasporto tranviario). Risorse cui dovrebbe aggiungersi un cofinanziamento dei gestori della rete, ovvero Rfi (Ferrovie dello Stato) e Anas. Tra gli interventi più significativi è la cosiddetta Pedemontanina, che prevede il collegamento tra Biella e il casello di Romagnano (200 milioni interamente finanziati). La Regione ha proposto, inoltre, un investimento da 140 milioni per la ricerca e sviluppo all'interno del progetto Parco della Salute di Torino; fondi che andranno a sommarsi ai 250 milioni già stanziati dal governo (anche se il giallo sull'effettivo stanziamento di quelle risorse resta). È previsto infine un intervento da 25 milioni per la messa in sicurezza del Canale Cavour, mentre altri 70 milioni serviranno per interventi di bonifiche (a Corio, Balangero e Serravalle Scrivia) e contrasto al dissesto idrogeologico su tutto il territorio piemontese. Infine, 10 milioni verranno spesi per un check up sugli edifici scolastici per verificare la tenuta antisismica. Per limitare i rischi idrogeologici, inseriti anche 62,6 milioni per realizzare una "cassa di espansione" per la Dora a protezione di Torino. [metro-tori] Poi è il capitolo dei vorrei ma non posso. Qui trovano spazio una serie di interventi proposti in particolare dal Comune di Torino: la realizzazione della Metro 2 (1,2 miliardi al momento senza copertura), il recupero della trincea ferroviaria Torino-Ceres, vecchio pallino del M5s, (60 milioni senza copertura), il prolungamento della linea 1 della metropolitana più otto treni (180 milioni ancora da trovare), le fermate di Dora e Zappata (75 milioni). E ancora riassetto idrogeologico del Po (6,5 milioni senza copertura), il superamento del campo nomadi di via Germagnano (5 milioni senza copertura). Il patto verrà firmato così com'è e per quello che è: una dichiarazione di intenti. Su cui ci sono delle certezze, delle possibilità e dei sogni. Dipenderà molto anche dalla capacità politica di intercettare finanziamenti governativi nei vari ministeri e investimenti privati.



## Alluvione di Genova, condannata ex sindaco |

[Redazione]

[e12135054ed737509cb9f7bd0638b9f7-300x186]E stata condannata a cinque anni ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, per i tragici fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine. Il pm Luca Scorza Azzarà aveva chiesto 6 anni e un mese. Vincenzi era accusata di omicidio colposo plurimo, disastro colposo plurimo, falso e calunnia, ma per quest'ultima accusa è stata assolta. Secondo l'accusa, i politici e i tecnici non chiusero le scuole nonostante fosse stata diramata l'allerta 2 e, la mattina della tragedia, non chiusero le strade. Dalle indagini era emerso che gli uffici comunali di protezione civile avevano ricevuto notizie allarmanti già alle 11 mentre il rio Fereggiano esondò intorno alle 13. Per l'accusa in quelle due ore era la possibilità di evitare la tragedia. I vertici della macchina comunale, secondo l'accusa, falsificarono il verbale alterando l'orario dell'esondazione. Io mi considero innocente, ha detto Marta Vincenzi. Meno male che in Italia sono previsti tre gradi di giudizio. Non è finita qui. Accusa di falso è quella più infamante. Ho rigettato fin dall'inizio ma evidentemente il giudice non è convinto. Spero si convincano altri. Ripeto che non è finita, siamo solo al primo step. Oltre all'ex sindaco Vincenzi, sono stati condannati l'ex assessore comunale alla protezione civile Francesco Scidone a 4 anni e 9 mesi, i dirigenti comunali Gianfranco Delponte a 4 anni e 5 mesi e Pierpaolo Cha a 1 anno e 4 mesi e Sandro Gambelli a un anno. Assolto invece l'ex coordinatore dei volontari di protezione civile Roberto Gabutti, che era accusato solo di falso e calunnia. Vincenzi, Scidone, Delponte, Cha e Gambelli sono accusati di omicidio colposo plurimo, disastro colposo, falso per il verbale taroccato con il falso orario dell'esondazione del rio Fereggiano e il monitoraggio dato per fatto quando invece il volontario si trovava in un altro luogo. Il giudice Adriana Petri ha condannato il Comune di Genova al pagamento di provvisori immediatamente esecutive altissime per i familiari delle vittime dell'alluvione. La cifra più alta è stata stabilita per la famiglia Djala, che perse Shpresa, 23 anni, e le sue figlie Gioia e Janissa 8 e un anno, per un totale di circa un milione e mezzo di euro. Per la famiglia di Serena Costa circa 900 mila euro. Risarcimenti anche per i parenti non in linea diretta delle vittime, che sono comunque stati riconosciuti danneggiati dalla morte delle vittime. È stato un giudice giusto e ho visto che sono cambiate molte cose in città da allora e che è molta più attenzione: lo ha detto Flamur Djala, papà delle due bimbe morte nell'alluvione di Genova del 2011, appena dopo la lettura della sentenza di condanna di tutti gli imputati tranne uno. Anche il padre di Serena Costa, la ragazza di 19 anni travolta dalla piena dopo avere preso il fratello a scuola, si è detto contento. È stata una decisione che ha accolto quasi in toto le richieste del pm. Ma mi lascia sbigottito per la pena così bassa per Gambelli ha commentato. In generale, i familiari delle vittime hanno accolto con grande compostezza la lettura del dispositivo ed hanno abbracciato Matteo Giovannetti, sostituto commissario del nucleo polizia giudiziaria del tribunale che ha condotto le indagini della procura, per ringraziarlo per il lavoro fatto.

## Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

27 novembre 2016 Realizzata grazie a donazioni di UBI Banca e della Confederazione Nazionale Misericordie Italia panoramica sulla scuola realizzata ad Acquasanta Terme. Quando si riparte dalla scuola è sempre una giornata di festa. Con queste parole Stefania Giannini, Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, ha commentato l'inaugurazione della scuola di Acquasanta Terme che ospiterà 52 bambini della scuola dell'infanzia e 88 della scuola primaria. La scuola sostituisce le tendostrutture provvisorie che hanno consentito il regolare svolgimento delle attività scolastiche fino ad oggi, dopo che la scuola Berardo Tucci era stata dichiarata inagibile il 29 agosto. La nuova scuola è stata realizzata grazie ad una donazione di 700 mila euro che ha visto la partecipazione di UBI Banca e della Confederazione Nazionale Misericordie Italia. L'esecuzione del modulo prefabbricato è stata affidata alla ditta Subissati. All'inaugurazione erano presenti il Commissario alla ricostruzione Vasco Errani, il Capo Dipartimento Fabrizio Curcio, il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, il Sindaco di Acquasanta Terme Sante Stangoni, il Presidente di UBI Banca Letizia Moratti, il Presidente della Confederazione Nazionale Misericordie Italia Roberto Trucchi, il Generale dell'esercito Sergio Santamaria e il Vescovo di Ascoli Piceno Mons. Giovanni Ercole. Il Capo Dipartimento ha sottolineato come questo sia un momento importante anche per gli altri comuni colpiti dal sisma perché rappresenta il primo passo di un percorso iniziato il 24 agosto a cui si è arrivati grazie a un confronto costante tra le persone che lavorano dentro le istituzioni. Anche il Sindaco di Acquasanta Terme ha voluto ringraziare tutti per il supporto e ha evidenziato l'apporto messo in campo dalle varie istituzioni per arrivare alla conclusione di questo progetto, con particolare riguardo ai soggetti che hanno messo a disposizione le donazioni per realizzare questa struttura e all'esercito impegnato nelle opere di urbanizzazione e nella platea di fondazione. Dopo Cittareale, Norcia e Gualdo, la scuola di Acquasanta Terme è la quarta struttura scolastica provvisoria la cui realizzazione è stata seguita dal Dipartimento. È programmata per martedì 29 novembre la consegna della struttura scolastica ad Arquata con cui si conclude il piano predisposto per rispondere alle esigenze emerse dopo la scossa del 24 agosto. Accanto a queste strutture, ad Amatrice è stata realizzata dalla Provincia Autonoma di Trento una scuola per ospitare ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori. Si sta invece procedendo con la ricognizione delle strutture scolastiche danneggiate dopo le scosse del 26 e 30 ottobre per poter predisporre un piano degli interventi. A questo proposito l'ordinanza n. 408 del 15 novembre 2016 ha individuato Simona Montesarchio, direttore generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, soggetto attuatore per la realizzazione delle strutture modulari necessarie ad assicurare la continuità scolastica.

## Maltempo, le immagini satellitari dell'alluvione in Liguria e in Piemonte

[Redazione]

26 novembre 2016  
A poco più di ventiquattro ore dall'evento meteo-idrologico che ha colpito duramente il Piemonte e la Liguria occidentale, le immagini satellitari della costellazione italiana CosmoSkyMed sono state rese disponibili ed elaborate in mappe delle aree inondate. Ciò è stato possibile grazie ai meccanismi di collaborazione messi a punto nel contesto del sistema nazionale, nonché nell'ambito del meccanismo europeo di protezione civile. In particolare, sulla base della richiesta formulata dal Dipartimento della Protezione civile in coordinamento con le Regioni coinvolte, l'Agenzia Spaziale Italiana-ASI ha avviato la programmazione concordata per l'acquisizione dai quattro satelliti della costellazione dei dati poi elaborata dalla Fondazione CIMA, Centro di competenza del Dipartimento della protezione civile. Inoltre, grazie al Collaborative Ground Segment italiano e con il supporto di ESA, è stato possibile accedere ai dati che la missione Copernicus Sentinel-1 acquisisce in modo regolare su tutto il territorio europeo. Nel dettaglio, grazie al radar ad apertura sintetica (SAR) dei satelliti CosmoSkyMed, che consente di catturare immagini anche nelle ore notturne e in presenza di nuvole, sono state prodotte le mappe delle aree inondate riferite alle ore 18.14 del 24 novembre e alle ore 6.11 del 25 novembre di un'area che include le zone più colpite da inondazioni dei bacini dei fiumi Bormida, Tanaro, Pellice e Po. Il deflusso della piena lungo asta di quest'ultimo sarà monitorato fino al lunedì 28 novembre. Parallelamente, il Dipartimento della Protezione civile, attraverso una richiesta inviata alla Commissione Europea, ha attivato anche il supporto del servizio europeo di mappatura satellitare Copernicus Emergency Management Service per ricevere anche questi prodotti. Grazie, quindi, alla cooperazione virtuosa definita negli anni tra Dipartimento della Protezione civile, Agenzia nazionale ed europea, comunità scientifica ed servizi operativi a livello europeo a supporto delle attività di protezione civile, è stato possibile disporre, in poche ore dagli eventi emergenziali, strumenti che consentono sia di monitorare la situazione sia di valutare nell'immediato gli effetti di quanto avvenuto. Immagini satellitari alluvione piemonte - liguria 28/11/2016 Immagini satellitari alluvione piemonte - liguria 28/11/2016 Immagini satellitari alluvione piemonte - liguria 28/11/2016

## Maltempo: freddo vento forte anche sulle regioni meridionali

[Redazione]

28 novembre 2016 allerta arancione lungo il corso del PoL irruzione di un fronte di aria fredda dal nord Europa sta causando una brusca intensificazione della ventilazione che dal centro-nord andrà rapidamente estendendosi alle regioni meridionali, accompagnata da una generale e spiccata diminuzione delle temperature e da deboli nevicate fino a quote collinari, specie sui versanti adriatici del centro. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra e estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, lunedì 28 novembre, venti di burrasca o di burrasca forte dai quadranti settentrionali su Campania e Sardegna, in rapida estensione a Basilicata e Calabria e dal mattino di domani anche alla Sicilia. Si prevedono, inoltre, forti mareggiate lungo le coste esposte. In considerazione, invece, della piena in corso sull'asta del Po è stata valutata per oggi e domani allerta arancione per rischio idraulico in Emilia Romagna sulle pianure di Piacenza-Parma, di Modena-Reggio Emilia e di Bologna-Ferrara, in Lombardia nella bassa pianura orientale e sul Veneto meridionale. È stata inoltre valutata allerta gialla, nella giornata di domani, sulla Sicilia nord-occidentale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

27 novembre 2016  
Terremoto Centro Italia: prosegue lavoro per soluzioni container  
Procedono le attività per l'allestimento delle aree per accoglienza temporanea delle popolazioni colpite dai recenti eventi sismici nei territori maggiormente interessati. Sono tre i Comuni che hanno, a oggi, definito la propria esigenza di container, individuato aree idonee per installazione e fatto partire gli ordini: si tratta di Camerino, nelle Marche, e di Norcia e Cascia in Umbria. Sono, quindi, attualmente in corso le attività che porteranno all'installazione, nelle aree già pronte o che si stanno urbanizzando - nel caso di Norcia, in particolare, la predisposizione del sito è affidata alle Forze Armate -, dei primi 442 container, che potranno ospitare entro dicembre oltre 500 persone nei tre Comuni. Bisogna, infatti, ricordare che rispetto al totale dei moduli, quelli a uso alloggiativo in senso stretto sono circa il 43%, mentre gli altri saranno utilizzati come corridoi di comunicazione, aree comuni e refettori. Per altri comuni della Regione Marche sono, invece, ancora in corso la quantificazione delle esigenze e individuazione e predisposizione di siti idonei all'installazione, aree che devono necessariamente essere diverse da quelle destinate alle future casette. Le forniture, e i tempi di consegna, partono infatti solo una volta che si sono concluse le valutazioni idrogeologiche e di accessibilità del sito, preliminari alla realizzazione delle opere di urbanizzazione. In parallelo prosegue poi la ricerca sul mercato di fornitori di moduli-container. Si è conclusa, infatti, con aggiudicazione di un solo lotto, quello relativo all'acquisto di arredi e biancheria, la seconda edizione della procedura negoziata urgenza bandita da Consip per conto del Dipartimento. Per il primo lotto, invece, relativo al noleggio di container alloggiativi, non sono pervenute offerte. La prima edizione della procedura si era conclusa lo scorso 17 novembre con aggiudicazione di due dei tre lotti previsti: il noleggio dei container alloggiativi e acquisto di arredi e biancheria per il loro allestimento. Due giorni dopo, il 20 novembre, era stata pubblicata la seconda edizione della procedura poiché le offerte delle ditte non garantivano di coprire entro dicembre intero fabbisogno stimato. Dato anche esito dell'ultima gara, sarà indetta una nuova procedura. Tutta la documentazione di gara finora prodotta è consultabile anche sul sito di Consip.

## Maltempo: freddo e vento forte anche sulle regioni meridionali

[Redazione]

28 novembre 2016 Allerta arancione lungo il corso del Po L'irruzione di un fronte di aria fredda dal nord Europa sta causando una brusca intensificazione della ventilazione che dal centro-nord andrà rapidamente estendendosi alle regioni meridionali, accompagnata da una generale e spiccata diminuzione delle temperature e da deboli nevicate fino a quote collinari, specie sui versanti adriatici del centro. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra e estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, lunedì 28 novembre, venti di burrasca o di burrasca forte dai quadranti settentrionali su Campania e Sardegna, in rapida estensione a Basilicata e Calabria e dal mattino di domani anche alla Sicilia. Si prevedono, inoltre, forti mareggiate lungo le coste esposte. In considerazione, invece, della piena in corso sull'asta del Po è stata valutata per oggi e domani allerta arancione per rischio idraulico in Emilia Romagna sulle pianure di Piacenza-Parma, di Modena-Reggio Emilia e di Bologna-Ferrara, in Lombardia nella bassa pianura orientale e sul Veneto meridionale. È stata inoltre valutata allerta gialla, nella giornata di domani, sulla Sicilia nord-occidentale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Maltempo, le immagini satellitari dell'alluvione in Liguria e in Piemonte

[Redazione]

26 novembre 2016A poco più di ventiquattro ore dall'evento meteo-idrologico che ha colpito duramente il Piemonte e la Liguria occidentale, le immagini satellitari della costellazione italiana CosmoSkyMed sono state rese disponibili ed elaborate in mappe delle aree inondate. Ciò è stato possibile grazie ai meccanismi di collaborazione messi a punto nel contesto del sistema nazionale, nonché nell'ambito del meccanismo europeo di protezione civile. In particolare, sulla base della richiesta formulata dal Dipartimento della Protezione civile in coordinamento con le Regioni coinvolte, l'Agenzia Spaziale Italiana-ASI ha avviato la programmazione concordata per l'acquisizione dai quattro satelliti della costellazione dei dati poi elaborata da Fondazione CIMA, Centro di competenza del Dipartimento della protezione civile. Inoltre, grazie al Collaborative Ground Segment italiano e con il supporto di ESA, è stato possibile accedere ai dati che la missione Copernicus Sentinel-1 acquisisce in modo regolare su tutto il territorio europeo. Acquisizione CosmoNel dettaglio, grazie al radar ad apertura sintetica (SAR) dei satelliti CosmoSkyMed, che consente di catturare immagini anche nelle ore notturne e in presenza di nuvole, sono state prodotte le mappe delle aree inondate riferite alle ore 18.14 del 24 novembre e alle ore 6.11 del 25 novembre di un'area che include le zone più colpite da inondazioni dei bacini dei fiumi Bormida, Tanaro, Pellice e Po. Il deflusso della piena lungo asta di quest'ultimo sarà monitorato fino al lunedì 28 novembre. Parallelamente, il Dipartimento della Protezione civile, attraverso una richiesta inviata alla Commissione Europea, ha attivato anche il supporto del servizio europeo di mappatura satellitare Copernicus Emergency Management Service per ricevere anche questi prodotti. Acquisizione CosmoGrazie, quindi, alla cooperazione virtuosa definita negli anni tra Dipartimento della Protezione civile, Agenzia nazionale ed europea, comunità scientifica e servizi operativi a livello europeo a supporto delle attività di protezione civile, è stato possibile disporre, in poche ore dagli eventi emergenziali, strumenti che consentono sia di monitorare la situazione sia di valutare nell'immediato gli effetti di quanto avvenuto.

## Freddo e vento, allerta maltempo in nord e centro Italia

[Redazione]

[310x0\_1452] Maltempo, a Genova via libero al rientro per gli sfollati in località Quezzi Maltempo, resta l'emergenza: danni ingenti e allerta per la piena del Po Il maltempo colpisce anche la Sicilia sud occidentale, un dispersoCondividi28 novembre 2016 L'arrivo di aria fredda dall'Europa settentrionale sta giàcolpendo il nord-est dell'Italia, in rapida estensione poi a tutte le regionicentro-meridionali. La fase di maltempo è caratterizzata anche da una decisadiminuzione delle temperature. Sulla base delle previsioni disponibili, ilDipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - allequali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territoriinteressati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.Dalle prime ore di oggi venti di burrasca anche forte provenienti da nord-estdapprima su Emilia-Romagna e Toscana, e poi su Veneto, Marche, Umbria, Abruzzo,Lazio, Molise e Puglia. Sono possibili mareggiate lungo le coste esposte.Sulla base dei fenomeni previsti è allerta gialla sul settore appenninico delleMarche, sui settori costieri dell'Abruzzo, su tutto il Molise, sulla Calabriameridionale e centrale versante ionico e sulla Sicilia settentrionale. Inconsiderazione della piena in corso sull'asta del Po permane inoltre, ancoraper oggi, allerta rossa per rischio idraulico in Emilia Romagna sulle pianuredi Piacenza-Parma e di Modena-Reggio Emilia, e in Lombardia nella bassa pianuraorientale. Allerta arancione sulla bassa pianura occidentale della Lombardia esul Veneto meridionale; allerta gialla su Emilia Romagna nella pianura diBologna e Ferrara.



## Sisma, Mibact e Cei firmano Protocollo

[Redazione]

Condividi29 novembre 20160.46 Firmato a Roma il Protocollo per il recupero dei beniculturali di interesse religioso, danneggiati dal sisma in Italia centrale. L'accordo è stato siglato al termine di una riunione tra il Ministero dei Beniculturali, la Conferenza episcopale italiana e il Commissario straordinario per il terremoto. Presente anche il capo della Protezione civile, Curcio. "L'obiettivo è di restituire nel più breve tempo possibile a ogni comunità la disponibilità di una chiesa", sottolinea una nota della Cei.

## Alluvione 2011, condannata a cinque anni e due mesi l'ex sindaco di Genova Vincenzi

[Redazione]

Genova Alluvione 2011, condannata a cinque anni e due mesi l'ex sindaco di Genova Vincenzi Cinque anni e due mesi di reclusione per l'ex sindaco di Genova, Marta Vincenzi, accusata per l'alluvione che colpì la città il 4 novembre del 2011. Lo ha deciso il giudice Adrain Petri. Nell'esondazione del fiume Foreggiano persero la vita sei persone, tra cui due bambini. [310x0\_1480] Alluvione Genova, chiesti 6 anni di reclusione per l'ex sindaco Vincenzi? Alluvione Genova 2011: andranno a processo l'ex sindaco Vincenzi e gli altri indagati Alluvione Genova, rinviato a giudizio l'ex sindaco Vincenzi Condividi 28 novembre 2016 E' stata condannata a cinque anni e due mesi l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, per i tragici fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine. Il pm Luca Scorza Azzarà aveva chiesto sei anni e un mese.

## Alluvione Genova, condannata ex sindaca

[Redazione]

Condividi28 novembre 201617.10 L'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi è stata condannata a 5 anni e 2 mesi per l'alluvione del novembre 2011, in cui persero la vita 4 donne e 2 bambini. Le accuse sono di omicidio plurimo, disastro colposo plurimo, falso. Secondo l'accusa, i politici e i tecnici non chiusero le scuole malgrado fosse stata diramata l'allerta 2 e, la mattina del disastro, non chiusero tempestivamente le strade. "Mi considero innocente", ha detto Vincenzi annunciando il ricorso.

## CONDANNATA EX SINDACA

[Redazione]

L'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi è stata condannata a 5 anni e 2 mesi per l'alluvione del novembre 2011, in cui persero la vita 4 donne e 2 bambini. Le accuse sono di omicidio plurimo, disastro colposo plurimo, falso. Secondo l'accusa, i politici e i tecnici non chiusero le scuole malgrado fosse stata diramata l'allerta 2 e, la mattina del disastro, non chiusero tempestivamente le strade. Condannati anche l'ex assessore alla Protezione civile, tre dirigenti comunali. Assolto l'ex coordinatore dei volontari della P.Civile. "Mi considero innocente", ha detto Vincenzi e annuncia il ricorso.

## Alluvione Genova: condannata a 5 anni ex sindaco Marta Vincenzi

[Redazione]

(AGI) - Genova 28 nov - Marta Vincenzi e' stata condannata nel processo per l'alluvione di Genova del 4 novembre del 2011 durante la quale persero la vita sei persone, tra cui due bambine di 8 anni e 10 mesi. Questa mattina, dopo le repliche degli ultimi due difensori, il giudice Adriana Petri ha pronunciato la sentenza di condanna a 5 anni e 2 mesi per i reati di disastro colposo, omicidio colposo plurimo, nonche' di falso e calunnia per aver modificato il verbale di ricostruzione dell'erosione del Fereggiano. Per Vincenzi il pm Luca Scorza Azzara' 6 anni e un mese.

(AGI)Ge4/Sep

## Alluvione Genova: condannata a 5 anni ex sindaco Marta Vincenzi (2)

[Redazione]

(AGI) - Genova 28 nov - "Non e' finita. Per fortuna in questo Paese esistono 3 gradi di giudizio. Io sono ancora piu' convinta di essere innocente: ho iniziato che non ricordavo nulla. Ora ricordo tutto. Dentro di me so di essere innocente". Lo ha detto uscendo dall'aula l'ex sindaco di Genova, Marta Vincenzi, dove il giudice Petri l'ha condannata a 5 anni. "Aspetto di leggere le motivazioni: di questa sentenza non mi convince nulla", il commento dell'avvocato difensore Stefano Savi. "L'accusa piu' infamante e' quella di falso - ha detto Vincenzi - L'ho rigettata sin dall'inizio. Mi dispiace, evidentemente il giudice non si e' convinto. Spero si convincano altri". (AGI)Ge4/Sep

## Italia-Israele, "una miniera inesplorata di opportunit?"

[Redazione]

Roma Sono Paesi relativamente piccoli, ma creativi; hanno risorse intellettuali e capacità economiche; distano poco più di tre ore di volo dall'altro, eppure Italia e Israele non colgono le opportunità di business come potrebbero. Per questo, bisogna rompere gli schemi, andare oltre le consuetudini e convincere le imprese dei due Paesi a trovare modi di collaborare e creare benefici per entrambi. Ne è convinto il nuovo ambasciatore israeliano a Roma, Ofer Sachs, che mette l'accento sul grande potenziale ancora inespresso. Abbiamo una cooperazione già molto buona nel campo della ricerca e dello sviluppo, con un fondo bilaterale e una collaborazione tra accademie. In Israele abbiamo una forte propensione per innovazione e start-up, ma la nostra capacità di creare grandi aziende e giocare un ruolo globale è sicuramente limitata, paragonata a quella italiana. Sfida è rompere gli schemi e trovare nuovi modi di collaborare. Sachs è in carica a Roma da pochi mesi, dopo essere stato per anni alla guida dell'Istituto israeliano per l'export. Ci sono molti modi per collaborare e questa è la sfida: spesso gli israeliani non guardano all'Italia come prima scelta, non perché manchino le occasioni, il Paese ne è ricco - ma si rivolgono alla loro comfort-zone, tradizionalmente gli Stati Uniti. Dobbiamo rompere questo paradigma e convincere entrambi a trovare modi di collaborare e creare reciproci benefici. Se con il tradizionale alleato le relazioni sono più immediate, con l'Italia non siamo ancora così avanti ed è qualcosa su cui lavorare, perché il vostro è un Paese così ricco di capacità economiche da offrire di sicuro un'ampia area di collaborazione da sfruttare. Un obiettivo chiaro, quasi quanto la strategia. Dobbiamo fare in modo che le persone si incontrino, che gli imprenditori si conoscano, aumentare la reciproca consapevolezza perché le similitudini culturali renderebbero i legami così facili. Una volta superate le barriere linguistiche, e questo è sicuramente un tema, possiamo avere una collaborazione straordinaria. On data di incendi in Israele, grazie all'Italia per il sostegno. Intanto, i rapporti politici tra i due Paesi viaggiano sul filo dell'amicizia, come dimostrato anche la settimana scorsa in occasione dell'emergenza incendi che ha colpito Israele, con oltre 65 mila persone costrette a lasciare le proprie case e grossi danni al territorio. Alla richiesta di aiuto lanciata dal premier Benjamin Netanyahu, il governo italiano ha risposto prontamente inviando due Canadair e dando il via libera alla Protezione civile per attivare quanto necessario a fornire supporto. Sachs non può non apprezzare la prontezza della mobilitazione e ha espresso un ringraziamento sentito. E la prova che i rapporti non si sono incrinati dopo l'astensione italiana al voto su Gerusalemme Est all'Unesco il mese scorso. Tutt'altro, la reazione forte del premier Matteo Renzi, che definì la situazione allucinante, fanno sperare - osserva l'ambasciatore - che l'Italia in futuro prosegua sulla stessa linea. E la sfida che abbiamo di fronte, vedere posizioni più equilibrate: non che tutti siano d'accordo con noi ma un dialogo equilibrato, o almeno un dialogo, e non reazioni in automatico, che qualche volta ignorano completamente scienza, storia e archeologia, come nel caso dell'Unesco.

## Alluvione Genova: condannata a 5 anni ex sindaco Marta Vincenzi (3)

[Redazione]

(AGI) - Genova 28 nov. - Oltre all'ex sindaco Vincenzi, condannato l'ex assessore alla protezione civile del Comune di Genova Francesco Scidone a 4 anni e nove mesi; il dirigente comunale Gianfranco Delponte a quattro anni e cinque mesi, il dirigente comunale Pierpaolo Cha a 1 anno e 4 mesi - assolto dall'accusa di disastro - e Sandro Gambelli - anch'egli assolto dall'accusa di disastro - un anno. Il coordinatore dei volontari Roberto Gabutti è assolto. La decisione è stata presa dopo sette ore di Camera di Consiglio. Secondo l'accusa, i politici e i tecnici non chiusero le scuole nonostante fosse stata diramata l'allerta 2 e, la mattina della tragedia, non chiusero tempestivamente le strade. Dalle indagini era emerso che "gli uffici comunali di protezione civile avevano ricevuto notizie allarmanti già alle 11 mentre il rio Fereggiano esondò intorno all'una". Nel dispositivo di sentenza, il giudice ha anche richiesto il rinvio degli atti alla procura di Genova per falsa testimonianza a carico degli ex assessori comunali Paolo Pissarello (ex vice sindaco) e Pasquale Ottonello, per il vigile Renzo Semino, per il dirigente comunale Roberto Valcalda e per uno degli autisti di Marta Vincenzi, Vincenzo Abbate. Chiesto anche il rinvio degli atti per l'ex comandante della polizia municipale, Roberto Mangiardi, per cooperazione colposa in omicidio colposo plurimo e disastro. Previsti anche maxi-risarcimenti per un totale complessivo di quasi 5 milioni di euro per le famiglie delle vittime. La condanna e la responsabilità riconosciuta per il sindaco "serve anche per dopo, per i sindaci che ci sono adesso e per le persone che hanno responsabilità, che devono sapere di avere responsabilità, per tutelare non solo loro stessi, ma anche i cittadini" il commento alla sentenza di Marco Costa, padre di una delle vittime dell'alluvione, Serena. (AGI)Ge4/Sep



## Maltempo: stato di calamita` per la Sicilia, interventi da 44 mln

[Redazione]

(AGI) - Palermo, 28 nov. - La giunta siciliana, riunita questo pomeriggio, supposta della Protezione civile, ha deliberato la dichiarazione di statocalamita' per i comuni colpiti dagli eventi meteo il 19, 24 e 25 novembre che hanno coinvolto diversi comuni nei territori di Agrigento, Catania, Caltanissetta, Messina e Palermo. Sono stati stanziati 40 milioni di euro per fronteggiare i primi danni strutturali a valere sul POC e approvato un emendamento di 4 milioni e 100 mila euro da inserire nella manovra finanziaria, per le spese piu' immediate. Con un'ulteriore deliberazione, dopo il censimento in corso da parte della Protezione civile, verranno quantificati i danni: alle attivita' produttive, ai privati, alle produzioni agricole e alle strutture pubbliche, che in atto sembrano ingenti. "Con questo intervento - dice il presidente della Regione Rosario Crocetta - la giunta affronta con atti concreti l'emergenza derivata dalle recenti calamita' naturali e da un'risposta immediata ai cittadini e alle istituzioni locali". Questo l'elenco di tutti i comuni colpiti e per i quali interverra' lo stato di calamita': in provincia di Agrigento, Bivona, Burgio, Caltabellotta, Calamonaci, Cianciana, Realmonte, Ribera, Sambuca di Sicilia, Santo Stefano di Quisquina, Sciacca. Nel Catanese, Calatabiano. In provincia di Palermo, Campofelice di Roccella, Campofelice di Fitalia, Castronovo di Sicilia, Mezzojuso, Montemaggiore Belsito, Lercara Friddi. Nel Messinese, Antillo, Barcellona Pozzo di Gotto, Casalvecchio Siculo, Castelmola, Forza d'Agro, Francavilla di Sicilia, Furci Siculo, Gaggi, Gallodoro, Giardini Naxos, Letojanni, Messina, Monforte San Giorgio, Mojo Alcantara, Motta Camastra, Nizzadi Sicilia, Pace del Mela, Pagliara, Rometta, Savoca, Sant'Alessio Siculo, San Filippo del Mela, Santa Lucia del Mela, Santa Teresa Riva, Saponara, Taormina, Villafranca Sicula. (AGI).

## Maltempo: verifica danni a Torino, al via primi interventi

[Redazione]

(AGI) - Torino, 28 nov. - E' cominciato a Torino il lavoro di quantificazione dei danni causati dal maltempo dei giorni scorsi. Oggi gli assessori comunali alle Infrastrutture e all'Ambiente Maria Lapietra e Stefania Giannuzzi, insieme ai responsabili degli uffici comunali, hanno incontrato i tecnici dell'Amiat per i primi interventi del dopo alluvione. La prioritaria sara' data alla pulizia dei percorsi pedonali e ciclabili per garantirne l'accessibilita' in piena sicurezza da parte dei cittadini. Per quanto riguarda i danni provocati al suolo pubblico, considerando che le Circoscrizioni non hanno le risorse per far fronte ai ripristini, sara' il Comune a mettere a disposizione una squadra di manutenzione che interverra' dove ritenuto prioritario. Infine, Amiat effettuera' un'attivita' straordinaria di raccolta di oggetti e arredi danneggiati dall'alluvione che i cittadini delle zone colpite da esondazione (area del Meisino e corso Moncalieri, borgo Fioccardo) potranno eccezionalmente lasciare in strada vicino ai cassonetti. (AGI)To1/Bru

## Maltempo: possibili nevicate a bassa quota in Abruzzo

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 28 nov. - Il Centro Funzionale d'Abruzzo della Protezione civile rende noto che, in considerazione delle previsioni meteo di queste ore, dal pomeriggio di oggi e fino alla tarda mattinata di domani, sono possibili precipitazioni nevose sull'Abruzzo, in particolare lungo la dorsale appenninica e i versanti orientali dei rilievi, a causa di correnti fredde di natura polare in discesa sui settori adriatici della Penisola. La quota neve sarà inizialmente intorno ai 1500-1200m e scenderà in nottata fino a 700-500m. Domani, in mattinata, la neve potrà scendere fino a 600-400m con possibili confinamenti anche a quote inferiori. Si tratterà, comunque, di precipitazioni nevose deboli associate ad una perturbazione piuttosto veloce, con accumuli degni di nota solo oltre gli 800-1000 metri e nelle zone dove il vento forte, previsto fino a tutta domani, darà luogo a locali accumuli (ades. i valichi montani esposti a nord-est). Il Centro Funzionale seguirà l'evoluzione dei fenomeni attraverso la rete regionale in telemisura ed i propri radar meteorologici. La Protezione civile regionale raccomanda la massima prudenza, soprattutto alla guida, ricordando di equipaggiare i veicoli con pneumatici da neve o catene al seguito. Per le previsioni meteo ed altre informazioni consultare il sito: [allarmeteo.regione.abruzzo.it](http://allarmeteo.regione.abruzzo.it). (AGI)Red/Ett

## **Camerino, Norcia e Cascia, arrivano 442 container entro dicembre**

[Redazione]

camerino\_terremotoROMA Procedono le attività per allestimento delle aree per accoglienza temporanea delle popolazioni colpite dal terremoto. Sono tre i Comuni che hanno, a oggi, definito la propria esigenza di container, individuato aree idonee per installazione e fatto partire gli ordini: si tratta di Camerino, nelle Marche, e di Norcia e Cascia in Umbria. Lo riferisce una nota della Protezione civile. Sono, quindi, in corso le attività che porteranno all'installazione, nelle aree già pronte o che si stanno urbanizzando come nel caso di Norcia dove la predisposizione del sito è affidata alle Forze Armate, dei primi 442 container, che potranno ospitare entro dicembre oltre 500 persone. Bisogna, infatti, ricordare che rispetto al totale dei moduli, quelli a uso alloggiativo in senso stretto sono circa il 43%, mentre gli altri saranno utilizzati come corridoi di comunicazione, aree comuni e refettori. Per altri comuni della Regione Marche, informa la nota, sono, invece, ancora in corso la quantificazione delle esigenze e individuazione e predisposizione di siti idonei all'installazione, aree che devono necessariamente essere diverse da quelle destinate alle future casette. Le forniture, e i tempi di consegna, partono infatti solo una volta che si sono concluse le valutazioni idrogeologiche e di accessibilità del sito, preliminari alla realizzazione delle opere di urbanizzazione. In parallelo prosegue poi la ricerca sul mercato di fornitori di moduli-container. Si è conclusa, infatti, la aggiudicazione di un solo lotto, quello relativo all'acquisto di arredi e biancheria, la seconda edizione della procedura negoziata urgenza bandita da Consip per conto del Dipartimento. Per il primo lotto, invece, relativo al noleggio di container alloggiativi, non sono pervenute offerte. La prima edizione della procedura si era conclusa lo scorso 17 novembre con aggiudicazione di due dei tre lotti previsti: il noleggio dei container alloggiativi e acquisto di arredi e biancheria per il loro allestimento. Due giorni dopo, il 20 novembre, era stata pubblicata la seconda edizione della procedura poiché le offerte delle ditte non garantivano di coprire entro dicembre intero fabbisogno stimato. Dato anche esito dell'ultima gara, sarà indetta una nuova procedura. Tutta la documentazione di gara finora prodotta è consultabile anche sul sito di Consip 27 novembre 2016

## Alluvione Genova 2011, condannata a 5 anni Marta Vincenzi

[Redazione]

GENOVA Marta Vincenzi condannata a cinque anni nel processo per alluvione del 4 novembre 2011 a Genova. Non è finita. Per fortuna in questo Paese ci sono tre gradi di giudizio. Ho iniziato che non ricordavo nulla, ora ricordo tutto, dentro di me so di essere innocente. Sono le prime parole dell'ex sindaco di Genova, Marta Vincenzi, dopo la condanna in primo grado a cinque anni di reclusione nel processo per alluvione del 4 novembre 2011. L'accusa più infamante è quella di falso- proseguita Vincenzi- ho rigettata fin dall'inizio. Mi dispiace: evidentemente il giudice non si è convinto, spero si convincano altri. L'avvocato di Marta Vincenzi, Stefano Savi, afferma di aspettare le motivazioni della sentenza che, dice, non lo convince proprio per niente. Poi faremo il nostro appello. Con la pressione mediatica che ora mi incombe su questo tipo di processi, ci aspettiamo di tutto. [http://www.dire.it/wp-content/uploads/2016/11/Marta\\_Vincenzi\\_vd.mp4](http://www.dire.it/wp-content/uploads/2016/11/Marta_Vincenzi_vd.mp4) di Simone Ambrosio, giornalista 28 novembre 2016

## Alluvione 2011, condannata la Vincenzi

[Redazione]

28/11/2016 Cinque anni per l'ex sindaco del capoluogo ligure. Il pm aveva chiesto 6 anni e mezzo. Chiesti 6 anni a ex sindaco per alluvione di Genova. È stata condannata a cinque anni, e non a cinque anni e due mesi come scritto in un primo momento, l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, per i tragici fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine. Il pm Luca Scorza Azzarà aveva chiesto sei anni e un mese. "Io mi considero innocente". Lo ha detto l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi al termine del processo che l'ha vista condannata a cinque anni di reclusione per i fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine. "Meno male che in Italia sono previsti tre gradi di giudizio. Non è finita qui".

## Recuperato un cadavere - al largo di Taormina

[Redazione]

29/11/2016 Un pescatore ha segnalato ieri pomeriggio ai carabinieri la presenza del corponel mare di Mazzarò. Gli inquirenti ipotizzano si possa trattare di Roberto Saccà, il 74enne scomparso a Letojanni Gaetano Rammi. Recuperato un cadavere al largo di Taormina Foto A. Villari. È probabilmente di Roberto Saccà, scomparso da Letojanni dopo il nubifragio di venerdì, il cadavere ritrovato nel tardo pomeriggio di ieri nel mare di Taormina. A segnalare ai carabinieri, ieri pomeriggio, la presenza del corpo a largo di Mazzarò è stato un pescatore a bordo di un gommone. Si è subito attivata la Guardia costiera; da Riposto è partita una motovedetta, che ha individuato il cadavere a due miglia dall'Isola Bella: verso le 17.30 lo ha recuperato e lo ha trasportato al molo di Giardini Naxos, dove erano pure i militari dell'Arma. Il pensiero è andato subito all'uomo disperso. Poco prima delle 19, la salma è stata affidata a un'impresa di pompe funebri che ne ha curato il trasporto all'obitorio del Policlinico di Messina per il riconoscimento, che verrà effettuato questa mattina. Quando il cadavere è stato rinvenuto, i familiari di Saccà si trovavano a Letojanni, per seguire le ricerche: come nei giorni scorsi hanno assistito sul posto all'evolversi degli eventi. Ieri, dopo avere ormai completamente ripulito e controllato la parte terminale del torrente Silemi, ci si è dedicato all'unico punto ancora ostruito da sassi e fango: quello sotto la Statale 114. Proprio lì si erano perse le tracce dell'uomo. Saccà, 74enne messinese, si trovava da solo in paese per aprire il negozio di abbigliamento sportivo che la figlia (temporaneamente assente) gestisce sul lungomare. anziano viveva in un appartamento nella zona alta di Silemi. Venerdì, passato il violento temporale, voleva raggiungere il paese con lo scooter. Ha telefonato due volte alla moglie: nella seconda chiamata le ha segnalato la drammaticità della situazione. Da allora i familiari non sono più riusciti a comunicare con lui, e hanno dato allarme. Per tre giorni le ricerche hanno impegnato la Guardia costiera, i carabinieri, i vigili del fuoco e la Protezione civile con gruppi di volontari: si è fatto ricorso pure agli elicotteri e alle unità cinofile, ma sono stati rinvenuti soltanto il ciclomotore e il casco (sembrava fosse sua anche una scarpa, ma pare che il corpo ripescato le avesse entrambe). Forse Saccà, sceso dal mezzo, è stato travolto dal improvvisa piena del torrente, che lo ha trasportato fino al mare. Il violento temporale di venerdì ha causato frane e allagamenti in tutto il paese. Nel centro, dove la circolazione è ancora vietata, proseguono le operazioni di pulizia: la quantità di fango è tale che non si sa quanti giorni ci vorranno per liberarlo. Ieri sono proseguiti i sopralluoghi dei tecnici comunali e dei vigili urbani, che devono verificare e documentare tutte le criticità. Domani giungerà l'assessore regionale al Territorio, Maurizio Croce, che ha già contattato il sindaco Costa. Probabilmente alle 13, in Municipio, farà il punto sulla situazione. Letojanni è già stato inserito tra i Comuni ai quali il governo regionale ha deliberato lo stato di calamità.

## In arrivo forte vento e freddo anche al Sud

[Redazione]

28/11/2016 In arrivo un fronte di aria fredda dal nord Europa che causerà un brusco calo delle temperature e forti venti, anche nelle regioni meridionali. Possibili deboli nevicate fino a quote collinari, specie sui versanti adriatici del centro. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra e estende quello diffuso ieri. L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi venti di burrasca o di burrasca forte dai quadranti settentrionali su Campania e Sardegna, in rapida estensione a Basilicata e Calabria e dal mattino di domani anche alla Sicilia. Si prevedono, inoltre, forti mareggiate lungo le coste esposte. In considerazione, invece, della piena in corso sull'asta del Po è stata valutata per oggi ed domani allerta arancione per rischio idraulico in Emilia Romagna sulle pianure di Piacenza-Parma, di Modena-Reggio Emilia e di Bologna-Ferrara, in Lombardia nella bassa pianura orientale e sul Veneto meridionale. È stata inoltre valutata allerta gialla, nella giornata di domani, sulla Sicilia nord-occidentale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.



## Alluvione Genova, ex sindaco Marta Vincenzi condannata a 5 anni -

[Redazione]

Alluvione Genova, ex sindaco Marta Vincenzi condannata a 5 anni di F. Q. | 28 novembre 2016  
Alluvione Genova, ex sindaco Marta Vincenzi condannata a 5 anni Giustizia & Impunità di F. Q. | 28 novembre 2016  
Commenti Più informazioni su: Alluvione, Alluvione Genova, Genova, Marta Vincenzi  
L'esondazione del torrente Fereggiano il 4 novembre 2011 aveva ucciso quattro donne e due bambine. Una tragedia per la quale l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi è stata condannata a cinque anni, anche se il pm aveva chiesto sei anni e un mese. Ad emettere la sentenza di primo grado la Corte Assise presso il tribunale di Genova. Tra i capi imputazione per Vincenzi omicidio colposo plurimo, disastro, falso, lesioni colpose e calunnia. L'accusa le ha contestato anche di aver fabbricato il verbale truccato che modificava la ricostruzione degli orari di esondazione, alleggerendo le responsabilità dei vertici di Comune e protezione civile. Dopo le repliche dei difensori, oggi il giudice Adriana Petri ha letto la sentenza questo pomeriggio.

## Rischio sismico, i ricercatori pagati dalla P. Civile? Ingv li fa lavorare per privati -

[Redazione]

Rischio sismico, i ricercatori pagati dalla P. Civile? Ingv li fa lavorare per privati di Daniele Martini | 28 novembre 2016

Rischio sismico, i ricercatori pagati dalla P. Civile? Ingv li fa lavorare per privati Cronaca

Ischia Geotermia Srl vuole costruire una centrale geotermica sull'isola e si è rivolta all'Osservatorio vesuviano dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, con il quale il 3 agosto ha stipulato una convenzione del valore di 30 mila euro. La beffa: secondo l'istituto, l'azienda "riconosce che i dati acquisiti a seguito delle esplorazioni effettuate ( ) potranno essere liberamente utilizzati da Ingv per scopi scientifici e/o di protezione civile" di Daniele Martini | 28 novembre 2016

Commenti Più informazioni su: Ingv, Ischia, Protezione Civile, Rischio Sismico

Ricercatori pagati con i soldi della Protezione civile per tenere sotto controllo attività vulcanica e tellurica nell'isola di Ischia, impiegati invece dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) per studiare la fattibilità della costruzione di una centrale geotermica privata. Un impianto su cui grava forte il sospetto che, inserito in un contesto fortemente sismico come quello dell'isola campana, possa addirittura innescare terremoti. La storia va avanti dal 3 agosto e IlFattoQuotidiano.it ha scoperto perché è entrato in possesso di una lettera interna all'istituto in cui la vicenda viene raccontata. La lettera è stata spedita il 13 ottobre da Claudia Troise, prima ricercatrice Ingv di Napoli, a quattro destinatari: il presidente Ingv Carlo Doglioni, il direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Francesca Bianco, il direttore della Struttura ambiente Ingv, Leonardo Sagnotti, il responsabile Ufficio programmazione, Fabio Florindo. Nella missiva vengono segnalati al vertice dell'Istituto una serie di fatti ritenuti anomali, ma non risulta che essa abbia ricevuto una risposta. La vicenda si intreccia con la storia della costruzione della centrale geotermica a Serrara Fontana sulle falde del monte Epomeo. Un progetto che tiene banco da mesi a Ischia, che secondo i propugnatori sarebbe a ridotto impatto ambientale e che prevede un impianto di produzione di energia elettrica alimentato dal liquido geotermico estratto da due pozzi di produzione e reiniettato nel sottosuolo in un altro pozzo. L'idea è sostenuta da una società privata che si chiama Ischia Geotermia, ma ha molti oppositori, a cominciare da buona parte degli abitanti, gli operatori turistici ed economici infine scienziati autorevoli. Tutti quanti assai preoccupati perché sanno benissimo che è puro azzardo costruire una centrale geotermica a Ischia, isolaballerina al massimo grado, colpita in passato e anche di recente da terremoti spaventosi con distruzioni e morti. Almeno 12 sismi censiti dalla letteratura scientifica, il primo nel 1228 per arrivare a quello più grave in assoluto di Casamicciola del 28 luglio di 133 anni fa, 2.313 morti, per finire al sisma più recente del 2008 e alle scosse recentissime di settembre. Secondo il geologo Franco Ortolani che studia i fenomeni sismici da molti anni e che si occupò anche del terremoto in Irpinia del 1980, l'area interessata al progetto è già notoriamente sismica naturalmente. La reiniezione di fluidi estratti (cioè proprio la tecnica prevista per la centrale in questione, ndr) può causare sismicità indotta con eventi di magnitudo fino a 2,4. Ortolani ricorda che un terremoto di magnitudo 2,3 nel 2008 con ipocentro a poche centinaia di metri dalla zona che sarebbe interessata alla reiniezione di fluidi in pressione, ha determinato effetti fino al quinto grado della scala Mercalli in una vasta area di Forio, che è uno dei comuni dell'isola. E il caso di abbandonarsi a una sorta di io speriamo che io me la cavo?, ha sintetizzato lo scienziato. Per conferire una base scientifica al suo progetto, Ischia Geotermia si è rivolta all'Osservatorio vesuviano dell'Ingv con il quale il 3 agosto ha stipulato una convenzione del valore di 30 mila euro per studiare la faccenda. L'Osservatorio ha deciso di utilizzare tre giovani ricercatori pagati con fondi della Protezione civile. Decisione che secondo quanto ha scritto nella sua lettera la ricercatrice Troise sarebbe anomala per tre motivi, tutti e tre molto gravi e seri. Il primo riguarda la legittimità di impiegare ore di lavoro di tre ricercatori a tempo determinato da retribuire totalmente sui fondi della Protezione civile. Il secondo motivo concerne l'opportunità di impegnare per cifre oggettivamente esigue (30 mila euro) il nome e le facilities di un prestigioso Ente di ricerca per attività che proprio recentemente sono oggetto di ampie discussioni scientifiche e politiche. Il terzo

elemento anomalo è inerente all'assenza di una procedura di validazione da parte dell'Ente di risultati che saranno poi inevitabilmente utilizzati per giustificare determinate attività a scopo industriale. Per l'Istituto di geofisica e vulcanologia non ci sono problemi, è tutto regolare. A richiesta, Ingv ha inviato a IIFattoQuotidiano.it una lunga nota firmata dalla direttrice dell'Osservatorio vesuviano, Francesca Bianco. Corredata da una postilla intimidatoria: Codesto quotidiano è obbligato a riportare fedelmente intero testo esplicitato dall'Istituto. In caso contrario è la sorprendente minaccia di querela. In quello scritto Ingv precisa che le attività commissionate da Ischia Geotermia all'Osservatorio risultavano essere di grande rilevanza e impatto per il Dipartimento di Protezione civile in quanto finalizzate ad acquisire nuovi dati sperimentali e a definire i modelli necessari allo sviluppo degli scenari di pericolosità sismica e vulcanica per area investigata. Proprio per l'importanza della ricerca l'Osservatorio ha ritenuto di utilizzare personale esperto, cioè tre ricercatori con contratto su fondi Protezione civile-Ingv. Inoltre Ischia Geotermia Srl riconosce altresì che i dati acquisiti a seguito delle esplorazioni effettuate potranno essere liberamente utilizzati da Ingv Osservatorio Vesuviano per scopi scientifici e/o di protezione civile.

## TERREMOTO, PROTEZIONE CIVILE: 18.500 ASSISTITI, 650 NEL LAZIO

[Redazione]

28 novembre 2016 Cronaca Sono circa 18.500 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile in seguito alle forti scosse di terremoto che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale il 24 agosto, il 26 ottobre e il 30 ottobre. In particolare, sono quasi 9.500 le persone accolte presso strutture alberghiere, situate prevalentemente lungo la costa adriatica e sul lago Trasimeno; poco meno di 6 mila sono invece assistiti in palazzetti, centri polivalenti e altre strutture allestite ad hoc nel proprio comune e oltre 2.700 in strutture ricettive distribuite sul territorio. Restano, infine, assistite in tenda circa 380 persone in tutto, di cui meno di venti nella regione Lazio e i restanti in Umbria. Così in una nota la Protezione civile. Nella Regione Marche sono oltre 13.300 gli assistiti: più di 7.800 negli alberghi della costa, oltre 4 mila in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale, circa 1.400 in strutture ricettive sul territorio si leggono nella nota. In Umbria gli assistiti sono poco più di 3.600: circa 1.600 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale, oltre 1.100 negli alberghi individuati in altre aree nella stessa Regione e sul lago Trasimeno, quasi 450 in strutture ricettive sul territorio e circa 380 assistiti in tenda. Per quanto riguarda, invece, i cittadini del Lazio gli assistiti sono circa 650: la maggior parte di questi ha scelto di trasferirsi fuori regione: più di 480 sono ospitati negli alberghi della costa adriatica, e circa 115 in altre strutture ricettive sul territorio. A questi si aggiungono 30 assistiti in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale e meno di 20 in tenda. Nella Regione Abruzzo, infine, sono circa 930 gli assistiti: quasi 230 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale e circa 700 in strutture ricettive sul territorio. È bene ricordare che i dati sono da considerarsi in continua evoluzione e aggiornamento e non comprendono tutti coloro che hanno individuato autonomamente una sistemazione.

## Genova, perché l'ex sindaco Marta Vincenzi è stata condannata

[Redazione]

Omicidio e disastro colposo plurimo erano le accuse per i fatti dell'alluvione del 2011, in cui morirono quattro donne e due bambine il 28 novembre 2011. Foto: L'ex-sindaco di Genova Marta Vincenzi nei giorni dell'alluvione del 2011. Credits: ANSA/LUCA ZENNARO. PanoramaNewsCronaca. Genova, perché l'ex sindaco Marta Vincenzi è stata condannata. È stata condannata a cinque anni l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, per i tragici fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine. Il pm Luca Scorza Azzarà aveva chiesto sei anni e un mese. La decisione è stata presa dopo sette ore di Camera di Consiglio. La Vincenzi era accusata di omicidio plurimo, disastro colposo plurimo, falso e calunnia. Per quest'ultima accusa è stata assolta. Secondo l'accusa, i politici e i tecnici non chiusero le scuole nonostante fosse stata diramata l'allerta 2 e, la mattina della tragedia, non chiusero con tempestività le strade. Dalle indagini era emerso che "gli uffici comunali di protezione civile avevano ricevuto notizie allarmanti già alle 11 mentre il rio Fereggiano esondò intorno all'una". In quelle due ore c'era la possibilità di evitare la tragedia con alcuni accorgimenti che "non vennero messi in atto", aveva scritto il pm. I vertici della macchina comunale "non solo non fecero quello che andava fatto" ma, secondo l'accusa, "falsificarono il verbale alterando l'orario dell'esondazione". Quel documento secondo gli inquirenti venne alterato per sostenere la tesi secondo cui quel giorno sulla città si abbattè una "bomba d'acqua" di per sé imprevedibile. All'indomani della tragica alluvione, venne aperto un fascicolo per disastro colposo e omicidio colposo plurimo contro ignoti. Grazie alle testimonianze dei cittadini, alle loro foto e video, gli investigatori hanno scoperto che la verità raccontata dai verbali presentati dagli uffici comunali era ben diversa da quanto veramente accaduto. Vennero così ipotizzate le accuse relative al verbale "taroccato": il falso, appunto, e la calunnia perché gli imputati scrissero nel documento che il volontario di protezione civile risultava presente sul rio a monitorare l'andamento dell'acqua quando invece non arrivò mai sul posto. "Io mi considero innocente" ha detto Marta Vincenzi al termine del processo. "Meno male che in Italia sono previsti tre gradi di giudizio. Non è finita qui".

## Le piene del Po e del Ticino a Pavia e in provincia

[Redazione]

Viaggio per immagini nei luoghi devastati dalle piogge di fine novembre

1/18 Campagna allagata nelle vicinanze del Po, dopo le piogge del 25 e 26 novembre 2016 Credits: Mauro Querci

2/18 Il Po dal Ponte della Becca dopo le piogge del 25 e 26 novembre 2016 Credits: Mauro Querci

3/18 Il Po dal Ponte della Becca, dove si unisce al Ticino, dopo le piogge del 25 e 26 novembre 2016 Credits: Mauro Querci

4/18 Paesaggio dal Ponte della Becca, sul Po, dopo le piogge del 25 e 26 novembre 2016 Credits: Mauro Querci

5/18 Campagna allagata nelle vicinanze del Po, dopo le piogge del 25 e 26 novembre 2016 Credits: Mauro Querci

6/18 Pavia, il monumento alle lavandaie sul Ticino, dopo le piogge del 25 e 26 novembre 2016 Credits: Mauro Querci

7/18 Pavia: nel quartiere di Borgo Basso, il cartello che indica il livello dell'acqua durante l'alluvione del 1951 Credits: Mauro Querci

8/18 Il Po fotografato dal Ponte della Becca, dove si unisce al Ticino, dopo le piogge del 25 e 26 novembre 2016 Credits: Mauro Querci

9/18 Un'immagine della campagna allagata in Lombardia, lungo il corso del Ticino. 27 novembre 2016 Credits: Mauro Querci

10/18 La confluenza del Ticino nel Po, 26 novembre 2016 Credits: Mauro Querci

11/18 Il ponte vecchio sul Ticino, a Pavia. 27 novembre 2016 Credits: Mauro Querci

12/18 Il Ponte della Becca, in Lombardia, il 26 novembre 2016 Credits: Mauro Querci

13/18 La campagna del Pavese allagata, 27 novembre 2016 Credits: Mauro Querci

14/18 Pavia, imbarcadero sul Ticino, 27 novembre 2016 Credits: Mauro Querci

15/18 Il Ponte della Becca, in Lombardia, il 26 novembre 2016 Credits: Mauro Querci

16/18 Il Po fotografato in Lombardia, dal Ponte della Becca, 27 novembre 2016 Credits: Mauro Querci

17/18 Il Ticino dal ponte della Becca il 26 novembre 2016 Credits: Mauro Querci

18/18 Il Ponte della Becca, in Lombardia, il 26 novembre 2016 Credits: Mauro Querci

28 novembre 2016 PanoramaNewsCronaca Mauro Querci Cinque metri e 85 centimetri. È la massima quota di piena raggiunta il 26 novembre dal Po al ponte della Becca, dove il fiume si congiunge col Ticino. Il ponte che permette il passaggio del traffico tra la pianura e l'altopiano con lesue colline è stato chiuso per ragioni di sicurezza. La struttura che risale al 1912 e su cui transitano circa 20 mila veicoli al giorno presenta infatti fragilità, soprattutto nei piloni. - TUTTI I VIDEO SUL MALTEMPO DI FINE NOVEMBRE 2016 La piena nel Pavese è passata e anche il livello del Ticino, altro fiume osservato speciale, sta scendendo. Sabato 26 novembre, nel quartiere di Paviadel Borgo Basso, la quota massima registrata è stata di circa 3,5 metri, con l'acqua che è uscita dall'alveo coprendo in parte la strada e lambendo i muri delle case di via Milazzo. A causa della piena del Po, il fiume non poteva infatti defluire.

## Abruzzo, approvati interventi per 1,3 milioni a scuole e impianti sportivi | CityRumors.it

[Redazione]

Pescara. La Giunta regionale, nell'odierna seduta, su proposta dell'assessore allo Sport, Silvio Paolucci, nell'ambito del PAR FSC Abruzzo 2007-13 Linea di Azione 1.3.1.c. SAD-SE13 iniziative ed eventi sportivi, ha approvato ulteriori interventi per complessivi 720 mila euro che vanno ad aggiungersi ai 330 mila euro di cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori. Nel dettaglio, sono stati stanziati 190 mila euro per il completamento degli impianti sportivi di Arielli, 90 mila euro per la messa a norma dell'impianto sportivo di Torre de Passeri e 440 mila euro per impianto sportivo di Lettomanoppello. La Giunta regionale ha, inoltre, deliberato la concessione al Comune di Isolade del Gran Sasso di un contributo pari a 621 mila 247 euro su un progetto di 737 mila 100 euro per i lavori urgenti di completamento del nuovo Polo unico per l'infanzia Lotto 2 per accorpamento delle scuole dell'infanzia. La Giunta regionale, sulla base della legge regionale 24 novembre 2016, n. 38 che prevede disposizioni a favore dei Centri di ricerca del settore agricolo, interventi a sostegno del settore della cultura e della formazione, interventi a favore dei Comuni colpiti da avversità atmosferiche e ulteriori disposizioni urgenti e disposizioni in materia di protezione civile, ha, infine, deliberato di concorrere alle spese sostenute dai Comuni per il superamento delle situazioni di emergenza che hanno interessato il territorio regionale durante l'anno corrente per un importo complessivo pari ad 1 milione 200 mila euro. I Comuni interessati da questi interventi sono: Farindola, Montebello di Bertona e Villa Celiera (precipitazioni nevose), Mozzagrogna, Serramonacesca, Corvara, Caramanico (dissesto), Ancarano, Pineto, Crecchio e Tollo (stato di emergenza), Sant'Eufemia a Maiella, Raiano, Civitella Casanova, San Salvo Pineto, Crecchio, Fossacesia, Miglianico, Tollo, Ortona, Canosa Sannita, Giuliano Teatino, San Martino sulla Marrucina, Giulianova, Bisegna, Archi, Altino e Torino di Sangro (danni di tipo idrogeologico).

## Teramo, verifiche post terremoto. Il Comune alla Regione: "Servono più tecnici" | CityRumors.it

[Redazione]

Una sola squadra di tecnici della Protezione civile abilitata a stilare le schede Aedes a disposizione della città di Teramo questa mattina per effettuare i controlli sugli edifici del territorio. Di questo passo, quando si concluderanno le verifiche? L'assessore Franco Fracassa non risponde alla domanda, mostrando, tuttavia, il proprio disappunto e invita a rivolgere la questione direttamente alla Regione che dovrebbe destinare a Teramo un numero maggiore di personale specializzato. Continuiamo per come possiamo ad effettuare i controlli, continua Fracassa, ma se continuerà così ci vorrà ancora molto tempo, siamo ancora solo all'inizio. Un aspetto positivo, invece, è stato l'accordo raggiunto con gli amministratori di condominio grazie al quale le squadre riescono a velocizzare il lavoro, verificando palazzi interi in una sola volta. Tempi che appaiono più lunghi, invece, per la realizzazione di un unico ufficio, i cui locali sono già stati individuati ed allestiti al Parco della Scienza, dove si spera si possano ospitare anche gli uffici regionali, necessari poi per la fase della ricostruzione.



## Teramo a rischio isolamento. Di Giovangiaco chiede un incontro con Errani | CityRumors.it

[Redazione]

La richiesta per un incontro urgente con Protezione Civile, Vigili del Fuoco e il Commissario per la Ricostruzione Vasco Errani al Sindaco di Teramo, in modo da poter fare il punto sull'isolamento nel quale rischia di finire tutto il centro storico cittadino se non saranno assunti provvedimenti urgenti. A proporlo è la lista civica Al Centro per Teramo che chiede un rapido intervento per evitare che il centro cittadino chiuda i battenti a seguito dei numerosi sgomberi e delle tante inagibilità dichiarate che rischiano di isolare Teramo centro dal contesto della provincia. Occorre, a questo punto, mettere in campo una strategia ben pianificata, scrive in una nota Giorgio Di Giovangiaco, per evitare che venga azzerata tutta l'economia cittadina. Sul centro storico occorre fare una riflessione seria, per impedire che i teramani vadano a vivere, come sta accadendo, fuori Comune. Si rischia lo spopolamento per i prossimi 10 anni, se non si corre subito ai ripari. Massimo equilibrio anche sulla dislocazione dei servizi pubblici e degli uffici, è invito dell'ex assessore ai lavori pubblici, che invita l'amministrazione a tenere conto della necessità di non smantellare il centro storico e di riequilibrare il tessuto cittadino. Occorre pertanto mettere in campo subito tutte le contromisure e ragionare in termini complessivi e di prospettiva, conclude Di Giovangiaco, evitando scelte estemporanee e solitarie e coinvolgendo tutti gli attori istituzionali ed economici per evitare il rischio di azzerare lo sviluppo economico, sociale e culturale in maniera irrecuperabile.

## Abruzzo, attese nevicate anche a bassa quota | CityRumors.it

[Redazione]

Il Centro Funzionale Abruzzo della Protezione Civile rende noto che, in considerazione delle previsioni meteo di queste ore, dal pomeriggio di oggi, 28 novembre, e fino alla tarda mattinata di domani, sono possibili precipitazioni nevose sull'Abruzzo, in particolare lungo la dorsale appenninica ed i versanti orientali dei rilievi, a causa di correnti fredde di natura polare in discesa sui settori adriatici della Penisola. La quota neve sarà inizialmente intorno ai 1500-1200m e scenderà in nottata fino a 700-500m. Domani, in mattinata, la neve potrà scendere fino a 600-400m con possibili sconfinamenti anche a quote inferiori. Si tratterà, comunque, di precipitazioni nevose deboli associate ad una perturbazione piuttosto veloce, con accumuli degni di nota solo oltre gli 800-1000m e nelle zone dove il vento forte, previsto fino a tutta domani, darà luogo a locali accumuli (ad es. i valichi montani esposti a nord-est). Il Centro Funzionale seguirà l'evoluzione dei fenomeni attraverso la rete regionale in telemisura ed i propri RADAR meteorologici. La Protezione Civile regionale raccomanda la massima prudenza, soprattutto alla guida, ricordando di equipaggiare i veicoli con pneumatici da neve o catene al seguito. Per le previsioni meteo ed altre informazioni consultare il sito: [allarmeteo.regione.abruzzo.it](http://allarmeteo.regione.abruzzo.it).

## Terremoto, altre 20 famiglie sgomberate a Teramo | CityRumors.it

[Redazione]

Teramo. Le Ordinanze di sgombero emesse oggi dal Sindaco, Maurizio Brucchi, sono state 7, inerenti edifici siti a Forcella, Circonvallazione Spalato e alla Cona. In tale quartiere sono state interessate 20 famiglie, mentre a Forcella 4. Tra queste 10 famiglie hanno optato per Autonomia Sistemazione. Su sollecitazione del Sindaco, prosegue la collaborazione per attività di supporto nelle scuole dei volontari della GADIT, Protezione Civile CIVESTeramo, Alpini e Protezione Civile Gran Sasso. Si rammenta che Ufficio Attività Sociali, attivo nella sede del COC al Comando di Polizia Municipale in piazzale San Francesco, è aperto tutti i pomeriggi dalle ore 15.00 alle 20.00. Le richieste di sopralluogo pervenute fino ad ora sono 3874; si ricorda che nella home page del sito istituzionale del Comune, dal banner Danni sisma si possono scaricare i moduli per tali richieste. Si segnala, infine, il numero dell'unità mobile dei vigili del fuoco a Piazzale San Francesco, che va a sostituire il numero fisso precedentemente utilizzato: 3425914044.